

RASSEGNA STAMPA

del

25/08/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 24-08-2015 al 25-08-2015

25-08-2015 AltaRimini.it	
Lunedì nero per il traffico a Rimini, tra pioggia e grandi eventi - Rimini - Attualità	1
25-08-2015 Bologna2000.com	
Scossa 2.6 nella Bassa reggiana	2
24-08-2015 CN24TV	
Alluvione, due milioni di danni a Crosia	3
25-08-2015 Corriere Adriatico.it	
Due mezzi industriali a fuoco nella notte Si sospetta l'origine dolosa	5
25-08-2015 Corriere Fiorentino	
Allagamenti, treni in tilt, allarme fiumi A Pisa mai così tanta pioggia da 15 anni	6
24-08-2015 Corriere dell'Umbria.it	
Il maltempo colpisce duro: allagamenti e alberi caduti	7
24-08-2015 Cronache Maceratesi.it	
"Ceriscioli avalla nuovi pozzi a Pesaro" rel="bookmark"> Terzoni sulle trivelle in Adriatico: "Ceriscioli avalla nuovi pozzi a Pesaro"	8
25-08-2015 Estense.com	
Cali di pressione nella rete idrica attorno a Poggio Renatico	10
24-08-2015 Gazzetta di Modena.it	
Incendio all'ex cartiera Le fiamme da un bivacco	11
24-08-2015 Gazzetta di Modena.it	
Doppia lieve scossa di terremoto a Finale e Mirandola	12
25-08-2015 Gazzetta di Modena.it	
Immigrazione, l'invasione che fa paura all'Europa	13
24-08-2015 Gazzetta di Parma.it	
Alluvione in Turchia, 8 morti e 2 dispersi	15
24-08-2015 Gazzetta di Parma.it	
Alluvione nel Senese (e in Liguria), strade allagate	16
25-08-2015 Gazzetta di Parma.it	
Afghanistan: esplosioni in deposito gas	17
25-08-2015 Gazzetta di Reggio	
Obiettivo sicurezza: controlli 24 ore su 24	18
25-08-2015 Gazzetta di Reggio	
Venerdì sera l'inaugurazione della restaurata torre civica	19
25-08-2015 Grosseto Notizie	
Maltempo, l'Ombrone esonda vicino ad Istia: chiuse strada delle Conce e Scansanese	20
25-08-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Nubifragio in Toscana, Pisa sott'acqua e treni bloccati	21
25-08-2015 Il Centro (ed. L'Aquila)	
Provinciale chiusa per frana L'ira del sindaco di Pettorano	22
25-08-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
Discarica abusiva sull'argine del Salinello appena rifatto	23
25-08-2015 Il Cittadino	
Mezza Toscana sott'acqua, traffico e ospedali in tilt	24
25-08-2015 Il Cittadino	
Incendi a Vizzolo e Mediglia: si allontana l'ipotesi del dolo	25
24-08-2015 Il Cittadino Online.it	
Nuovo allerta meteo della Protezione civile toscana	26
24-08-2015 Il Cittadino Online.it	

Esonda l'Ombrone: famiglie evacuate con l'elicottero	27
24-08-2015 Il Cittadino Online.it	
Maltempo: lavori di ripristino a Rapolano Terme	28
24-08-2015 Il Cittadino Online.it	
Bombe d'acqua su Monteroni. Berni: ""La nostra comunità duramente colpita"	29
24-08-2015 Il Cittadino Online.it	
Maltempo: interrotta la linea ferroviaria per Grosseto e per Chiusi	30
25-08-2015 Il Messaggero (ed. Abruzzo)	
Rischio idrogeologico intervento da 400mila euro	31
25-08-2015 Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	
Mare in burrasca e intonaci pericolanti	32
25-08-2015 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Tre ettari di bosco ridotti in cenere	33
25-08-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Maltempo, si aprono buche sulle strade: ferito motociclista	34
24-08-2015 Il Messaggero.it	
Follia a Città di Castello: incendia un campo vicino alle case <per divertimento>	35
24-08-2015 Il Messaggero.it	
Maltempo, buche sulle strade: Perugia, ferito un motociclista	36
25-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
'Pittarola', in azione gli scalatori	37
25-08-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Reggio Emi)	
Terremoto nella notte: scossa di 2.6 nella Bassa reggiana	38
25-08-2015 Il Tirreno (ed. Cecina)	
Da Castiglioncello a Rosignano, strade e sottopassi in tilt	39
25-08-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto)	
Nel 2013 finì ko a causa della piena	40
25-08-2015 Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)	
La pioggia fa chiudere Marina acqua alta e traffico deviato	42
25-08-2015 Il Tirreno (ed. Pisa)	
A La Gabbella 200 millimetri in due ore, tanti disagi	43
25-08-2015 Il Tirreno (ed. Pisa)	
Comitato alluvionati annuncia un esposto alla magistratura	44
25-08-2015 Il Tirreno (ed. Pisa)	
PISezia (e non fa ridere)	45
25-08-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini)	
Frana, partiti i lavori in via di Bigiano e Castel dei Bovani	46
25-08-2015 Il Tirreno (ed. Pontedera)	
Dovete attrezzarvi con le paratie	47
25-08-2015 Il Tirreno (ed. Pontedera)	
Isolate quando piove troppo la protesta di venti famiglie	48
24-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Cecina-Rosignano)	
Maltempo, disagi a Cecina, Marina di Bibbona, Vada e Castiglioncello	50
25-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Grosseto)	
Le mareggiate devastano la costa, tonnellate di tronchi spiaggiati	51
24-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Lucca)	

Allerta meteo per piogge fino alle 18	52
24-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)	
Nuovo porto, la protesta arriva in consiglio comunale	53
24-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Pisa)	
Bloccati in montagna escursionisti recuperati in extremis	54
24-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Pisa)	
Pisa come Venezia, la città va sott'acqua	55
24-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Pisa)	
Cittadini infuriati: "Sindaco, quando le gondole?"	58
24-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Pisa)	
Pisa come Venezia. La rabbia dei cittadini: sindaco, quando le gondole?	61
25-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Pontedera)	
Frane lungo la strada che collega Pomarance a Siena	64
25-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Pontedera)	
Salvata nel sottopasso che si allaga sempre. E il sindaco straparla	65
25-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Pontedera)	
Rischia di morire nel sottopasso: deve la vita a due carabinieri e a un artigiano	66
25-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Pontedera)	
Cassa d'espansione in ritardo di anni, ora manca la firma	68
25-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Pontedera)	
La Valdicecina chiede aiuto alla Regione per le strade franate	70
25-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Pontedera)	
Salvata dalla morte nel sottopasso, i carabinieri eroi: "Abbiamo rotto il vetro dell'auto con il calcio della pistola"	71
25-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Pontedera)	
Maltempo, rischia di morire nel sottopasso: la salvano due carabinieri e un artigiano	72
25-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Pontedera)	
Le testimonianze dei tre eroi che si sono tuffati nella melma	74
25-08-2015 La Gazzetta dello Sport (Ed. Roma)	
Maltempo, Paese diviso in due Toscana e Liguria sott'acqua	76
25-08-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Tre famiglie isolate recuperate con l'elicottero	77
25-08-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Treni, strade e ospedali fuori uso La Toscana colpita e affondata	78
25-08-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Mancano milioni per la sicurezza La burocrazia frena opere importanti	79
25-08-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Maltempo, resta l'allerta gialla Temporal e massime in picchiata	80
25-08-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
<Senese> senza tregua, nuovo stop La pioggia allaga e i fiumi esondano	81
25-08-2015 La Nazione (ed. Livorno)	
Idrovore in funzione e pulizia preventiva fanno il miracolo. Livorno è asciutta	82
25-08-2015 La Nazione (ed. Livorno)	
Il reticolo idraulico non tiene S'inonda la zona industriale tra Collesalveti e Stagno	83
25-08-2015 La Nazione (ed. Livorno)	
<Noi a spalare, in Comune a festeggiare il patrono>	84

25-08-2015 La Nazione (ed. Livorno)	
La tempesta si scatena all'alba Sott'acqua strade, fondi e campeggi	85
25-08-2015 La Nazione (ed. Lucca)	
Escursionisti salvati, i consigli degli esperti	86
25-08-2015 La Nazione (ed. Lucca)	
Maltempo, il lunedì nero dei trasporti Binari sott'acqua: ritardi e treni cancellati	87
25-08-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Fulmine colpisce azienda agricola Danni in cantina: olio e vino ko	88
25-08-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Cisanello in tilt e sott'acqua E dai controsoffitti piove a dritto	89
25-08-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Il rio Malucco resta un incubo I conciatori del Cuoio: Ora basta	90
25-08-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Strade trasformate in fiumi. Bloccate le aziende di Ospedaletto	91
25-08-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
<Oltre quattro ore per far partire le pompe>	92
25-08-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
<Subito l'emergenza regionale Ma ormai non ci sono più soldi>	93
25-08-2015 La Nazione (ed. Siena)	
Tre bombe d'acqua in due ore Monteroni si risveglia sommersa	94
25-08-2015 La Nazione (ed. Siena)	
A Buonconvento il conto più salato Cinque persone salvate dai pompieri	95
25-08-2015 La Nazione (ed. Siena)	
<Travolto da un'ondata d'acqua sull'auto trascinata dalla corrente>	96
25-08-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Nasce l'albo comunale dei volontari	97
25-08-2015 La Nazione.it (ed. Pisa)	
Maltempo, Pisa sott'acqua, ora la conta dei danni dopo ore di paura e disagi	98
24-08-2015 La Nazione.it (ed. Siena)	
Maltempo: esondano Arbia e Ombrone, a Buonconvento gente sui tetti; su Monteroni in un'ora la pioggia di un mese	100
25-08-2015 La Nazione.it (ed. Siena)	
Maltempo, provincia di Siena in ginocchio; "Elettrodomestici da buttare, tetti sfondati", si contano i danni / VIDEO	102
25-08-2015 La Nuova Ferrara	
Sul Mezzano c'è l'ombra del piromane	104
25-08-2015 La Nuova Ferrara	
Tagliani salva Sapigni Ha la mia fiducia	105
25-08-2015 La Nuova Ferrara	
scatta l'allarme in un'azienda di fitofarmaci	107
24-08-2015 La Prima Pagina	
Firenze, maltempo allerta gialla prorogata fino alle 6 di domani	108
24-08-2015 La Prima Pagina	
Il fiume Ombrone ha oltrepassato gli argini nei pressi di Buonconvento	109
25-08-2015 La Stampa (ed. Roma)	
Il maltempo flagella il Nord Italia	110
25-08-2015 MarcheNotizie.info	

Trivelle, ora è assalto al mare marchigiano-romagnolo: previsti 8 nuovi pozzi	111
24-08-2015 OkSiena.it	
NUBIFRAGIO A MONTERONI, ALCUNE FAMIGLIE ISOLATE	113
24-08-2015 OkSiena.it	
ALLERTA METEO PROLUNGATA FINO A DOMANI PER FORTI TEMPORALI SU TUTTA LA TOSCANA	114
24-08-2015 OkSiena.it	
MALTEMPO, INTERROTTA LA RETE FERROVIARIA NELLA SIENA-BUONCONVENTO-GROSSETO	115
24-08-2015 OkSiena.it	
ESONDA L'OMBRONE, BUONCONVENTO ALLAGATO	116
24-08-2015 Omniroma	
Metro, principio di incendio a San Giovanni Chiuse e riaperte tre stazioni della linea A	117
25-08-2015 PiacenzaSera.it	
Val d'Aveto, fungaiolo cade e resta immobilizzato. Partiti i soccorsi	118
25-08-2015 PisaToday	
Maltempo, la pioggia si abbatte sulla Valdicecina: frane e paura per il fiume	119
24-08-2015 PisaToday	
Allagamenti a Pisa, il governatore Rossi: "Dichiareremo lo stato di emergenza"	120
25-08-2015 PisaToday	
Previsioni meteo a Pisa, tempo in miglioramento: torna 'l'africano'	121
25-08-2015 PisaToday	
Pisa sott'acqua, cittadini infuriati: è l'ora della conta dei danni	122
25-08-2015 Quotidiano dell'Umbria.it	
Disagi causati dal maltempo, in azione tutte le forze dei VGF	124
25-08-2015 Saturno Notizie.it	
Pioggia forte anche su Arezzo e provincia: un uomo e il figlio piccolo bloccati dentro l'auto in un sottopassaggio sono stati liberati dai vigili del fuoco	125
24-08-2015 Sesto Potere.com	
Maltempo in Toscana, Rossi: "Dichiareremo Stato di emergenza regionale"	126
24-08-2015 Sesto Potere.com	
Maltempo in Toscana, gli aggiornamenti dalle province di Pisa, Massa Carrara e Siena	127
24-08-2015 SienaFree.it	
Monteroni, il sindaco Berni: "La nostra comunità duramente colpita dal nubifragio" class="readon	128
24-08-2015 SienaFree.it	
Maltempo, Rossi: "Dichiareremo stato di emergenza regionale"	129
24-08-2015 SienaFree.it	
Maltempo, nuova allerta fino alle 8 di martedì mattina	130
24-08-2015 SienaFree.it	
Maltempo, sopralluogo dell'assessore Ceccarelli a Monteroni d'Arbia	131
24-08-2015 SienaFree.it	
Maltempo, la situazione a Rapolano	132
24-08-2015 SienaFree.it	
Maltempo, la situazione a Rapolano" class="readon	133
24-08-2015 SienaFree.it	
Maltempo, l'assessore regionale Ceccarelli fa il punto sui danni nel senese" class="readon	134

24-08-2015 SienaFree.it	
Maltempo nel senese, Acquedotto del FIORA al lavoro per gestire le criticità class="readon	135
24-08-2015 SienaFree.it	
Maltempo, sopralluogo dell'assessore Ceccarelli a Monteroni d'Arbia class="readon	136
24-08-2015 SienaFree.it	
Maltempo, gli aggiornamenti sulla viabilità dei bus sulle strade della provincia di Siena	137
25-08-2015 Umbria24	
Forte temporale: abitazioni allagate e piante pericolanti	138
25-08-2015 Valdelsa.net	
La Pubblica Assistenza colligiana a sostegno della cittadinanza colpita dal maltempo a Monteroni d'Arbia	139
24-08-2015 Valdelsa.net	
Maltempo, il punto sui disagi a Monteroni d'Arbia e ad Asciano. Rossi: <Dichiareremo lo stato di emergenza regionale>	140
24-08-2015 gonews.it	
Maltempo, esonda l'Ombrone. Allagato il centro storico, sei persone salvate in elicottero	142
24-08-2015 gonews.it	
Maltempo, Frattoni agli amministratori: "Difficilmente riusciremo a reperire nuove risorse"	143
24-08-2015 gonews.it	
Maltempo, Ceccarelli fa il punto sui danni nel senese	144
25-08-2015 gonews.it	
Maltempo, si lavora ancora nelle province di Pisa e Siena. Si alza il livello del Cecina	145
24-08-2015 gonews.it	
Maltempo, i Cobas: "L'AOUP colpita e affondata dalla pioggia"	146
24-08-2015 gonews.it	
Maltempo, in tre ore caduti oltre 5 milioni di metri cubi d'acqua	147
24-08-2015 gonews.it	
Maltempo, disagi e allagamenti nel Livornese	148

Lunedì nero per il traffico a Rimini, tra pioggia e grandi eventi - Rimini - Attualità

Attualità Lunedì nero per il traffico a Rimini, tra pioggia...

Lunedì nero per il traffico a Rimini, tra pioggia e grandi eventi

Attualità Rimini

09:12 - 25 Agosto 2015

Un inizio settimana difficile quello vissuto da riminesi e turisti, all'insegna del traffico e del maltempo. Il rientro al lavoro dopo il weekend e, per alcuni, al termine delle ferie, è stato particolarmente difficoltoso. Il maltempo delle prime ore del mattino, unito all'aumento del normale traffico, ha provocato ingorghi e rallentamenti. La presenza dei partecipanti al Meeting non ha aiutato. Il nodo centrale di traffico si è verificato nella zona di Rimini Sud. Lunghi tempi di percorrenza sia per giungere all'ingresso autostradale, sia per arrivare alle Befane.

Il maltempo ha invece favorito le presenze nei parchi della provincia. Per avere una situazione di traffico accettabile si è dovuta attendere la fine della mattinata.

Lascia un commento

Scossa 2.6 nella Bassa reggiana

Scossa sismica 2.6 nella Bassa reggiana

25 ago 2015 - 49 letture //

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 è stata registrata dalla sala sismica dell Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, poco dopo la mezzanotte (00:06:11) nella Bassa reggiana, ad una profondità di 29 chilometri. Le località più vicine all epicentro: Castelnovo di Sotto, Poviglio, Campegine, Cadelbosco di Sopra e Gattatico.

Alluvione, due milioni di danni a Crosia

24 agosto 2015, 16:24

Cosenza Attualità

50 notizie correlate

ieri, 17:48Alluvione Rossano, il sindaco: "E' il tempo degli uomini del fare"

21 ago 2015Alluvione, a Rossano 52mln di danni

21 ago 2015Nubifragio, i parlamentari Pd scrivono a Renzi: "Riconoscere stato calamità"

20 ago 2015Revoca divieto balneazione Rossano, Chiurco: "L'estate può continuare"

20 ago 2015Arpacal conferma: mare balneabile nel cosentino dopo alluvione

19 ago 2015Continua l'opera dei Consorzi di bonifica sul litorale ionico cosentino

19 ago 2015Alluvione Rossano e Corigliano, danni da 14 milioni di euro

19 ago 2015Federimprese Calabria al via la campagna #aiutiAMORossano

19 ago 2015Cgil Pollino su zone alluvionate: "Governo approvi interventi per la messa in sicurezza"

19 ago 2015Stato di emergenza, Magorno: atto doveroso e necessario

18 ago 2015Alluvione Rossano, Caracciolo: "90% dei danni responsabilità dell'uomo"

18 ago 2015Emergenza Rossano, Morano c'è

18 ago 2015Nubifragio sullo Jonio: Idv invia richiesta a Galletti per stato di emergenza

18 ago 2015Crosia, Russo al Governo: "Si stanziino fondi per il consolidamento"

18 ago 2015Nubifragio nell'area jonica: Giunta regionale chiede stato di emergenza

17 ago 2015Alluvione Rossano, sul posto anche Forza nuova Lamezia

17 ago 2015Agrinsieme chiede ricognizione rigorosa

17 ago 2015Rossano riparte, al via la quantificazione dei danni

17 ago 2015Graziano (Cdl): "Decretare lo stato di emergenza è solo un primo passo"

16 ago 2015Alluvione: i termini di risarcimento non sono perentori

16 ago 2015Corigliano: supporto ai cittadini per compilare i moduli di risarcimento

16 ago 2015Amantea, il gruppo comunale di Protezione civile in soccorso delle popolazioni dell'Alto Jonio

16 ago 2015Nubifragio, Dellai: "Ora misure concrete"

16 ago 2015Tripodi: "da Rossano e Corigliano domanda di svolta nel governo del territorio"

15 ago 2015Terraepopolo, Rossano: Fuori luogo termine richiesta di risarcimento

15 ago 2015Alluvione. Rossano, meno sfollati: ecco come richiedere i risarcimenti

14 ago 2015Terza giornata consecutiva di permanenza del presidente Oliverio a Rossano

14 ago 2015A Rossano gli angeli del fango e molti volontari

14 ago 2015Barbanti e Molinari (Al) su alluvione sullo Jonio cosentino

14 ago 2015Camera Commercio Cosenza chiede stato di calamità naturale

14 ago 2015Rossano, sala operativa dell'alluvione anche a Ferragosto

14 ago 2015Nota assessore regionale Rizzo su nubifragio in Calabria

14 ago 2015Alluvione Ionio Cosentino: la prima stima dei danni stilata dalla Coldiretti

14 ago 2015Corigliano, togliere dall'isolamento contrada Fabrizio Piccolo

14 ago 2015Emergenza Rossano: il consigliere Gianturco alla guida dei volontari lametini

14 ago 2015Visita Galletti, Magorno (Pd): "Bene l'inserimento stato calamità nel Cdm"

14 ago 2015Nubifragio, attivate procedure per stato calamità naturale

14 ago 2015Rossano, in calo numero sfollati: nel centro accoglienza solo 150 persone

13 ago 2015Comune di Corigliano, appello alla solidarietà

13 ago 2015Il presidente della Regione Oliverio con le popolazioni di Rossano e Corigliano

Alluvione, due milioni di danni a Crosia

13 ago 2015 Rossano, annullati eventi del 13 e 14 agosto. Confermate quelli da Ferragosto
 13 ago 2015 Nubifragio. Il Presidente Mattarella esprime la sua vicinanza alla popolazione
 13 ago 2015 Alluvione. Fn Lamezia: raccolta generi per popolazioni colpite
 13 ago 2015 Nubifragio. Vertice col ministro, Galletti: stato d'emergenza nel prossimo Cdm
 13 ago 2015 Alluvione, sopralluogo del ministro Galletti
 13 ago 2015 Nubifragio Calabria, la solidarietà di Magorno (Pd)
 13 ago 2015 Giornata di tregua a Rossano. Al via le operazioni di messa in sicurezza
 13 ago 2015
 Nubifragio in Calabria: torna il sole, volontari al lavoro
 12 ago 2015 Emergenza maltempo, il sindaco di Corigliano: non uscite di casa
 12 ago 2015
 Violento nubifragio sullo jonio: case isolate e viabilità in tilt

Due milioni di euro. A tanto ammonta la stima dei danni post alluvione nel Comune di Crosia. Le emergenze più impellenti e sulle quali è necessario intervenire immediatamente, sono rappresentate dalla messa in sicurezza degli argini del torrente Trionto, specie nella zona che attraversa l'abitato di Mirto, e di numerose frane che hanno interessato i pendii che costeggiano il Centro storico e le strade comunali interpoderali.

È questo il report dei danni che il sindaco Antonio Russo ha consegnato alla Prefettura di Cosenza e che a loro volta comporranno il corposo dossier sull'alluvione del 12 agosto scorso, che ha colpito la Bassa Sibaritide, che sarà portato all'attenzione del Consiglio dei Ministri, il prossimo giovedì 27 Agosto 2015.

“Per fortuna – dichiara il Primo cittadino – nelle ore in cui si è abbattuto il nubifragio l'apparato della Protezione civile comunale è stato pronto ed efficiente ad intervenire sulle aree critiche e a limitare i danni. Su tutti abbiamo scongiurato che una piena straordinaria del Trionto potesse inondare le aree urbane di Sorrento, Quadricelli e Mirto, causando danni inimmaginabili. Ma questo non basta per affrontare con serenità il futuro, con la possibilità concreta che altri eventi calamitosi di questa portata possano verificarsi nuovamente. Ecco perché – scandisce Russo – tra i danni da rischio residuo, inseriti nel report post alluvione, abbiamo riportato la voce relativa alla messa in sicurezza degli argini del Trionto che, ricordo, è uno dei torrenti più grandi e minacciosi d'Europa. La speranza – conclude il Sindaco – è che il Governo sappia valutare con molta attenzione e oggettività gli effetti provocati dal grave evento atmosferico del 12 agosto scorso, dando priorità ed effettivi, quanto celeri riscontri alle priorità emergenziali del territorio compreso tra Corigliano e Crosia”.

L'ufficio tecnico comunale, coordinato dal funzionario Luigi Le Pera, ha redatto il report dei danni per i quali, relativamente alle opere di somma urgenza, sono stati già impegnati circa 90mila euro. A questi, vanno a sommarsi 1,5milioni di euro per i danni da rischio residuo per la messa in sicurezza del Trionto e per far fronte alle diverse frane che minacciano il Centro storico di Crosia, oltre ai circa 400mila euro di danni certificati dai privati. Per un totale di circa 2 milioni di euro di danni.

Intanto il sindaco Russo, per andare incontro alle esigenze della comunità, ha provveduto a contattare gli Istituti bancari per chiedere agevolazioni per l'accesso al credito dei cittadini che avessero bisogno di ristrutturare o intervenire su immobili danneggiati. Inoltre ha segnalato alla Regione Calabria la necessità di inserire nella rivisitazione del Psr la riqualificazione delle strade interpoderali.

mirto crosiaalluvione

Due mezzi industriali a fuoco nella notte Si sospetta l'origine dolosa**Moie, due mezzi industriali a fuoco****Si sospetta il dolo, indagano i carabinieri**

PER APPROFONDIRE: moie, incendio, bossoletti edilizia

MAIOLATI - Notte di fuoco a Moie di Maiolati dove due mezzi industriali sono andati a fuoco, contemporaneamente e in due luoghi distinti, a distanza di oltre un chilometro in linea d'aria.

Tutto fa supporre che il duplice rogo abbia natura dolosa, anche se non è stato trovato nulla relativamente all'innescio. I due incendi sono divampati in contemporanea poco dopo la mezzanotte e sono stati domati nell'arco di tre ore dai vigili del fuoco di Jesi. Indagano i carabinieri di Moie.

A prendere fuoco, due mezzi d'opera gommati di proprietà della ditta Edile Bossoletti: un furgone adibito a snorkel, che era parcheggiato in strada, in via Urbino, e un camion con tanto di gru in sosta presso un piazzale di rimessa di attrezzature in via Fabriano, che era privo di batteria e fili ad alta tensione perché inutilizzato da sei mesi (il che fa propendere per l'origine dolosa). Non risultano feriti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allagamenti, treni in tilt, allarme fiumi A Pisa mai così tanta pioggia a da 15 anni

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Fiorentino data: 25/08/2015 - pag: 9

Nubifragio di tre ore, colpiti anche Livornese e Senese. Esondano Arbia e Ombrone

Nuova ondata eccezionale di maltempo su gran parte della Toscana, colpita all'alba di ieri da una bomba d'acqua con punte fino a 160 millimetri in pochissime ore. I disagi maggiori si sono registrati a Pisa , dove la quantità di pioggia caduta in tre ore è un evento che non aveva precedenti negli ultimi 15 anni. Strade e sottopassi allagate, la stazione ferroviaria in tilt, 300 richieste di aiuto ai vigili del fuoco e 43 treni regionali soppressi (attorno alle 17 sono stati ripristinati tutti i collegamenti da e con Pisa Centrale), sia in direzione di Firenze, che di La Spezia e Grosseto. Problemi anche agli ospedali Santa Chiara e Cisanello: in quest'ultimo c'è stata anche l'interruzione delle corrente elettrica durante un intervento chirurgico, proseguito solo grazie ai gruppi sussidiari di supporto. Circa 300 le utenze rimaste senza corrente, con gli addetti dell'Enel al lavoro fino a tarda ora. A Cascina , nella frazione di San Frediano a Settimo, l'episodio più pauroso: una pensionata ha rischiato di morire, dopo essere rimasta intrappolata in macchina in un sottopasso ferroviario completamente allagato. Per fortuna due donne hanno sentito le sua grida e due carabinieri si sono tuffati traendola in salvo. Nel pomeriggio il governatore della Regione Toscana Enrico Rossi è stato a Pisa per valutare i danni: «Faremo come sempre la nostra parte ha detto e dichiareremo lo stato di emergenza regionale, per poi valutare se sia il caso di proporre quello nazionale. In questo momento possiamo assicurare solo il nostro impegno per coinvolgere Fidi Toscana nell'accesso al credito agevolato per il risarcimento dei danni». In provincia di Massa Carrara danni ad Aulla e Podenzana , mentre a Fosdinovo un fulmine ha danneggiato seriamente un'azienda agricola provocando un incendio. A Cecina il sistema fognario è andato in tilt e il centrale viale Galliano è diventato una piscina a cielo aperto per i turisti. Interrotta la circolazione ferroviaria anche sulla Siena - Grosseto , così come è stato chiusa l'omonima strada statale. Sempre nella zona del senese e del grossetano chiusa la via Cassia e problemi di viabilità vari dovuti alla tracimazione del fiume Arbia. Nel comune di Monteroni d'Arbia infatti l'allagamento ha colpito case e centro abitato. L'esondatazione dell'Ombrone ha costretto i vigili del fuoco a portare in salvo con l'elicottero tre famiglie rimaste isolate nelle campagne Buonconvento . Ordinanza di evacuazione per altre quattro nuclei di Murlo. Simone Dinelli (hanno collaborato Aldo Tani e Divina Vitale) RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maltempo colpisce duro: allagamenti e alberi caduti

Città di Castello

24/Agosto/2015 - 22:25

N° commenti 0

Il maltempo colpisce duro in Alta Valle del Tevere. Nella serata di lunedì 24 agosto i vigili del fuoco del distaccamento tifernate sono intervenuti per risolvere i danni causati dalle piogge cadute abbondantemente sulla zona. Segnalati, infatti, allagamenti e piante cadute tra Città di Castello, Citerna e San Giustino. Intorno alle 22,30 di lunedì erano ancora otto gli interventi in corso nella zona. Segnalati anche numerosi fulmini.

"Ceriscioli avalla nuovi pozzi a Pesaro" rel="bookmark"> Terzoni sulle trivelle in Adriatico: "Ceriscioli avalla nuovi pozzi a Pesaro"

Terzoni sulle trivelle in Adriatico:

Ceriscioli avalla nuovi pozzi a Pesaro

AMBIENTE - La parlamentare del M5s accusa il presidente della Regione: "Da settimane sbandiera il suo no alle prospezioni in mare ma ha dato parere favorevole alla piattaforma Eni Bianca&Luisella". Il comitato Trivelle Zero: "Vogliamo difendere il nostro territorio". Il segretario dell'Idv Messina difende il governatore: "Bene il suo no"

lunedì 24 agosto 2015 - Ore 17:47 - caricamento letture

1 commento

Ceriscioli avalla nuovi pozzi a Pesaro '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/08/24/terzoni-sulle-trivelle-in-adriatico-ceriscioli-avalla-nuovi-pozzi-a-pesaro/695662/' displayText='facebook'> Ceriscioli avalla nuovi pozzi a Pesaro '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/08/24/terzoni-sulle-trivelle-in-adriatico-ceriscioli-avalla-nuovi-pozzi-a-pesaro/695662/' displayText='twitter'> Ceriscioli avalla nuovi pozzi a Pesaro '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/08/24/terzoni-sulle-trivelle-in-adriatico-ceriscioli-avalla-nuovi-pozzi-a-pesaro/695662/' displayText='email'> Ceriscioli avalla nuovi pozzi a Pesaro '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/08/24/terzoni-sulle-trivelle-in-adriatico-ceriscioli-avalla-nuovi-pozzi-a-pesaro/695662/' displayText='plusone'> Ceriscioli avalla nuovi pozzi a Pesaro '

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/08/24/terzoni-sulle-trivelle-in-adriatico-ceriscioli-avalla-nuovi-pozzi-a-pesaro/695662/' displayText='pinterest'>

Un impianto di perforazione

«Nelle Marche il proliferare delle trivelle in mare è direttamente proporzionale al dilagare delle bugie del Pd». Così la portavoce del Movimento 5 Stelle alla Camera dei Deputati Patrizia Terzoni. «Evidentemente, non bastavano i contorcimenti linguistici del premier Matteo Renzi e della senatrice Camilla Fabbri, maestri nel negare l'evidenza dell'incremento di nuovi pozzi per l'estrazione di idrocarburi in arrivo nel futuro prossimo a due passi dal litorale marchigiano. Alla gara a chi la spara più grossa si è appena aggiunto il governatore delle Marche Luca Ceriscioli, il quale da settimane grida ai quattro venti il suo "no" alle prospezioni in mare, ma nel silenzio tombale delle sue stanze va a dare parere favorevole nell'ambito della valutazione di impatto ambientale, con atto che porta la data del 15 luglio scorso, alla piattaforma Eni Bianca&Luisella a poche miglia dalla città di Pesaro».

«Di questo atto della giunta regionale – prosegue Terzoni – colpisce la mancata rivendicazione a mezzo stampa da parte del presidente eletto solo pochi mesi fa. Che sia vittima dell'operato dei funzionari regionali? Crediamo proprio di no. Di certo Ceriscioli ogni volta che un nuovo pozzo vede la luce nel mare Adriatico è lestissimo ad accodarsi allo sdegno di comitati ed associazioni, ma non si sogna nemmeno di consultare gli stessi quando c'è da procedere con gli atti.

Patrizia Terzoni

In molti nel suo entourage affermano che le piattaforme sono sicurissime, ignorando i contenuti stessi degli elaborati dell'Eni che oggi si fregiano del parere favorevole della regione Marche ma che evidenziano gravissimi rischi di sversamento in mare con tanto di mappe degli scenari dei movimenti verso la costa delle macchie di idrocarburi. Inoltre, a questi signori andrebbe spiegato una volta per tutte che la nostra regione, da secoli e non da ieri, è a forte rischio sismico. Trovare nessi tra attività estrattiva e terremoti può sembrare una forzatura, ma non lo è. Basta ricordare cosa sta avvenendo da un paio di anni in Olanda, presso il più importante giacimento di metano europeo in terraferma: centinaia di terremoti che gli stessi petrolieri, oltre al governo, ammettono essere causati dalle estrazioni di metano. Ceriscioli prima

***"Ceriscioli avalla nuovi pozzi a Pesaro"" rel="bookmark"> Terzoni sull
e trivelle in Adriatico: "Ceriscioli avalla nuovi pozzi a Pesaro"***

di dare il là a certi atti è il caso che tenga conto di certe cose. Inoltre, deve dirci chiaro e tondo se sta con i cittadini che guardano alle rinnovabili o con il premier Renzi che flirta con le lobby del petrolio. Capiamo che nella “ditta”Pd bisogna fare ciò che dice il Nazareno, ma un po' più di coerenza non guasterebbe».

Il blitz di Greenpeace a Civitanova

Sulla vicenda interviene anche il Comitato Trivelle Zero di Pesaro: «Mentre l'opinione pubblica pesarese viene distratta dalle candele e dal dibattito sulla spiaggia per cani, martedì arriverà a Pesaro il presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Chissà se tra gli argomenti in discussione ci sarà anche quello Sblocca Italia, che dà il via libera a nuove trivelle sulle nostre coste (al largo di Pesaro e Fano), come nell'entroterra (a Monte Porzio e dintorni)? Lo Sblocca Italia del governo Renzi sottrae ogni decisione agli enti locali, che spesso non ne sanno niente, lasciando la cittadinanza all'oscuro e cancellando la volontà politica di chi vive nei territori. Camilla Fabbri, parlamentare eletta a Pesaro, ha già provato a convincerci che il problema sarebbe stato lontano nel tempo. Come se non stessero arrivando proprio in questi giorni 8 nuove trivelle al largo delle nostre coste. Vogliamo difendere il nostro territorio. Lo possiamo fare solo coinvolgendo la cittadinanza, perché se non ci mobilitiamo, nei prossimi anni potremmo vedere nel nostro mare, oltre alle candele, un panorama pieno di trivelle».

Ignazio Mesina, segretario nazionale Idv

Il segretario nazionale dell'Idv, Francesco Messina appoggia invece la linea del governatore: «Bene il no di Ceriscioli. Contro l'ipersfruttamento dell'Adriatico da parte delle multinazionali del petrolio abbiamo chiesto al governo di emettere un provvedimento di sospensione delle indagini propedeutiche avviate in vista della costruzione di piattaforme petrolifere in mare per verificare gli eventuali danni arrecati al già fragile ecosistema ambientale e marino e, nel caso, ritirare le concessioni già autorizzate o quelle in via di autorizzazione. Gli impianti di ricerca e trivellazione in mare rappresentano un pericolo per l'ambiente e gli ecosistemi. Occorre opporsi ad una politica orientata a vantaggio delle multinazionali che godono di un'ampiezza di manovra, nell'ambito delle procedure autorizzative, troppo larga e che andrebbe drasticamente ridotta».

Cali di pressione nella rete idrica attorno a Poggio Renatico

Home » Cronaca, Poggio Renatico » | di **Redazione**

25 agosto 2015, 0:02 5 visite

Cali di pressione nella rete idrica attorno a Poggio Renatico

Le aree interessate saranno anche San Martino, Montalbano e San Bartolomeo in Bosco

[Tweet](#)

[Manda via email](#)

" onclick="return fbs_click()" target="_blank" class="fb_share_link">Condividi

Hera informa che a seguito di lavori di manutenzione idrica, nella notte del 25 agosto, dalle 21.30 alle 6.30 del mattino successivo, si potranno verificare cali di pressione della rete idrica nel comune di Poggio Renatico e nelle località di San Martino, Montalbano e San Bartolomeo in Bosco nel Comune di Ferrara.

Durante i lavori e nelle ore successive saranno possibili lievi intorbidimenti dell'acqua, che si risolveranno dopo qualche istante di scorrimento. In caso di maltempo l'intervento sarà eseguito nei giorni successivi

Incendio all'ex cartiera Le fiamme da un bivacco

Savignano. Nel complesso abbandonato avevano trovato rifugio extracomunitari Portati in salvo attrezzatura e camion. Sul posto i carabinieri e il vicesindaco di Marco Pederzoli

24 agosto 2015

SAVIGNANO. Fumo e fiamme nella tarda mattinata di ieri a Magazzino di Savignano, presso il complesso dell'ex cartiera Santi di via Bocchirolo. Non sono ancora chiare le cause che, verso mezzogiorno, hanno provocato il divampare dell'incendio. L'ipotesi più probabile, al momento, è quella di una causa accidentale, ovvero un incendio provocato da una banale distrazione o da un'imperizia. Pare infatti che all'interno dell'ex cartiera, di proprietà del savignanese Bernardo Rossi, vivessero abusivamente alcuni extracomunitari.

In questo complesso industriale infatti, retaggio del "boom" economico savignanese di ormai diversi decenni fa, erano stati ricavati tra l'altro una serie di appartamenti, poi dismessi e mai ristrutturati a causa della crisi dell'edilizia e del mercato immobiliare. Si tratta quindi di appartamenti all'interno dei quali, in teoria, non avrebbe dovuto esserci nessuno, ma che evidentemente, secondo quanto è risultato dai primi rilievi dei vigili del fuoco, erano abitati abusivamente da disperati senz'atetto. Proprio uno di loro (questa è una delle prime ipotesi al momento formulate dagli inquirenti) avrebbe potuto inavvertitamente scatenare l'incendio. Sta di fatto che, tornando alla cronaca, verso il mezzogiorno di ieri hanno cominciato a divampare fiamme e fumo sul complesso della cartiera. In pochi minuti sono giunti sul posto i vigili del fuoco, sia da Vignola sia da Modena, con complessivamente quattro autobotti. A facilitare le operazioni di spegnimento anche la vicinanza dell'ex cartiera al Canal Torbido, dove i vigili hanno prelevato l'acqua necessaria alle operazioni. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri, la polizia municipale di Savignano e il vicesindaco Ana Maria Tabilio. Presente fin dai primi momenti dell'incendio anche il proprietario del complesso, il già citato Bernardo Rossi, che anche con l'aiuto di un suo operaio è riuscito a portare in salvo due camion, messi a ricovero a pochi metri da dove è divampato l'incendio. Lo stesso Rossi ha poi dichiarato di avere già segnalato più volte in passato la presenza di extracomunitari nell'ex cartiera, nonostante i diversi accorgimenti presi per non fare entrare nessuno. La vicesindaco Tabilio, commentando la presenza di extracomunitari all'interno dell'ex cartiera, ha detto: «Ormai è diventata una guerra tra poveri. Come amministrazione, cerchiamo sempre di tenere monitorate tali situazioni, come è successo in via Natalino Marchi». Le operazioni di spegnimento sono proseguite per circa tre ore. Ora, toccherà ai carabinieri e ai vigili del fuoco indagare sull'esatta dinamica dell'accaduto.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppia lieve scossa di terremoto a Finale e Mirandola

Continua a tenersi... in movimento il sotosuolo della Bassa Modenese, tra Finale e Mirandola, sempra all'altezza dell'epicentro delle scosse che hanno devastato il territorio più di tre anni fa. I...

24 agosto 2015

Continua a tenersi... in movimento il sotosuolo della Bassa Modenese, tra Finale e Mirandola, sempra all'altezza dell'epicentro delle scosse che hanno devastato il territorio più di tre anni fa.

I siti specializzati, che si sono moltiplicati negli ultimi anni, ne segnalano due dopo le 19.10, nell'arco di pochi secondi. Una nella zona di San Martino spino di Mirandola, alla profondità di 8,9 chilometri di una magnitudo contenuta, 1,8 della scala Richter. L'altra scossa è un po' più forte, 2,2 della scala Richter, e ad una profondità minore, 5 chilometri, più vicina a Finale ma nella stessa zona. Nessun danno ovviamente, e qualche persona che l'ha avvertita. Queste lievi scosse si susseguono da alcuni giorni.

Immigrazione, l'invasione che fa paura all'Europa

I flussi migratori non si fermeranno, nemmeno in futuro. Bisogna saperlo di Renzo Guolo

Tags immigrazione

25 agosto 2015

ROMA. Non si arrestano i grandi flussi migratori che investono l'Europa. E non si fermeranno nemmeno in futuro. Bisogna saperlo. È l'onda lunga dei conflitti che hanno terremotato il Nordafrica e il Medioriente, ma anche degli squilibri economici che investono alcune aree del pianeta. Fenomeni che ci sono sempre stati, afferma qualcuno che non avverte l'ampiezza, la natura e la velocità del mutamento e imputa quanto accade a chissà quale complotto o inattività dei governi, reclamando risposte muscolari.

Ignorando che la globalizzazione erode i confini. È questa dimensione irriflessa, impensata nelle sue conseguenze, fuori dalla mera dimensione economica, della globalizzazione che oggi annichilisce gli europei. Si sentono invasi. Temono per la sostenibilità di un welfare già minato dall'idea, individualistica, che ciascuno deve badare a sé stesso e da una concezione dei bilanci pubblici piegata all'ideologia ordoliberalista; e per la loro cultura.

Molti europei si sentono perduti di fronte alle drammatiche immagini di questi giorni. Davanti agli scontri di Kos e gli accampamenti di Calais, ai barconi stracarichi che affondano nel Canale di Sicilia e i fili spinati e i lacrimogeni in Macedonia. Le moltitudini che premono ai confini e travolgono ogni sbarramento, naturale o artificiale, evocano un futuro che rimanda a un passato che si pensava cancellato. Da qui, la tentazione di cercare rifugio nelle forze che, illusoriamente, promettono di ricacciare tutti in mare o di alzare nuovi muri. Come quello dell'Ungheria di Orban, una vergogna per la civile Europa.

Di fronte a epocali mutamenti occorrerebbero meno emotività e più progettualità. Sapendo che il fenomeno non può essere governato che per tentativi. Purché sia chiaro l'approdo. In questa direzione sembra muoversi, finalmente, la Commissione Europea. Juncker ha detto che l'Europa non è quella che respinge i profughi e alza muri, ma una comunità di valori. E tra quei valori, nati dalle ceneri di un conflitto mondiale scatenatosi nel cuore del Vecchio Continente, accoglienza dei profughi e diritto d'asilo sono elementi costituenti. Questo non significa, ingenuamente, porte aperte per tutti, ma una politica che distingua i migranti economici, che in questa fase vanno respinti, da chi chiede asilo. Sapendo che nemmeno la gestione di questi ultimi, per i numeri che ci sono, è semplice.

Se l'Europa non si fa accecare ancora una volta dagli egoismi, questa crisi può essere l'occasione per accelerare il passaggio da un'Unione fondata su meccanismi intergovernativi, costantemente frenata dai particolarismi nazionali, a una che si regge su organismi e politiche comuni. Può accadere, perché la vicenda coinvolge ora, in modo massiccio, la Germania. Verso cui si dirige la maggior parte dei profughi.

Ma perché questa svolta avvenga occorre: che i confini di Paesi come la Grecia o l'Italia siano pensati come i confini dell'Europa tutta, come sono effettivamente; che la gestione dei flussi migratori sia europea e non nazionale, cosa che toglierebbe acqua al mulino delle forze populiste e xenofobe che attaccano i singoli governi per la loro impotenza in materia; che il trattato di Dublino, firmato in altra era geopolitica, sia seppellito e venga varato uno status unico per i rifugiati; che il loro accoglimento sia comunemente ripartito; che le risorse per gestire l'accoglienza, vengano ancora più di quanto accada oggi, da fondi europei: rintuzzando, così, i timori, diffusi in particolare tra le fasce più deboli della popolazione, che i profughi drenino risorse a un welfare già sottoposto a drastici tagli; che siano istituiti *hot spot* di smistamento nei Paesi d'ingresso gestiti da personale europeo; che anche il pattugliamento sia compito di forze europee. Solo così si potrà cercare di gestire

una situazione che, altrimenti, nei prossimi anni potrebbe fare collassare la struttura, e la comunità di valori, europea. Allora, come in passato, la parola passerebbe a un ceto politico deciso a risolvere, illusoriamente, il problema con mezzi coercitivi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Immigrazione, l'invasione che fa paura all'EuropaTags [immigrazione](#)

Alluvione in Turchia, 8 morti e 2 dispersi

Tre delle vittime intrappolate nel crollo di una casa

24/08/2015 - 19:30

0

(ANSA) - ISTANBUL, 24 AGO - Almeno otto persone sono morte e due risultano disperse nella provincia nordorientale turca di Artvin, vicino al confine con la Georgia, a seguito di un'alluvione. Lo riferisce l'ufficio del governatore locale. Tre delle vittime sono rimaste intrappolate nel crollo di un'abitazione nella città di Hopa. Diverse frane sono state registrate in seguito alle forti piogge. Squadre di soccorso sono state inviate nella zona.

Alluvione nel Senese (e in Liguria), strade allagate

24/08/2015 - 18:58

0

Maltempo in Liguria e Toscana, gli effetti delle ingenti piogge nel video di YouReporter che mostra i danni e i disagi ad Asciano, Cecina Mare e Spezia.

Siena

Strade allagate e chiuse nella provincia di Siena a causa delle ingenti piogge: 200 millimetri d'acqua sono caduti in 6 ore. Il transito veicolare è interrotto in più punti lungo la Cassia all'altezza di Monteroni d'Arbia e Torrenieri ed è stata chiusa momentaneamente anche la Siena - Grosseto in località Le Risaie nel comune di Monticiano.

Numerose le strade di viabilità secondaria chiuse al traffico anche per frane e smottamenti. Asciano è attualmente isolato dopo che i torrenti sono esondati rendendo impraticabile ogni via d'accesso. Un'ambulanza con un'anziana donna a bordo è rimasta bloccata lungo la Cassia all'altezza di Monteroni d'Arbia ed è stato necessario l'intervento dei mezzi della Protezione Civile per portare la donna con una gamba rotta all'ospedale di Siena. Diverse le squadre dei vigili del fuoco di Siena e una squadra del Comando di Grosseto che stanno effettuando interventi nelle zone più colpite a sud della provincia nelle aree della Val d'Arbia e delle Crete Senesi. Una squadra del nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco di Firenze si sta dirigendo a Monteroni d'Arbia per verificare la presenza di persone all'interno di un'auto rimasta sommersa dall'acqua in un sottopasso. Sono oltre 50 in totale le richieste di intervento a vigili del Fuoco e Protezione Civile. Sotto osservazione i fiumi Arbia e Ombrone che sono attualmente a livelli di guardia. Disagi per alcune famiglie rimaste isolate nelle campagne e numerosi i garage e scantinati allagati.

A Cortona (Arezzo), un giovane ferito in un incidente è stato trasferito alle Scotte tramite ambulanza perchè l'elisoccorso Pegaso non poteva raggiungere l'ospedale senese a causa del maltempo.

Liguria (Spezia, Sarzana)

I forti temporali con pioggia e grandine che si sono abbattuti sulla Liguria la notte scorsa e stamani hanno interessato prevalentemente lo Spezzino, da Sarzana alle 5 Terre. Frane sono cadute a Bonassola e sull'Aurelia, allagamenti hanno interessato tutto il centro della Spezia e in particolar modo corso Italia. A Riccò del Golfo è caduto il controsoffitto della mensa di una scuola materna. Hanno retto invece gli argini dei torrenti.

Il Coc resterà aperto alla Spezia e in alcuni comuni limitrofi fino a questa sera alle 20 per monitorare il territorio. Intanto si è conclusa in Prefettura la riunione interforze e dei sindaci per vagliare l'efficacia della macchina dei soccorsi «macchina - è stato detto - che è perfettamente rodada» e che rimarrà in preallerta fino a cessate esigenze.

Afghanistan: esplosioni in deposito gas

A Herat. Il bilancio è di 11 morti, fra cui 10 bambini e 18 feriti

25/08/2015 - 09:30

0

(ANSA) - KABUL, 25 AGO - Una serie di potenti esplosioni seguite da un incendio hanno interessato ieri sera il terminal di un gasdotto nella provincia afghana di Herat, con un bilancio di undici morti, fra cui dieci bambini. Lo riferisce l'1TvNews. Gli scoppi, avvenuti alla periferia del capoluogo, Herat City, hanno causato anche 18 feriti. Le vittime si trovavano in un accampamento abitato da afghani fuggiti da zone di guerra. Non è chiaro se si tratta di un incidente o di un attentato delle forze antigovernative.

Obiettivo sicurezza: controlli 24 ore su 24

Tutte le forze dell'ordine coinvolte. Le delegazioni ospitate nel Villaggio dello Sport in via Makallè REGGIO EMILIA Livello di allerta elevato per garantire la sicurezza degli oltre tremila giovani atleti che saranno a Reggio per i Giochi internazionali del Tricolore. E per raggiungere questo obiettivo saranno coinvolte tutte quante le forze dell'ordine presenti sul nostro territorio. Una misura questa indispensabile per assicurare un'adeguata sicurezza alle delegazioni provenienti da diciassette nazioni diverse tra le quali spiccano i giovani atleti che arrivano da zone sensibili come Cina, Usa e Palestina. Pur trattandosi di una manifestazione sport organizzata nel segno della solidarietà dell'amicizia, è assolutamente vietato in un momento come questo abbassare la guardia. A detta del Comitato organizzatore non si dovrebbero in ogni caso presentare problemi particolari in occasione dello svolgimento delle gare nei diversi comuni della provincia. Una particolare attenzione sarà naturalmente riservata al controllo intorno e all'interno del Villaggio dello sport che sorgerà nel polo scolastico di via Makallè e che ospiterà tutte le delegazioni. In questo caso, oltre a poter contare sulla massima collaborazione per tutta la durata della manifestazione da parte degli uomini e dei mezzi della Prefettura e della Questura, un ruolo importante sarà svolto dai volontari della Protezione Civile che garantiranno un servizio di controllo 24 ore su 24. Inoltre l'accesso al Villaggio dello sport in via Makallè sarà possibile solo per i possessori degli apposti pass e un ulteriore servizio di controllo notturno sarà svolto da parte di guardie giurate professioniste. Per quanto riguarda invece le singole gare in programma in questi giorni gli organizzatori saranno in contatto diretto con Prefettura e Questura per un controllo in tempo reale su quando sta avvenendo. Punto di riferimento per tutta la parte relativa alla sicurezza, sarà il responsabile del servizio logistica che fungerà da centro di coordinamento in particolare dei volontari della Protezione civile. (r.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì sera l'inaugurazione della restaurata torre civica

Venerdì sera
l'inaugurazione
della restaurata
torre civica

rolo

ROLO Venerdì tutti in piazza per l'inaugurazione della torre civica. La manifestazione tutta in piazza è organizzata da Comune, RoloinFesta e parrocchia di San Zenone. Dalle 19.30 si cena in corso Repubblica con un primo, grigliata di carne con contorno e il dolce del campanile. La quota di partecipazione è di 12 euro bevande escluse. Questo il programma: alle 19 inaugurazione della torre civica alla presenza delle varie autorità civili e religiose. Al termine la torre saluterà i cittadini e le sue campane suoneranno a festa. Dalle 19.30 alle 22 visite guidate alla torre, alla sagrestia e alla chiesa parrocchiale. Alle 21, jazz e swing con la band Parma Brass Quintet; alle 22.30 la torre si illuminerà con effetti speciali. Le opere di restauro e di miglioramento antisismico sono state eseguite grazie al contributo della Regione Emilia Romagna, Agenzia Regionale di Protezione Civile, Comune di Rolo, Comune di Arona, Il Tiglio, Enercoop, Credito Emiliano Spa, Zonta International Club-mostra Art Quake oltre a numerosi cittadini. (m.p.)

Maltempo, l'Ombrone esonda vicino ad Istia: chiuse strada delle Conce e Scansanese

Maltempo, l'Ombrone esonda vicino ad Istia: chiuse strada delle Conce e Scansanese Pubblicato il

25 agosto 2015 alle ore 09:43

da Redazione in Cronaca, Grosseto, In evidenza

A causa delle forti piogge che da ieri si sono abbattute sulla provincia di Grosseto, stanotte l'Ombrone ha esondato (nella foto), provocando la chiusura della strada delle Conce e della Scansanese (nel tratto vicino a Chessa) nei pressi di Istia d'Ombrone.

Nubifragio in Toscana, Pisa sott'acqua e treni bloccati

Nubifragio in Toscana, Pisa sott acqua e treni bloccati

maltempo

Strade allagate così come la stazione ferroviaria di Pisa con i treni bloccati sulla tratta per Firenze ma anche in direzione La Spezia e Grosseto. Disagi anche in provincia, in particolare a Cascina, a 13 chilometri da Pisa: qui una pensionata ha rischiato di morire intrappolata nel sottopasso ferroviario completamente allagato.

Provinciale chiusa per frana L'ira del sindaco di Pettorano

Provinciale chiusa per frana

L ira del sindaco di Pettorano

PETTORANO SUL GIZIO Il sindaco di Pettorano sul Gizio Pasquale Franciosa sollecita interventi immediati per la riapertura della Provinciale 99, chiusa da oltre un anno a causa di una frana. Il primo cittadino ha scritto alla Provincia e al prefetto Francesco Alecci per accelerare i tempi per svolgere gli interventi di messa in sicurezza e ripristinare la viabilità lungo l'arteria che collega Pettorano a Roccapia. L'interruzione della strada provoca disagi soprattutto al verificarsi di incidenti, come è avvenuto nei giorni scorsi con un Tir finito contro un muretto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Discarica abusiva sull'argine del Salinello appena rifatto

Discarica abusiva sull'argine del Salinello appena rifatto

tortoreto

TORTORETO All inciviltà non c'è limite e l'impunità, come spesso accade, è garantita. Il lungo lavoro di ricostruzione degli argini del fiume Salinello, quasi alla foce, è stato sporcato da qualcuno che, nottetempo, ha scaricato rifiuti speciali a bordo strada sull'argine nuovo di zecca. La collettività ha atteso quattro anni per ottenere i lavori di ricostruzione degli argini erosi dall'alluvione di marzo 2011 e qualcuno ha offeso subito la natura e la popolazione. Per ridare dignità alla foce è stata effettuata un'opera idraulica immane che ha trasformato un'area devastata in un'oasi di bellezza e pulizia che si fa ammirare tanto dalla Ss16 quanto dalla Sp8. Tonnellate di terra e gabbie di pietra e acciaio hanno ridisegnato un volto nuovo all'ultimo tratto dell'asta fluviale che si completerà quando verrà dismesso il depuratore che sarà sistemato altrove. La speranza è che i responsabili vengano individuati e si spera anche che, nel frattempo, chi deve e può, provveda a rimuovere quella fontana di rifiuti ben visibile dalla provinciale che macchia l'immagine pulita degli argini del fiume ricostruiti. (adp) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Mezza Toscana sott'acqua, traffico e ospedali in tilt

Mezza Toscana sott acqua, traffico e ospedali in tilt

Le forti piogge che hanno interessato la Toscana nelle prime ore della giornata di ieri hanno provocato allagamenti e disagi in varie zone, soprattutto le province di Pisa, Siena e Massa Carrara. Nel Comune di Pisa si sono segnalati problemi all'ospedale di Cisanello dove gli allagamenti hanno creato disagi in vari reparti a causa dell'interruzione dell'elettricità. Allagamenti anche nelle zone di Putignano, Sant Ermete, San Giusto, mentre a Porta Lucca è stato attivato il piano antiallagamenti dove sono finiti sott acqua sottopassi e alcune abitazioni. Identica situazione a Cascina (dove un anziana di 75 anni è stata salvata dai carabinieri dopo essere rimasta bloccata in un sottopasso allagato), Santa Croce Ponsacco, Calci, Vicopisano. Le strade sono rimaste percorribili ma si sono registrati forti disagi, anche per la chiusura della Statale 67. In provincia di Massa Carrara il comune più colpito è stato Aulla dove, oltre ad allagamenti, soprattutto in centro, sono caduti alcuni alberi. Nel comune di Podenzana c'è stata un'interruzione parziale del transito a causa della caduta di un fusto e in quello di Zeri la Provinciale 37 è stata interrotta per una frana. A Canepari di Fosdinovo, un fulmine ha danneggiato un'azienda agricola provocando un incendio alla cantina di vino ed olio. Interrotta nel pomeriggio la Siena-Grosseto all'altezza di Monticiano e la Cassia Murlo. La circolazione ferroviaria sulla linea Siena-Grosseto rimarrà interrotta per la riparazione dei danni anche per gran parte della giornata di oggi. Importanti guasti si sono verificati tra Monte Antico e Buonconvento dove, tra l'altro, è esondato il fiume Ombrone.

Incendi a Vizzolo e Mediglia: si allontana l'ipotesi del dolo

Incendi a Vizzolo e Mediglia: si allontana l'ipotesi del dolo

Due incendi a meno di 12 ore di distanza l'uno dall'altro lungo la Cerca. Prima, nella notte tra venerdì e sabato, a Vizzolo, quindi nel pomeriggio di sabato a Villa Zurli (Mediglia). Due imprenditori danneggiati, il proprietario di un autofficina e il referente di un'associazione in fase di costituzione che si occuperà di bioedilizia. E, almeno inizialmente, gli immancabili dubbi sulle strane coincidenze che hanno fatto pensare all'origine dolosa dei due roghi. Tesi, quest'ultima, smentita dai primi riscontri ottenuti dalle forze dell'ordine: nel primo caso si tratterebbe di un cortocircuito, nel secondo addirittura di autocombustione. È quanto è emerso durante il sopralluogo dei vigili del fuoco e dei carabinieri della compagnia di San Donato ai comandi del maggiore Mario Colicchio. Indiscrezioni in attesa delle conferme ufficiali che giungeranno solo dopo la relazione dei vigili del fuoco che sarà ultimata nelle prossime settimane. A Vizzolo ci sarebbero davvero pochi dubbi in merito. L'incendio all'autofficina Dionisio è infatti esploso dall'interno: i vigili del fuoco hanno iniziato le operazioni di spegnimento dal tetto e quindi hanno dovuto entrare dall'ingresso che era però regolarmente chiuso. Segno che nessuno si è introdotto all'interno del capannone per innescare le fiamme. Più probabile che si tratti di un cortocircuito anche per un calo di tensione che ha interessato anche il palazzo di fronte, che è rimasto senza corrente per circa 8 ore, finché non è stata ripristinata grazie ai tecnici dell'Enel. Tra l'altro niente lascia presupporre che l'artigiano, proprietario dell'autofficina, possa essere stato bersaglio di una ritorsione. Sarebbero accidentali anche le cause all'origine del secondo incendio scoppiato nel pomeriggio a Villa Zurli, frazione di Mediglia, dove sono bruciate 500 ballette di paglia stipate in un fienile. Noi siamo abituati a sentir parlare di case di mattone, al massimo di legno, che sempre più prende piede nella bioedilizia, ma forse in pochi hanno mai sentito parlare di quelle di paglia. Invece pare che siano una soluzione decisamente innovativa per abbattere i consumi energetici, diminuendo la dispersione termica. Un nuovo possibile business a cui si erano appassionati vari ragazzi che hanno aderito all'associazione. Purtroppo per loro la materia prima è bruciata, secondo le prime indiscrezioni, perché stipata ancora bagnata. Questo avrebbe provocato il processo di autocombustione che ha portato all'incendio di sabato pomeriggio.

Nuovo allerta meteo della Protezione civile toscana

Data:

24 agosto 2015 19:08

in: Cronaca

0 Letture

FIRENZE. La Protezione civile ha emesso un nuovo allerta meteo valido dalle 14 di oggi fino alle 8 di domani mattina (25 agosto). L'allerta riguarda tutta la regione: criticità arancione per la provincia di Grosseto, gialla per tutte le altre province.

Per oggi, lunedì, è prevista la possibilità di forti temporali su tutta la regione, con accumuli abbondanti in poche ore. Durante la notte e nelle prime ore della giornata di martedì, ancora possibilità di brevi ma forti temporali in particolare lungo la fascia costiera. I temporali potranno associarsi a violenti colpi di vento e grandinate.

La perturbazione atlantica che sta interessando in queste ore anche la nostra regione favorisce una marcata instabilità atmosferica. Da domani, pressione in graduale aumento e tempo in miglioramento dal primo pomeriggio.

Esonda l'Ombrone: famiglie evacuate con l'elicottero

Esonda l'Ombrone: famiglie evacuate con l'elicottero

Data:

24 agosto 2015 19:08

in: Provincia

2 Letture

Intervento nelle campagne di Buonconvento

PROVINCIA. I Vigili del fuoco con l'elicottero hanno soccorso tre famiglie rimaste isolate nelle campagne di Buonconvento a causa dell'esondazione del fiume Ombrone e di alcuni affluenti, che hanno inondato anche il centro storico. I componenti delle famiglie saranno trasportati al centro operativo di coordinamento della Protezione Civile allestito a Buonconvento. La strada regionale Cassia è chiusa al traffico. Numerose le abitazioni allagate nel centro storico e in località La Befà nel comune di Murlo. Un ordinanza di evacuazione è stata emessa per altre quattro famiglie nel territorio di Murlo mentre le idrovore dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione Civile sono in azione a Monteroni d'Arbia e ad Asciano.

Il sindaco di Asciano Paolo Bonari: Il nostro paese è in ginocchio, abitazioni e negozi allagati e una situazione che ha cambiato tragicamente il volto del nostro borgo; temo la conta dei danni. Asciano è rimasta isolata per tutto il pomeriggio a causa degli allagamenti su tutte le vie di accesso; la situazione è tornata alla normalità soltanto in serata.

Maltempo: lavori di ripristino a Rapolano Terme

Data:

24 agosto 2015 17:08

in: Provincia

2 Letture

RAPOLANO TERME. La pioggia copiosa caduta nelle prime ore del mattino ha causato, nel territorio di Rapolano Terme, alcune criticità alla viabilità stradale. Chiuso il traffico nel sottopassaggio di Armaiolo e nella strada di Bagni Freddi a causa di alcuni allagamenti. L'acqua ha invaso Via Serraia e Via della Stazione a Serre di Rapolano. Alcuni smottamenti hanno interessato la Strada comunale della Riccia, tra Rapolano e Serre, dove si viaggia con senso unico alternato di marcia, mentre un'altra frana è stata registrata a Serre di Rapolano, in Via Salita dei Poveri, chiusa al traffico in entrambe le direzioni. «Siamo al lavoro per ripristinare la normalità – spiega il sindaco di Rapolano Terme, Emiliano Spanu -. Devo ringraziare Sei Toscana, intervenuta in supporto al Comune nella pulizia delle strade dei centri abitati, il corpo di Polizia Municipale che si è adoperato sin dalle prime ore del mattino per chiudere le arterie stradali interessate dalle criticità ed anche il personale del Comune di Castelnuovo Berardenga che si è recato nei nostri territori per dare un aiuto ai nostri tecnici ed operai. Nelle prossime ore – conclude Spanu -, lavoreremo per la pulizia dei manti stradali al fine di ripristinare la regolare circolazione».

Bombe d'acqua su Monteroni. Berni: ""La nostra comunità duramente colpita""

Bombe d'acqua su Monteroni. Berni: "La nostra comunità duramente colpita"

Data:

24 agosto 2015 17:08

in: Provincia

1 Letture

Il sindaco sta coordinando gli interventi di soccorso e di ripristino strutturale a seguito dei temporali che hanno colpito Monteroni dalle 6 di oggi

MONTERONI D ARBIA. "Una quantità di acqua caduta in due ore decisamente oltre ogni previsione, circa 140 millilitri. Questo è il dato significativo che ci lascia inermi davanti ai danni causati oggi, 24 agosto, dal maltempo a Monteroni d Arbia e su tutto il nostro territorio".

Interviene così Gabriele Berni sindaco di Monteroni d Arbia durante il nubifragio che ha colpito il suo territorio dalle prime ore di questa mattina, lunedì 14 agosto. Il sindaco sta coordinando la sala operativa per i soccorsi e per gli interventi di ripristino sul territorio installata presso la sede della Pubblica Assistenza.

"Dalle prime ore della giornata il temporale non ha diminuito in intensità fino ad oltre le dodici, facendo cadere nel frattempo delle vere e proprie bombe d acqua. La situazione nella mattinata è stata da subito critica: sottopassaggi allagati e di conseguenza impraticabili hanno creato una cesura tra i centri abitati, parcheggi e strade a livello geologico sotto il livello del mare allagate e cantine e garage interrati completamente invasi dall acqua piovana".

"Tra i luoghi colpiti anche il parco della Gora con il percorso idrico del mulino che non ha potuto contenere la portata d acqua piovuta dal cielo e scesa dalle colline che circondano l abitato di Monteroni. Come amministrazione siamo intervenuti immediatamente con l aiuto dell amministrazione provinciale, dei Vigili del Fuoco, delle Forze dell'Ordine e della Protezione civile. Abbiamo potuto aiutare persone isolate e controllare il territorio anche grazie ai tanti volontari di Pubblica Assistenza e Misericordia ed adesso stiamo stilando un programma degli interventi di ripristino, grazie all uso delle idrovore pervenute a Monteroni".

"Naturalmente chiederemo lo stato di calamità naturale e cercheremo di far fronte ai danni provocati da questa situazione. Restiamo all erta come lo siamo stati in tutti questi giorni, augurandoci come prima cosa che il tempo nelle prossime ore ci permetta di intervenire a ripristinare la normalità su strade ed abitazioni".

"Una riflessione però va fatta, non si può più pensare che questi siano eventi solamente straordinari: i mutamenti climatici li rendono eventi periodici. Possiamo fare tutti gli interventi di regimazione possibili, come stiamo facendo, ma strutturalmente il nostro territorio non è in grado di reggere pressioni atmosferiche di questo tipo. C'è bisogno quindi di interventi radicali, di rivedere strutturalmente i nostri centri abitati e le nostre vie di comunicazione, ma bisogna farlo con l'aiuto concreto di tutte le istituzioni coinvolte a cominciare dalla Regione Toscana. Per i comuni alluvionati infine diventa necessario prendere tutte le strade possibili per aiutare le famiglie colpite e le amministrazioni a cominciare da una revisione del patto di stabilità".

Maltempo: interrotta la linea ferroviaria per Grosseto e per Chiusi

Data:

24 agosto 2015 17:08

in: Provincia

5 Letture

Allagati i binari tra Monte Antico e Buonconvento e tra Castelnuovo e Asciano

SIENA. La pioggia caduta copiosamente in queste ultime ore ha interrotto la rete ferroviaria a sud di Siena con danni consistenti sulla Siena-Buonconvento-Grosseto.

Dalle 10.45 di oggi, infatti, la circolazione ferroviaria sulla linea Siena – Grosseto è sospesa per i danni all'infrastruttura ferroviaria provocati dal maltempo che ha interessato la zona, con l'allagamento dei binari tra Monte Antico e Buonconvento.

Dalle 13.30, sempre per allagamenti delle sede ferroviaria, il traffico è sospeso anche tra Castelnuovo Berardenga e Asciano, sulla linea Siena – Chiusi.

I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana stanno verificando i danni subiti dall'infrastruttura e pianificando gli interventi di ripristino.

La circolazione sulla Siena – Grosseto resterà interrotta almeno per tutta la giornata di domani (martedì 25 agosto) e quella sulla Siena – Chiusi fino alle 12.00 di domani, quando sarà possibile fare una previsione di ripresa della circolazione ferroviaria.

Per assicurare la mobilità su entrambe le linee l'impresa ferroviaria ha richiesto la predisposizione di servizi sostitutivi con autobus, che garantiranno il servizio in base alla disponibilità dei mezzi ed alle condizioni della viabilità stradale.

Rischio idrogeologico intervento da 400mila euro**PINETO**

Pensando al futuro, in chiave di prevenzione, in agosto la giunta comunale di Pineto ha approvato il progetto preliminare di lavori per 400mila euro destinati alla messa in sicurezza del territorio riducendo il rischio idrogeologico. Meglio pensarci prima, spiega il vice sindaco Cleto Pallini: «Una somma importante, messa a disposizione dalla Regione e che utilizzeremo per alcune situazioni prioritarie. Il finanziamento non arriva a caso, ma è frutto della progettazione puntuale dei nostri uffici, e dal riconoscimento che il territorio pinetese è tra i più delicati per il rischio idrogeologico». Una parte consistente della somma, 250mila euro, sarà utilizzata per la sistemazione del formale Ponno, nel tratto dietro al Quartiere dei Poeti. I restanti 150mila euro andranno invece a coprire interventi di portata più contenuta. Non un intervento risolutore, ma un importante passo avanti, secondo Pallini: «Sappiamo perfettamente che si tratta solo di una parte di ciò che deve essere fatto, ma la necessità di intercettare i fondi e di intervenire ogni volta che è possibile rimane la prima priorità».

CRONOPROGRAMMA

Altri investimenti per lavori pubblici sono stati previsti dalla giunta. Approvato il progetto definitivo per sistemare la strada da Borgo Santa Maria a Colle Morino, intervento da 40mila euro. L'assessore alla Viabilità urbana, Gabriele Martella: «Anche se con un bilancio limitato, stiamo riuscendo a trovare i fondi per sistemare le strade. Siamo consapevoli che ci sono anche altre zone che necessitano di attenzioni, e stiamo procedendo come da cronoprogramma».

Luca Maggitti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mare in burrasca e intonaci pericolanti

Ancora maltempo in città ma, questa volta, danni non sono stati ingenti. Vento forte, con raffiche fino a 30 chilometri orari, mare in burrasca e cielo minaccioso. E' stata questa la situazione meteorologica che ha caratterizzato la giornata di lunedì e che ha tenuto i civitavecchiesi con il fiato sospeso, visto che si temeva che nuove e violente perturbazioni potessero abbattersi sulla città, dove ancora molte strade sono rimaste transennate dopo l'alluvione di mercoledì scorso. Ma per fortuna, questa volta il tempo è stato clemente e nessuna richiesta di soccorso è giunta ai centralini delle forze dell'ordine e nessun disagio si è verificato in città.

Un intervento è stato comunque eseguito in mattinata dagli uomini della Caserma Bonifazi, chiamati per una caduta di intonaco dalla facciata di un palazzo di piazza Vittorio Emanuele.

Le forti raffiche di vento, infatti, hanno divelto e trasportato pezzi di intonaco che poi sono finiti sul marciapiede sottostante. Alcuni passanti vedendo i detriti hanno allertato i vigili del fuoco che sono prontamente intervenuti e con l'ausilio dell'autoscala hanno messo in sicurezza la facciata.

G.Am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre ettari di bosco ridotti in cenere**GROTTAFERRATA**

Di nuovo in fiamme il Tuscolo, preso di mira dai piromani. Anche stavolta le forze della sicurezza non hanno dubbi: l'incendio è di origine dolosa.

Le fiamme sono state appiccate alle pendici del versante di Grottaferrata e, alimentate dal vento, sono rapidamente risalite verso la sommità, interessando aree inserite nei comuni di Monte Porzio Catone e di Montecompatri. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i volontari di sette gruppi di protezione civile e gli uomini della Forestale.

Per spegnere l'incendio è servito l'intervento di due elicotteri, uno della Guardia forestale e l'altro della Protezione civile che hanno fatto diversi lanci di acqua e di liquido ritardante. Solo nel tardo pomeriggio di ieri le fiamme sono state domate. Si sono persi tre ettari di bosco misto e di sterpaglie che si aggiungono a decine di ettari, andati in fumo nell'incendio dei giorni precedenti Ferragosto sul monte Salomone. In quell'occasione il fuoco è stato alimentato in diversi punti e ripreso più volte nella notte.

«Francamente - dice Giuseppe De Righi, presidente della Comunità montana dei Castelli Romani - non si spiega l'accanimento dei piromani. L'area è protetta ed in nessun caso si potrà costruire».

Secondo la Comunità montana, indiziati dei frequenti incendi potrebbero essere i pastori, quasi spariti dal territorio dei Castelli. Non è un caso che gli incendi scoppino dopo periodi di gran caldo, seguiti da perturbazioni. Il fuoco pulisce il sottobosco e la pioggia fa nascere erba tenera. «Sto preparando - dice Marco de Carolis, sindaco di Montecompatri - una richiesta agli enti competenti di vietare nelle aree percorse dal fuoco il pascolo. Agli allevatori che trasgrediscono venga sequestrato il bestiame. Solo così si potrebbe mettere fine agli incendi estivi sempre che responsabili siano i pastori».

Per gli agenti della Forestale, invece, indiziati fortemente sarebbero i cacciatori di frodo. Nelle boscaglie sulla vetta del monte Tuscolo si nascondono numerosi branchi di cinghiali che venduti al mercato nero possono fruttare anche 250 euro ad esemplare. Non viene scartata neanche l'ipotesi dei piromani che accendono i fuochi solo per il gusto di farlo. I sindaci dei comuni competenti per l'area confidano nelle forze antincendio e nella protezione civile che sono impegnate quotidianamente nella prevenzione. La battaglia, però, è difficile perché il Tuscolo è attraversato ogni giorno da centinaia di automobilisti ed il fronte strada è pino di erbacce.

Luigi Jovino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, si aprono buche sulle strade: ferito motociclista**PIOGGIA E VENTO**

Temperature giù e tanta pioggia: a Perugia il penultimo lunedì d'agosto sembrava ieri una giornata già autunnale. Per tanti è significato il ritorno al lavoro, e il brutto tempo sicuramente non alleviava uno stato d'animo già "sofferente" per la fine delle ferie.

Per altri, il lunedì di pioggia è significato anche disagi a causa del maltempo. Perché inevitabilmente quando piove per qualche ora situazioni di difficoltà possono capitare.

Specie se la pioggia cadendo in maniera continua e incessante contribuisce ad aprire o "riaprire" buche sulle strade. Come nel pomeriggio di ieri dalle parti di San Marco. Una buca si apre improvvisamente nel tardo pomeriggio dopo il violento acquazzone di qualche ora prima. Risultato: un ferito. Un uomo che, passando con uno scooter, si accorge della "nascita" della buca quando evidentemente è ormai troppo tardi per evitare di finirci dentro con la ruota anteriore. L'impatto con la buca finisce per fargli perdere l'equilibrio, con l'uomo che viene sbalzato dal sellino della moto e cade a terra.

Fortunatamente, da quanto si apprende, per il motociclista non ci sarebbero state conseguenze particolarmente gravi. Sul posto una pattuglia della polizia municipale.

Interventi in serie anche per i vigili del fuoco. Nella mattinata di lunedì assieme alla polizia stradale e all'ambulanza del 118 per liberare dall'abitacolo una persona rimasta incastrata dopo un incidente lungo la E45, mentre altri interventi i vigili del fuoco li eseguiranno nel pomeriggio sempre in relazione al maltempo e in particolar modo per l'emergenza creata da alcune piante cadute sul fondo stradale nell'hinterland del capoluogo e in Altotevere. Altri incidenti segnalati a Perugia nella giornata di ieri, per fortuna senza particolari conseguenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Follia a Città di Castello: incendia un campo vicino alle case <per di vertimento>

Follia a Città di Castello: incendia

un campo vicino alle case «per divertimento»

Città di Castello, fugge dai domiciliari e se ne va a spasso con un coltello Perugia, paura ad Elce: le fiamme di un incendio lambiscono le case Perugia, incendio in zona Città della Domenica: abitazioni minacciate dalle fiamme Follia a Umbertide: rapina l'ex moglie per vendetta Si incendia un camion, paura davanti a un albergo Città di Castello, ventinovenne cade dalle mura: è grave

CITTA' DI CASTELLO - Per mero divertimento, probabilmente al solo fine di assistere allo "spettacolo" provocato da un incendio, un 40enne italiano residente a Città di Castello sabato pomeriggio ha appiccato il fuoco ad un campo incolto posto alla periferia del centro abitato.

Le sterpaglie ed alcuni alberi, resi particolarmente secchi dalle elevate temperature, hanno preso fuoco in pochi minuti dando il via ad un vero e proprio incendio che ha interessato quasi un ettaro di terreno. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Città di Castello ha fermato il propagarsi delle fiamme proprio quando stavano per raggiungere la recinzione di alcune private abitazioni.

Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia che hanno subito raccolto la testimonianza di alcune persone le quali hanno raccontato di aver notato sul posto, immediatamente prima dello svilupparsi delle fiamme, un individuo sospetto.

Grazie alla descrizione fornita i carabinieri hanno immediatamente identificato il presunto piromane, rintracciandolo dopo pochi minuti sul posto di lavoro. Si tratta di un 40enne con precedenti, già più volte denunciato ed arrestato per simili episodi.

A conclusione degli accertamenti, e dopo aver raccolto sufficienti elementi probatori, su disposizione dell'autorità giudiziaria l'uomo è stato portato agli arresti domiciliari.

Lunedì 24 Agosto 2015, 22:23

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, buche sulle strade: Perugia, ferito un motociclista

Maltempo, buche sulle strade:

Perugia, ferito un motociclista

Maltempo, tempesta su Perugia: strade allagate e quartieri senza corrente Perugia, alberi abbattuti e fulmini Valnerina, case sfiorate da colata di fango Maltempo, raffica di incidenti: tre persone in ospedale Perugia, moto contro auto motociclista muore sul colpo Super grandinata, disagi sulle strade a Castiglione del Lago Perugia, una gru si schianta su un capannone: c'è un ferito

PERUGIA - Temperature giù e tanta pioggia: a Perugia il penultimo lunedì d'agosto sembra una giornata già autunnale. Per tanti è significato il ritorno al lavoro, e il brutto tempo sicuramente non alleviava uno stato d'animo già "sofferente" per la fine delle ferie.

Per altri, il lunedì di pioggia è significato anche disagi a causa del maltempo. Perché inevitabilmente quando piove per qualche ora situazioni di difficoltà possono capitare.

Specie se la pioggia cadendo in maniera continua e incessante contribuisce ad aprire o "riaprire" buche sulle strade. Come nel pomeriggio dalle parti di San Marco. Una buca si apre improvvisamente nel tardo pomeriggio dopo il violento acquazzone di qualche ora prima. Risultato: un ferito. Un uomo che, passando con uno scooter, si accorge della "nascita" della buca quando evidentemente è ormai troppo tardi per evitare di finirci dentro con la ruota anteriore. L'impatto con la buca finisce per fargli perdere l'equilibrio, con l'uomo che viene sbalzato dal sellino della moto e cade a terra.

Fortunatamente, da quanto si apprende, per il motociclista non ci sarebbero state conseguenze particolarmente gravi. Sul posto una pattuglia della polizia municipale.

Interventi in serie anche per i vigili del fuoco. Nella mattinata di lunedì assieme alla polizia stradale e all'ambulanza del 118 per liberare dall'abitacolo una persona rimasta incastrata dopo un incidente lungo la E45, mentre altri interventi i vigili del fuoco li eseguiranno nel pomeriggio sempre in relazione al maltempo e in particolar modo per l'emergenza creata da alcune piante cadute sul fondo stradale nell'hinterland del capoluogo e in Altotevere. Altri incidenti segnalati a Perugia nella giornata di ieri, per fortuna senza particolari conseguenze

Lunedì 24 Agosto 2015, 21:44 - Ultimo aggiornamento: 22:18

© RIPRODUZIONE RISERVATA

'Pittarola', in azione gli scalatori

FO_VETPROVINCIA pag. 10

Una frana dovuta al maltempo di due anni fa interrompe la via di QUINTO CAPPELLI IN SEGUITO ai danni del maltempo dal dicembre 2013 al marzo 2014, con frane e smottamenti, si concluderanno entro settembre a Dovadola i lavori di sistemazione della strada consorziale della Pittarola. Il Consorzio di Bonifica della Romagna sta spendendo 66mila euro erogati dalla Protezione civile regionale. «I progetti di ripristino - spiega il geometra Maurizio Perpignani del Consorzio di Bonifica, progettista e direttore dei lavori - sono stati regolarmente consegnati nei termini previsti dal finanziamento e il 14 maggio 2015 sono iniziati». «LE OPERE in corso - aggiunge il collega dello stesso ente Mattia Valgimigli - ripristineranno le infrastrutture danneggiate, realizzando un sistema di protezione della viabilità pubblica dal crollo di massi. I lavori consistono nel distacco e pulizia della parete da massi pericolosi e trasporto a rifiuto del materiale di risulta; nel rivestimento con rete metallica dell'area in frana, compresi ancoraggi, tiranti e funi d'acciaio; nella ricostruzione di un muro in gabbioni metallici e pietrame. Per la posa delle reti metalliche si è affidato il lavoro altamente specializzato alla ditta Tecnoroccia di Trento». IN QUESTI giorni esperti operai rocciatori stanno posando le protezioni metalliche su una parete verticale alta circa 30 metri. Commenta il sindaco Gabriele Zelli: «La strada consorziale pubblica della Pittarola costituisce un importante nodo intervallivo nel reticolo secondario delle strade di uso pubblico, conducendo da Dovadola a Predappio e a Rocca San Casciano». «IL CROLLO di massi - racconta l'assessore Marco Carnaccini - aveva distrutto vari tratti di un muro di contenimento realizzato in gabbioni e pietrame. Inoltre, una frana aveva ostruito un lungo tratto stradale lasciando la parete sovrastante nuda, così la viabilità pubblica era pericolosa per il continuo distacco di ammassi rocciosi dalle pareti sovrastanti». Conclude il sindaco Zelli: «Ora aspettiamo il prossimo avvio dei cantieri riguardanti i danni delle avversità atmosferiche 2014-15, ovvero nella strada comunale di Montepaolo, in località Trove e nel fiume Montone, in località Boschetto».

Terremoto nella notte: scossa di 2.6 nella Bassa reggiana

25 agosto 2015

Paura pochi minuti dopo la mezzanotte

25 agosto 2015, scossa di magnitudo 2.6 nella Bassa reggiana

Diventa fan di Reggio Emilia

Reggio Emilia, 25 agosto 2015 - Erano passati pochi minuti dalla mezzanotte quando una scossa di terremoto ha fatto tremare la zona della Bassa reggiana.

La scossa, di magnitudo 2.6, è stata registrata dai sismografi dell'Ingv alle 0.06, a una profondità di 29 chilometri.

Queste le località più prossime all'epicentro: Castelnovo di Sotto, Poviglio, Campegine, Cadelbosco di Sopra e Gattatico.

Da Castiglioncello a Rosignano, strade e sottopassi in tilt

Da Castiglioncello
a Rosignano, strade
e sottopassi in tilt

Chiuso per ore il passaggio pedonale di via d Ancona

In difficoltà anche gli ospiti di alcuni campeggi a Vada

ROSIGNANO Protezione civile, vigili del fuoco, tecnici del servizio manutenzioni, volontari della pubblica assistenza e della Croce rossa. Tutti in azione da ieri pomeriggio quando un violento nubifragio ha colpito Castiglioncello e Rosignano Solvay. A Castiglioncello, in particolare, è stato chiuso per alcune ore il sottopasso pedonale che collega via d Ancona con la stazione ferroviaria per problemi alla pompa di sollevamento dell acqua. Avvisate le Ferrovie, attorno alle 19 di ieri i tecnici delle Fs hanno iniziato lo svuotamento del sottopasso. Sempre a Castiglioncello sono saltati i tombini delle fognature delle acque bianche e nere. L acqua maleodorante è finita nel botro del Quercetano e da lì in mare.

Completamente allagata la zona delle Spianate. I tecnici sono intervenuti anche su via Lorenzini e zone limitrofe per fango e detriti trascinati dall acqua che hanno reso pericolosa la percorribilità delle vie. A Caletta non sono mancati i momenti di tensione quando il botro di Crepatura ha minacciato di esondare. È intervenuta la protezione civile soprattutto perché, proprio adiacente al fiume, si trova un area sterrata utilizzata come parcheggio e, alcune delle auto in sosta, si trovavano già circondate dall acqua piovana. Allagata anche via Aldo Moro a Rosignano Solvay ed il parcheggio antistante il distretto socio sanitario dell Asl 6 di Livorno. Segnalazioni da parte di cittadini oltre che per interruzione di energia elettrica, anche per scantinati allagati soprattutto nella zona a mare di Rosignano. Mentre nella zona a monte i tombini non hanno retto alla pressione dell acqua in molti punti finendo per allagare le strade, all incrocio tra le vie Cairoli e Allende l acqua ha toccato i 30 centimetri. Nella mattinata, invece, i disagi si sono concentrati nella zona di Vada, dove le precipitazioni abbondanti hanno messo in difficoltà alcuni campeggi, che si sono trovati con l acqua nei viali interni anche in parte delle strutture mobili. Il Comune ha aperto il Centro operativo comunale della protezione civile per coordinare gli interventi. «Siamo anche in contatto con Asa ha detto il vicesindaco di Rosignano Daniele Donati per verificare la tenuta complessiva del sistema fognario». Alessandra Bernardeschi

Nel 2013 finì ko a causa della piena*torna il fango sulla massicciata*

La linea era riaperta da nemmeno un anno, dopo lavori da 3 milioni

GROSSETO Non c'è pace per la linea ferroviaria Grosseto-Siena. Chiusa per circa un anno a causa dell'alluvione che ha colpito la Toscana nell'ottobre 2013, la ferrovia era stata riaperta appena lo scorso ottobre. I danni, quella volta, furono ingenti. Le piogge che si abbatterono con una furia inaudita sulla regione fecero esondare dei torrenti Crevole e Rigagliano. Il fango travolse e distrusse circa un chilometro di binari nei pressi della stazione di Murlo, nel comune di Siena. L'interruzione della linea ferroviaria e l'assenza, per mesi, di una risposta precisa da parte del ministero dei Trasporti circa la sua riapertura preoccuparono non poco i pendolari. La linea Grosseto-Siena, infatti, è da sempre il fanalino di coda del trasporto ferroviario regionale. I binari si snodano lungo la riva del fiume Ombrone, seguendone il percorso tortuoso attraverso boschi, colline e paesaggi mozzafiato. Per ovvie ragioni morfologiche, la linea non può sostenere treni ad alta velocità. A dirla tutta, non è neanche elettrificata: i treni che vi viaggiano sono diesel. I passeggeri, di conseguenza, non sono tantissimi e questo crea un circolo vizioso per il quale meno passeggeri significa riduzione dei treni, e meno treni significa sempre meno passeggeri. Così quando i mesi passavano e dei lavori non c'era ancora traccia, il timore fu che la linea non sarebbe stata ripristinata affatto. E invece, dopo un lungo tira e molla, il ministero riuscì a trovare i 3 milioni di euro necessari per risistemare i binari. A un anno esatto dall'esondazione dei torrenti, la linea è stata riaperta. Ora un nuovo guaio.

di Giovanna Mezzana wCIVITELLA PAGANICO Non c'è pace per la Senese: ieri le interruzioni si sono raddoppiate e da una si è passati a due. A quella in località Pari, Civitella Paganico, si è aggiunta quella tra Monticiano e Siena e il bivio di Orgia, nel comune di Sovicille. Dalle 18 circa il gap sul versante di Siena si è però risolto conferma Anas e la Statale, in entrambe le direzioni, anche per Grosseto quindi, è tornata praticabile. Rimane off limits la galleria di Casale di Pari. In questi giorni è un calvario raggiungere Siena da Grosseto e Grosseto da Siena. E se volessimo lasciare l'auto a casa e optare per il treno? Ancora peggio. La linea ferroviaria Siena-Grosseto è stata bloccata dalle 10.45 di ieri mattina e lo sarà anche per oggi. E anche i viaggi by bus del trasporto pubblico locale di Tiemme hanno proceduto ieri con non poche difficoltà: ritardi, tratte e coincidenze non garantite, soppressioni di fermata e percorsi alternativi. Una giungla. I due stop. Non bastava la chiusura della galleria di Casale di Pari, sprangata da venerdì 21 agosto «causa fessurazioni» dice Anas, perché del calcestruzzo è crollato giù, detto in parole povere: il tutto per altro è accaduto a ventiquattro ore da uno dei week end più caldi dell'estate dal fronte del traffico. Ieri il maltempo ci ha messo su il suo carico da novanta. All'alba sulla provincia di Siena si è scatenato un forte temporale. E la Siena-Grosseto si è di nuovo interrotta: provvisoriamente chiusa, in entrambe le direzioni, tra Monticiano e il bivio di Orgia, per allagamenti. La Statale 223 è stata chiusa all'altezza di Civitella Marittima perché il torrente Merse, in località Le Risaie ha rotto gli argini. Tutto il traffico diretto a Siena è stato dunque convogliato su Roccastrada: con non pochi disagi per gli automobilisti, come è inequivocabilmente comprensibile da alcune testimonianze (vedi servizio accanto). Ironia della sorte, il percorso alternativo per far fronte alla chiusura del tunnel di Casale di Pari ha funzionato come già aveva fatto il suo nella domenica da bollino rosso persino con l'immissione del traffico pesante del lunedì (salvo qualche rallentamento): ma lo straripamento del Merse e di altri corsi d'acqua, Ombrone compreso, e gli allagamenti sparsi nel Senese sono stati la goccia che ha fatto traboccare il vaso. L'anello alternativo (che coinvolge tre strade comunali) studiato per ovviare ai disagi causati dalla chiusura della galleria non ha lasciato a piedi nessuno, ma l'incognita è stata un'altra: il meteo. Dalle 18 circa la situazione sulla Siena-Grosseto è però tornata alla normalità. Problemi per gli automobilisti anche sulla Siena-Bettolle: chiuso ieri mattina per allagamento un tratto della corsia di marcia in direzione Bettolle tra gli svincoli di Serre di Rapolano e Asciano, e transito è consentito sulla corsia di sorpasso. Ferrovia. In tilt, per davvero, è andata la rete ferroviaria. Dalle 10.45 di ieri, sulla linea Siena-Grosseto i treni si sono fermati. Ferrovia sospesa per danni. Allagati i binari tra Monte Antico e Buonconvento. Dalle 13.30, segnale rosso per i convogli anche tra Castelnuovo Berardenga e Asciano, sulla linea Siena-Chiusi. E questo è accaduto ieri, ma i disagi rimangono anche per oggi: «La circolazione sulla Siena-Grosseto resterà interrotta almeno per tutta la giornata di martedì oggi, comunica una nota di Ferrovie dello Stato e quella sulla Siena-Chiusi fino alle 12 di oggi». I danni alla rete ferroviaria potrebbero essere importanti. Appena l'acqua si sarà ritirata presumibilmente oggi i tecnici ispezioneranno la linea tratto dopo tratto. «A

Nel 2013 finì ko a causa della piena

quello che abbiamo potuto verificare fino ad ora assicura Rfi non siamo in presenza di un problema di tenuta dell'infrastruttura. Le opere civili realizzate hanno tenuto. L'acqua dell'Ombrone ha sormontato i binari portando via tutto il pietrisco dei binari: per ripristinare la circolazione dovranno essere svolte delle attività». «Se si è mossa o meno una massicciata in alcuni punti ci spiegano ancora da Ferrovie dello Stato si vedrà solo domani (oggi per chi legge, ndr), quando l'acqua sarà defluita via» Insomma, per la rete ferroviaria l'Ombrone è stato micidiale: uno degli allagamenti più significativi c'è stato infatti tra Monte Antico ultima stazione nel Grossetano prima di attraversare l'Ombrone e scivolare nel Senese e Buonconvento. Autobus. Andamento oggi meno a singhiozzo di quanto avrebbero potuto provocare due interruzioni per gli autobus del servizio pubblico locale La Tiemme comunica: lungo la Statale 223, le linee per Grosseto e per Siena/Firenze percorrono la Senese con le sole variazioni causate dalla chiusura della galleria di Casale di Pari.

ALTRI SERVIZI DA PAG.2 A PAG. 5

La pioggia fa chiudere Marina acqua alta e traffico deviato

La pioggia fa chiudere Marina
acqua alta e traffico deviato

La zona più colpita è quella a ridosso di piazza sant Andrea finita sotto 40 centimetri d acqua. Numerosi gli interventi in aiuto di privati dei vigili del fuoco e delle protezione civile di Cecina di Manolo Morandini wCECINA Il panettiere Michele Pelosini non ci pensa due volte. Davanti al suo negozio, alle spalle di piazza sant Andrea, c'è una piscina. E lui si tuffa. «Ho nuotato sull asfalto», dice. E quel bagno dice più tante parole. Marina di Cecina è in tilt. Alle 10 chiude per allagamento. E così rimarrà per alcune ore, graziata poi dal meteo. Non si può entrare. Dall altezza di via Ferrucci il viale della Repubblica è off-limits. Le pattuglie della municipale sbarrano il passo. Chi è dentro può uscire. Gli altri sono costretti a piedi. Si cammina con l acqua alle caviglie. E lo sguardo al cielo. Nero. Carico di pioggia. A lato ci sono le fosse che separano la ciclabile dal viale della Repubblica. Sono colme d acqua. Niente scorre e tutto finisce in strada. C'è poco da capire. Il reticolo fognario non riceve. Ad ostacolare i percorsi dell acqua sono anche gli aghi di pino finiti nelle caditoie. E nelle fogne la presenza di sabbia. Lo ammette anche il sindaco di Cecina Samuele Lippi: «Le caditoie sono state pulite ma sono di nuovo piene di aghi di pino e sabbia». Che aggiunge: «Per rendermi conto delle criticità con i miei occhi sono stato in tutti i posti allagati. Si è trattato di una pioggia intensa, concentrata in un lasso di tempo ristretto e come tale è difficilmente gestibile». La soluzione per un sistema di smaltimento delle acque che si è dimostrato inadeguato arriva a tarda mattina. Viene aperta la cateratta che scarica direttamente nella Cecinella. Il depuratore di Marina non ce la fa a digerire tutta quella massa d acqua: quasi 39 millimetri in 2 ore. Gli scaricatori di troppo pieno delle fognature miste e del depuratore fanno scattare anche il divieto di balneazione in zona Andalù, nel tratto antistante la foce del fosso. Un atto dovuto, l ordinanza 26 del 24 agosto. A scopo cautelativo il divieto di tuffi rimarrà in vigore fino a prova contraria. E per questa serviranno le analisi dei tecnici Arpat. «Piazza sant Andrea è il punto più basso di Marina dice Lippi. Lì è necessario realizzare un collettore fognario nel tratto che porta al fiume, c'è il progetto e nei prossimi giorni farò il punto con Asa sugli interventi programmati». I pochi turisti in giro per le vie di Marina fanno di necessità virtù. C'è chi porta a spasso il cane e chi affronta l acqua alta in costume da bagno. Una quindicina gli interventi per allagamenti gestiti dai vigili del fuoco e dalla protezione civile. «Devono pulire i tombini». Lo sottolineano i negozianti a ridosso di largo Cairolì. Al bar Il Sole il gazebo è finito sott acqua. Anche al vicino negozio di souvenir Fibi la scena si ripete. «Non ricordo un temporale così dice il titolare Persio Filippi. Trovo inutile stare a dire di chi è la colpa, ci sono cose peggiori». Non la pensano così alle spalle di piazza sant Andrea. Marcello Cavallini si trova con 15 centimetri d acqua in casa. «Il problema è che le fogne non tirano dice. Ho aperto i tombini, ma l acqua non defluisce. La fortuna è che la pioggia è cessata dopo un paio d ore altrimenti chissà che sarebbe potuto accadere». E gli fa eco Fabio Ricci, che ha casa in via Ginori: «Non è la prima volta che ci troviamo in disagi di questa natura». Dalle 10,30 anche l ufficio postale va in tilt, niente linea telefonica e acqua all interno. E problemi ci sono anche alla caserma di Villa Ginori. «In 14 anni non ricordo una cosa simile». Carla Seghetta gestisce il circolo Arci e mentre parla ramazza l acqua che si affaccia nel locale. Al bar Antichi Sapori per proteggersi dall acqua hanno sbarrato il passo alle auto con del nastro da cantiere in strada. «Dobbiamo arrangiarci dice il titolare Giuliano Rossi. Il passaggio delle auto crea delle onde e ci troviamo con l acqua fin dentro al bar. Anche 20 giorni fa siamo dovuti ricorrere allo stesso sistema». E aggiunge Andrea Bacci della Ristopescheria da Mery: «I disagi si ripetono da sempre. Sistemare le fogne in una località turistica è una priorità». ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A 5

A La Gabella 200 millimetri in due ore, tanti disagi

A La Gabella 200 millimetri
in due ore, tanti disagi

san giuliano, calci e vecchiano

di Sharon Braithwaite wSAN GIULIANO TERME A San Giuliano sono diverse le frazioni rimaste sott'acqua fin dalle prime ore del mattino: a Campo, Colignola, Mezzana, Ghezzano-La Fontina e Praticelli sono stati registrati cumuli d'acqua tra i 75 e gli 86 millimetri. «Purtroppo», afferma il sindaco Sergio Di Maio, «il reticolo idraulico ha ricevuto poco ed è pieno, i terreni sono completamente saturi. Diverse le strade allagate a causa di questo evento eccezionale. Fin dall'alba mi sono attivato, insieme ai tecnici del Comune e della Protezione civile, per verificare la situazione e cercare di limitare le criticità. È in funzione», prosegue il primo cittadino, «l'idrovora vicino ad Agnano, speriamo che la pioggia ci dia un po' di tregua». Il temporale di eccezionale intensità ha creato danni anche in Valgraziosa. Nella notte tra domenica e lunedì le frazioni pianeggianti hanno registrato i disagi maggiori. In località La Gabella sono caduti quasi 200 millimetri di acqua nel giro di due ore: un cumulo insostenibile per il sistema fognario. Risultato: garage e piani terreni allagati, tra l'irritazione dei residenti. «Ha piovuto più a valle che a monte. Il pluviometro del Monte Serra ha registrato 102 millimetri di pioggia: disagi minimi nelle frazioni collinari», spiega Giovanni Sandroni, assessore alla protezione civile di Calci. «La Gabella è la zona più colpita, il pluviometro di un privato ha registrato 196 millimetri di pioggia in due ore. Il reticolo idraulico minore non ha retto questa grande quantità di acqua, che normalmente si accumula in diverse settimane». Nella tarda mattinata la situazione è migliorata grazie all'intervento degli addetti del Comune. «Siamo intervenuti fin da subito insieme agli operai comunali, della protezione civile e ai volontari Vga e della Misericordia, muniti di idrovore», aggiunge Sandroni. «Non pioveva da tanti giorni. L'acqua proveniente dal monte ha portato con sé tagli, potature e detriti vari che sono andati a intasare i tombini. Stiamo effettuando la pulitura delle fognature». Situazione più tranquilla nel comune di Vecchiano. La pioggia ha creato solo qualche allagamento di lieve entità tra le 6 e le 7 di ieri mattina in via della Bozza, vicino al cimitero di Nodica e a Filettole. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Comitato alluvionati annuncia un esposto alla magistratura

Comitato alluvionati annuncia
un esposto alla magistratura

CASCINA Tra gli alluvionati di Sant Anna c'è ancora una volta anche Leonardo Cosentini, presidente del comitato che dopo gli allagamenti del 2009 è nato per sollecitare il Comune a costruire una cassa di esondazione. «Mantenere un profilo di collaborazione con la politica non ha pagato dice in cinque/sei anni non è stato fatto niente. Siamo alle prese con gli stessi problemi. La nostra casa al piano terreno è allagata, l'ascensore bloccato. Abbiamo danni all'impianto elettrico e alle strutture. Questa volta presento un esposto alla procura». I proprietari del negozio di alimentari La Bonita ci accolgono ricordandoci di quante volte, negli ultimi anni, ci siamo incontrati a causa dell'alluvione. «È sempre la stessa storia dicono mentre puliscono il pavimento dall'acqua è una vergogna. Noi paghiamo tasse, bollettini di Fiumi e Fossi e altro. Ma poi oltre a tutti questi balzelli arriva anche... l'acqua». Paolo Volterrani spara sul Comune: «Per favore, fate capire al sindaco che ogni volta che piove è un dramma». In questo tratto di strada ci sono agenzie, studi professionali e negozi allagati più volte dal 2009. Daniele Liut, presidente del Comitato ansa dell'Arno, chiede interventi rapidi: «C'è bisogno di studiare il sistema fognario e di deflusso delle acque e capire se è sottodimensionato rispetto ai nuovi fenomeni di pioggia». (s.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

PISezia (e non fa ridere)

di MARIO NERI Se ne sta lì, dietro di lui la stazione sembra un porto di mare. E via Corridoni, là davanti, un fiume, una corrente arrabbiata, nel '91 ci morì un impiegato delle Poste, annegato nell'ascensore. Se ne sta lì Hamed, l'acqua quasi alla vita, pantaloncini verdi, camicia a quadri azzurri, le mani sui fianchi. È girato di spalle, ma sembra quasi di vederlo negli occhi. Quelle auto laggiù mezze sommerse, che annaspano fra le onde che vanno e che vengono, non sono una cosa normale. E anche se è dieci anni che è al mondo, e «ora sono grande», non le aveva mai viste: no, non sono una cosa normale. Ma come? L'acqua ha infranto le vetrine, è entrata negli scantinati, nelle case, negli uffici, perfino nella cucina della nonna che sta qui accanto e ora è disperata. E allora Hamed sarà un bambino, ma oggi ha anche lui un grugno sul viso. Tutti i sottopassi allagati, strade come canali, piazze come laghi urbani, la stazione e l'aeroporto in tilt, come invasi dalla piena. Negozi che sembrano travolti da un'esondazione. Campi e giardini come risaie. Corso Italia, la strada dello shopping e delle firme sembra il Canal Grande. Non una periferia, ma il cuore della città e dei 60 mila studenti, dei 9 milioni di turisti della Torre. Non ha risparmiato nulla il temporale. Un vulcano dal cielo. Le autorità parlano di un'emergenza eccezionale: 150 millimetri di pioggia caduta in tre ore dalle 4 alle 7 del mattino. Il sindaco di Pisa, Marco Filippeschi, è sconvolto: «Una catastrofe - dice - Una cosa mai vista, sono piombati a terra fra i 5 e i 7 milioni di metri cubi d'acqua. Per favore non diamo colpa alle fognature, l'idraulica è una scienza esatta. Non potevano recepire tutta quella massa». Ma nel mirino ci finisce proprio la giunta e un sistema di ricezione della rete idrica considerato inadeguato, che «puntualmente crolla di fronte a un temporale», dicono in molti. «Filippeschi dimettiti», scrive Dario Luisi sul sito del Tirreno. Ed è uno dei tanti. «Ma dov'è il sindaco», sbotta con la scopa in mano la titolare di Luisa Spagnoli, una delle boutique del centro. C'è chi accusa il Comune di aver speso inutilmente milioni per opere idrauliche «che strategicamente non funzionano», posta Massimo Rossi, perché «San Giusto e Porta San Luca sono sommersi». Anche il M5S pisano attacca Palazzo Gambacorti. «Manca una la manutenzione condutture e i fossati tombati non vengono ripuliti e si otturano». Su Facebook e Twitter la rabbia e l'impotenza si alternano all'ironia. E Pisa, nei fotomontaggi, diventa Pisezia. Migliaia di persone fanno i conti con quello che sembra il day after di un'alluvione. Tutta la zona a sud est, (Riglione, Ospedaletto, Oratoio) sembra un paese galleggiante. In piazza Vittorio Emanuele le bici procedono con le ruote sommerse fin quasi a sparire. Via Colombo, Santa Bona, Della Spina vengono riaperte solo nel tardo pomeriggio, via Cocci, Volpi in serata. Chiudono l'Esselunga e la Coop a Cisanello. Le linee ferroviarie si bloccano, i binari diventano percorsi acquatici, i treni accumulano ritardi di ore o vengono cancellati. Stessa cosa con i voli al Galilei. Per tutta la mattina il 118 va a caccia di fuoristrada: moltissime ambulanze bloccate non riescono a raggiungere l'ospedale. La circolazione è in tilt. L'acqua in alcune vie raggiunge i 50 centimetri, e i fossi non riescono a farla defluire verso il mare. «Sono le 16 e per ora siamo riusciti a rispondere soltanto a 100 delle 300 richieste», dicono dalla sala operativa i vigili del fuoco. A metà giornata arriva in città Enrico Rossi. Il presidente annuncia lo stato di emergenza regionale, che «tutti i cittadini, non solo più quelli in prossimità dei reticoli idrici, dovranno pagare la tasse dei consorzi di bonifica» e li invita a munirsi di paratie protettive. «Il sistema di allerta ha funzionato - dice - ma va migliorato». Sono caduti alberi e l'acqua è entrata nei contatori facendo saltare gli impianti elettrici. Rimangono senza luce San Marco, Ospedaletto, Oratoio. I black-out colpiscono anche le sale operatorie di Cisanello: annullata tutta l'attività chirurgica programmata, dirottati i Pegaso su altri policlinici. In via del Tondo il tetto di una abitazione crolla, accartocciato fra legno e detriti. C'è anche una famiglia di sfollati a "Pisezia", la città che in una notte è diventata una laguna. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana, partiti i lavori in via di Bigiano e Castel dei Bovani

Frana, partiti i lavori
in via di Bigiano
e Castel dei Bovani

dissesti

PISTOIA Partiti ieri i lavori di rifacimento e consolidamento della sede stradale di via di Bigiano e Castel dei Bovani, poco dopo la località "Il postino". Nei prossimi giorni verrà dunque rimossa la delimitazione con transenne che comportava il restringimento della carreggiata stradale a causa di una frana. L'investimento previsto dall'amministrazione comunale è di oltre 6.000 euro. I lavori consistono nella demolizione di un vecchio muretto a secco instabile e nel rifacimento del ciglio stradale crollato mediante la realizzazione di "terre armate", una soluzione idonea dal punto di vista statico e paesaggistico eseguita dalla ditta Geonatural di Pistoia, specializzata in opere di ingegneria ambientale. Sarà ricostituito anche parte del manto stradale. «Prosegue l'impegno dell'amministrazione nell'opera di messa in sicurezza e consolidamento della viabilità cittadina», evidenzia l'assessore ai lavori pubblici Mario Tuci. Anche in questo caso, i sopralluoghi effettuati dai tecnici hanno permesso di individuare le tecnologie più idonee a porre rimedio alla frana che aveva interessato quel tratto di strada. Nel frattempo, su via di Bigiano e Castel dei Bovani prosegue l'iter che ha dato vita al progetto preliminare per la canalizzazione delle acque reflue e per la realizzazione di alcuni stalli di sosta lungo il tratto di strada tra via di Bigiano e via Toti, che corre lungo il Rio Sant'Alessio». L'intervento, condizioni meteo permettendo, si protrarrà fino a sabato 29 agosto. Per consentirne lo svolgimento, il tratto di strada interessato sarà totalmente chiuso al traffico. La viabilità è comunque assicurata mediante un tracciato provvisorio alternativo, indicato da un'apposita segnaletica che permette di evitare la zona su cui si andrà ad intervenire. Nello specifico, quindi, nel tratto tra la località "Il postino" e il numero civico 53 della stessa strada, saranno vietate la circolazione e la sosta a tutti i veicoli, fatta esclusione per i mezzi di soccorso e di emergenza e per i residenti che si trovino in condizioni di estrema necessità.

Dovete attrezzarvi con le paratie

<<>>

Parole del governatore Rossi. «Attiveremo subito lo stato di emergenza regionale»

di Carlo Venturini wPISA «I pisani si dovranno attrezzare con paratie di 25 centimetri, tutti dovranno pagare Fiumi e Fossi, stop a nuovi garage interrati ed attiveremo un prestito agevolato per chi ha subito danni dalla pioggia». Così, in sintesi, si è espresso il Governatore della Regione Toscana Enrico Rossi che si è precipitato a Pisa per un report con la protezione civile della città. «Attiveremo già domani lo stato di emergenza regionale», ha detto Rossi. Ciò non si tradurrà, come molti si aspettano, in uno stanziamento di fondi sia per le famiglie che per i commercianti danneggiati, ma semplicemente favorirà lo snellimento di pratiche burocratiche e faciliterà l'utilizzo delle associazioni di volontariato. L'ammontare dei danni inoltre, il Comune non è per ora in grado di farlo. «Non so se varrà la pena di attivare anche lo stato di emergenza nazionale» continua Rossi perché per l'uragano del 5 marzo abbiamo chiesto un risarcimento di 500 milioni di euro e ne sono arrivati dal governo solo cinque, che sono andati a coprire le spese urgenti dei Comuni interessati». Parla con la sua solita franchezza Rossi e dice: «Ci troviamo innanzi a eventi meteo eccezionali ma si ripresentano con una maggior frequenza e quindi anche i cittadini devono essere proattivi, ad esempio installando negli scantinati o nelle abitazioni o negli esercizi, paratie stagne». La Regione dal canto suo ha allestito un centro di allerta meteo che è di eccellenza in tutta Europa. «I fenomeni meteo così violenti» continua Rossi «sono estremamente localizzati ed è per questo che il cittadino stesso deve attivarsi». Il Governatore va oltre ed annuncia che «è tempo che tutti paghino i consorzi di bonifica. Noi li abbiamo ridotti e ristrutturati ma ora tutti devono pagare per renderli più efficienti». Pisa dunque si deve asciugare le ferite inforcando stivali e dandoci di ramazza ma Rossi aggiunge: «Cercheremo di attivare un fondo per agevolare prestiti ad hoc attraverso l'attivazione di Fidi Toscana, ma come mi dicono da anni i vigili del fuoco, basta con scantinati e garage interrati». Il sindaco Marco Filippeschi parla di un evento impressionante. «Nel 2012 quando si allagò Corso Italia caddero 120 millimetri di pioggia in diverse ore mentre la scorsa notte ne sono piovuti 150 in meno di tre ore». Filippeschi è consapevole che la metà del territorio pisano antropizzato sia a rischio di questi fenomeni pluviali eccezionali, eventi eccezionali ma che si ripresentano con frequenza e quindi dice: «La bomba d'acqua della scorsa notte ha fatto salire il livello dei canali, dei fossi e del micro reticolo idrico in maniera impressionante ed in brevissimo tempo, un livello che è aumentato di oltre un metro e mezzo. Bisogna che si faccia tesoro di queste esperienze per nuovi ed ancora più efficaci sistemi di intervento prima e durante l'emergenza». «Dopo l'improvvisa ondata di maltempo che ha colpito Pisa, ho intenzione di presentare un'interrogazione al governo per capire se ci sono le possibilità di prevedere un impegno straordinario in sostegno delle aziende e attività commerciali danneggiate». È quanto afferma il deputato pisano del Pd Federico Gelli. Antonio Mazzeo, consigliere regionale, pensa di risarcire i danni del maltempo grazie ai soldi risparmiati dal taglio dei vitalizi dei consiglieri regionali. «Alla luce dei notevoli danni subiti da cittadini, attività commerciali ed agricole o associazioni» spiega Mazzeo «come membro dell'ufficio di presidenza del consiglio regionale chiederò nella riunione in programma giovedì pomeriggio che, come accaduto in occasione della tromba d'aria a Firenze, vengano stanziati delle risorse per la provincia di Pisa attingendo al fondo alimentato coi soldi risparmiati grazie all'abolizione dei vitalizi. Secondo quanto stabilito nel corso della scorsa legislatura, infatti, è previsto che queste risorse possano essere utilizzate, proprio su decisione dell'ufficio di presidenza, per emergenze ambientali e sociali. Credo che questo sia un caso emblematico di come si possa farvi ricorso ed è anche significativo che coi risparmi dei costi della politica si possa andare a dare una mano a chi ha subito danni a causa del maltempo». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Isolate quando piove troppo la protesta di venti famiglie***MALTEMPO»I DISAGI***

Isolate quando piove troppo
la protesta di venti famiglie

Una volta al mese l'Orme esonda e gli abitanti devono aspettare un ora per passare

Ma ora vogliono risolvere il problema: «Ci potrebbe essere bisogno di un'ambulanza»

Il ponte privato che prima collegava le due parti di via Delle Coltelline passando sopra l'Orme, è stato chiuso alcuni anni fa a fronte di un'ordinanza comunale nella quale tale ponte veniva definito non percorribile. Dal momento che i corsi fluviali e i ponti rientrano nelle competenze dell'Unione dei Comuni, per buttar giù suddetto passaggio, servirebbe l'ordine perentorio della stessa Unione con tanto di documentazione che ne spieghi le necessità e i motivi di tale intervento: solo in quel caso il Comune avrebbe possibilità di agire per rimuovere il ponte. Qualora il ponte dovesse essere rifatto invece spetterà ai cittadini, una volta progettato a norma di legge ed autorizzato sempre dall'Unione dei Comuni, pagare le spese di realizzazione per lo stesso.

di Chiara Capezzuoli wEMPOLI L esondazione dell'Orme mette a dura prova le famiglie che vivono nella frazione di Martignana nel comune di Empoli: il guado situato nella strada vicinale ad uso pubblico via Delle Coltelline è esondato a seguito dell'abbondante pioggia rendendo così impossibile percorrere la strada da una parte all'altra. Gli abitanti di questa zona, circa 20 famiglie, hanno notato già dalle prime ore della mattinata di ieri, l'impossibilità nell'attraversare questa strada. La situazione si ripeta circa 10 volte l'anno ed è subito scattata la protesta. Il problema in questo tratto, che negli ultimi anni ha visto aumentare la presenza degli abitanti così come delle case vacanza qui dislocate, va avanti già da circa 10 anni visto che il guado in questione provoca spesso esondazioni. La questione è aggravata dal fatto che per i residenti questa è l'unica strada percorribile per immettersi sulla strada provinciale e uscire da questa zona: l'alternativa è percorrere la strada di Ormicello, ben più lunga, stretta e con l'asfalto usurato. «La situazione va assolutamente risolta perché per noi sta diventando un disagio davvero grande - commenta Giovanna Cono - oltrepassare il guado per noi è di fatto l'unica maniera per arrivare alla strada provinciale e come se non bastasse, all'inizio della strada, è presente la fermata dello scuolabus. Ed è allucinante che per portare i figli alla fermata una famiglia debba fare il giro passando per Ormicello». Questa piccola arteria, che consente il passaggio dei residenti, è fondamentale per permettere ai cittadini di portare i figli alla fermata dell'autobus e per far passare un'ambulanza in caso di emergenza così come per arrivare alle abitazioni. «Fino a pochi anni fa l'unica strada alternativa e parallela al guado consisteva in un piccolo ponte privato che permetteva il passaggio - commenta Sandra Tombelli - poi il ponte è stato chiuso e noi siamo costretti a passare dal guado dell'Orme, solo che quando si allaga è impossibile oltrepassarlo e noi residenti siamo tagliati fuori dal resto della città visto che è complicato raggiungerla». «Di solito, quando il guado si allaga, l'acqua impiega circa un ora per tornare a regime e consentire ai cittadini di circolare - spiega Franco Bacchi - questa volta, però, l'acqua ha continuato a defluire per diverse ore forse perché era bloccata dai rami e dalle sterpaglie situate sui bordi del torrente». L'ennesima esondazione dell'Orme ha fatto scattare la rabbia degli abitanti stupefatti da una situazione che da 10 anni non è mai stata regimata: «La nostra richiesta è agli organi di competenza mettano in sicurezza il ponte chiuso in accordo con la proprietaria - sostiene Claudio Iuliano - o al limite cercare una soluzione per oltrepassare il guado». L'unico intoppo, in questa vicenda e nella richiesta da parte dei residenti che venga risolto il problema, sta proprio nella competenza su via Delle Coltelline. Il Comune di Empoli fa sapere che, essendo quell'arteria una strada vicinale ad uso pubblico, le spese di manutenzione, per legge, ricadono sugli abitanti che usufruiscono di tale strada. Al Comune dunque non spetta l'onere della manutenzione e del conseguente pagamento di questa (anche se di solito, in questi casi, partecipa alla manutenzione) visto che ricade sui residenti. Per risolvere la questione, fa sapere il Comune, l'unica soluzione sarebbe che i residenti di questa zona sistemassero le altre strade vicinali (come ad esempio via Dei Barilli e via Poggio Piedi) per poterle percorrere in maniera sicura dal momento che il guado non potrebbe assolutamente essere percorso. Inoltre lo stesso corso fluviale Orme e conseguentemente il guado, rientrano nella competenza (come tutti i corsi di acqua pubblici) dell'Unione dei Comuni. Ed essendo il guado invalicabile chi decide di farlo si assume le responsabilità di tale percorso. Urge dunque per gli abitanti trovare una soluzione per poter consentire a loro di tornare ogni giorno a casa nella maniera più sicura e comoda possibile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Isolate quando piove troppo la protesta di venti famiglie

Maltempo, disagi a Cecina, Marina di Bibbona, Vada e Castiglioncello

Maltempo, disagi a Cecina e Vada

Rosignano, la pioggia battente non risparmia i campeggiatori, segnalati allagamenti in alcune strutture ricettive e anche in abitazioni a Marina di Cecina

24 agosto 2015

ROSIGNANO. A dare il segno dei disagi è il campeggio Rada Etrusca con i turisti che si ritrovano a fare i conti con l'allagamento dei viali interni e delle strutture mobili. Segnalati disagi anche a Marina di Bibbona, Marina di Castagneto Carducci e a Marina di Cecina. Nella frazione balneare di Cecina segnalate alcune abitazioni allagate in una traversa del lungomare di Viale della Vittoria. Chiusi anche il sottopasso di viale della Repubblica e la rotonda all'incrocio con via Sforza: tutta la parte a mare è isolata.

Maltempo in Toscana: Pisa e la provincia sott'acqua [Guarda il video del tuffo in strada](#)

Pigliamola a ride !!!! Grande Pelo !!!! Manutentori buona visione

Posted by Andrea Bacci on Lunedì 24 agosto 2015

La cronaca per immagini di una giornata di disagi

Fotogrammi di una giornata di pioggia

Le mareggiate devastano la costa, tonnellate di tronchi spiaggiati**MALTEMPO**

Ombrone: attivata l'unità di crisi, acquazzoni e mareggiate devastano la costa.

Allagamenti in provincia, strade chiuse per allagamenti, deviazioni e viabilità in tilt. Le spiagge ricoperte da tonnellate di tronchi

25 agosto 2015

La spiaggia di Principina ricoperta di tronchi (foto Bf) GROSSETO. Spiagge ricoperte dai tronchi delle mareggiate: questo lo spettacolo che è apparso la mattina di martedì 25 agosto sugli arenili della costa grossetana, a Marina e Principina a mare dove il mare e le onde hanno depositati grossi quantitativi di legname.

Mareggiata a Fiumara Marina di Grosseto, la spiaggia di Fiumara è stata invasa da legname

Quintali di tronchi e rami spiaggiati lungo chilometri o che galleggiano ancora in mare hanno incuriosito e scatenato i fotografi social che hanno scattato decine di immagini. Tronchi che potrebbero comportare rischi per la navigazione e grossi costi per la collettività. Impossibile fare il bagno.

A Marina e Principina i tronchi portati dalle mareggiate

Ombrone, attivata l'unità di crisi. A seguito delle fortissime piogge che hanno interessato lunedì 24 agosto i comuni del senese e l'alta provincia di Grosseto, in particolare i Comuni di Civitella Paganico e Roccastrada, si registra nella mattina di martedì 25 agosto un alto livello di acqua presso la stazione di rilevamento del Berrettino, situata alle porte di Grosseto (alle 10 il livello era 6m e 68 cm).

Per questo il Prefetto di Grosseto ha attivato l'unità di crisi con gli amministratori e i tecnici della Provincia, del Comune di Grosseto e degli altri comuni attraversati dal fiume Ombrone: Campagnatico, Civitella Paganico e Scansano. Per tutta la notte nei vari comuni la situazione è stata monitorata attentamente ed oggi, visto che i livelli di acqua del fiume sono in costante crescita, è prevedibile che questo notevole afflusso di acqua possa causare nelle prossime ore una serie di problemi lungo le spiagge, con l'arrivo di acqua fangosa e di residui, come ad esempio tronchi d'albero.

L'unità di crisi dunque provvederà a verificare nel dettaglio la situazione e attiverà prontamente tutti gli interventi necessari.

Strade. Il maltempo ha provocato grossi disagi al traffico. Alcune strade sono state chiuse per allagamenti. La situazione della viabilità è questa: la Siena-Grosseto è tutta percorribile, eccezion fatta per la deviazione, nota da giorni, a Casale di Pari dovuta alla chiusura della galleria. Dalle 18 di lunedì è tornato percorribile in entrambe le direzioni il tratto che era chiuso tra Monticiano e il bivio di Orgia.

Chiusa invece la strada di Sante Marie - Poggio la Mozza, chiusa anche la strada di Chessa per allagamenti. Decine di interventi della Polizia stradale per controllare e regolare la circolazione.

Allerta meteo per piogge fino alle 18

LUCCA. Si annuncia ancora una giornata di preoccupazione per la condizione del meteo. La sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un'allerta di criticità arancione per le aree nord-o...

24 agosto 2015

LUCCA. Si annuncia ancora una giornata di preoccupazione per la condizione del meteo. La sala operativa della protezione civile regionale ha emesso un'allerta di criticità arancione per le aree nord-occidentali della Toscana e di criticità gialla per tutte le altre zone della regione a causa dell'arrivo di una perturbazione atlantica che dalla Francia si muove verso l'Italia e porterà piogge soprattutto nella giornata di lunedì. Fra le zone indicate come criticità arancione - il terzo grado di un scala di quattro - c'è anche l'intera provincia di Lucca.

L'avviso ha validità dalla mezzanotte fino alle 18.

I fenomeni potranno risultare persistenti determinando accumuli abbondanti in poche ore, in particolare sulle aree nord-occidentali. Sulle restanti zone la probabilità di forti temporali è più bassa,

ma qualora si verificassero potranno risultare localmente persistenti, determinando accumuli abbondanti in poche ore. Già nei giorni scorsi era stato emesso un allarme simile, ma poi fortunatamente le precipitazioni non avevano causato problemi particolari.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo porto, la protesta arriva in consiglio comunale

Su Facebook il gruppo “Waterfront-Dietrofront” conta già oltre 600 iscritti E intanto anche Legambiente critica il piano: rischio idraulico per Marina

24 agosto 2015

MARINA DI CARRARA. Un gruppo pubblico, organizzato su Facebook, che conta - ad oggi- oltre 600 iscritti. Un gruppo per dire no al progetto del nuovo interfaccia fra il porto e la città. Il nome della pagina sul social è eloquente: «Waterfront-Dietrofront».

E il primo appuntamento in programma è il consiglio comunale di settembre, quello alla ripresa delle ferie, dove il gruppo “Dietrofront” ha intenzione di fare sentire la propria voce di dissenso al progetto dell'ampliamento del porto.

E intanto anche Legambiente dice la propria sul progetto, in una nota lunga e articolata.

«Vorremmo sommessamente invitare ad un "bagno di realtà" tutti quelli che, in questi giorni, stanno sostenendo l'improrogabile necessità di approvare il nuovo Piano Regolatore Portuale, cullandosi nella dorata e vana illusione che esso sia la premessa indispensabile per un nuovo, impetuoso, sviluppo economico del nostro territorio - si legge nella nota degli ambientalisti - In termini razionali dovremmo convenire che ogni dibattito sull'ampliamento del porto dovrebbe essere improntato all'analisi delle esigenze, dei problemi e degli impatti, restando saldamente legati al principio di realtà. Senza dimenticare che qualunque azione che aggravi il rischio idraulico e l'erosione costiera, non solo impedirà uno sviluppo futuro, ma finirà inevitabilmente per mettere in serio pericolo quelle attività che, già oggi, producono lavoro e ricchezza non solo a Carrara ma in tutto il territorio apuo-versiliese». Vengono poi messe in evidenza alcune criticità come ad esempio il rischio idraulico: «Il nuovo Piano - scrive Legambiente - sembra ignorare la gravissima alluvione che ha messo in ginocchio Marina, ai cui effetti disastrosi ha contribuito proprio l'esistente assetto del porto (la barriera rappresentata dal piazzale Città di Massa). Il Piano, infatti, prevede un nuovo ponte alla foce del Carrione (a immediato ridosso dell'attuale) e il prolungamento in mare del Carrione per 900 m, stretto tra le due banchine del porto commerciale e di quello turistico. Tantomeno accenna ad interfacciarsi (figuriamoci a coordinarsi ed a porre verifiche di merito) con lo studio idraulico post-alluvione sull'intera asta idrografica del Carrione, in corso di avvio e per il quale la Regione Toscana ha stanziato 2 milioni di euro. Si limita a confrontarsi con il progetto dello studio 2008, accontentandosi del fatto che le nuove opere non causerebbero il peggioramento delle condizioni idrauliche. Non evidenzia però (ma lo mostrano le carte!) che i due ponti alla foce non solo mancherebbero del franco di sicurezza, ma sarebbero inondabili: quindi le acque, sbarrate dal piazzale Città di Massa, inonderebbero nuovamente Marina».

Bloccati in montagna escursionisti recuperati in extremis

PISA. Due escursionisti di Pisa, di 35 e 43 anni, sono rimasti bloccati in parete sul Monte Pania in Alta Versilia nella tarda serata di ieri. Erano sul Pizzo delle Saette, e a dare l'allarme sono...

24 agosto 2015

PISA. Due escursionisti di Pisa, di 35 e 43 anni, sono rimasti bloccati in parete sul Monte Pania in Alta Versilia nella tarda serata di ieri. Erano sul Pizzo delle Saette, e a dare l'allarme sono stati loro stessi chiamando il 118 con il cellulare. Da lì si è messa in moto la macchina dei soccorsi, allertando il Soccorso alpino di Querceta. Sono state inviate due squadre ed è stato messo in preavviso anche l'elicottero Pegaso del 118. Per fortuna i due escursionisti non sono rimasti feriti e l'elicottero è riuscito, prima che calasse il buio, a raggiungere il Monte Pania e con il supporto dei volontari recuperare i due che sono stati poi trasportati all'aeroporto del Cinquale. Con l'allerta meteo, annunciata per la notte, sarebbe stato sicuramente più problematico se l'elicottero di ritorno da un soccorso a Firenze non fosse riuscito a tornare indietro in tempo, prima che facesse buio. In questo modo invece tutto è andato per il meglio, grazie alla prontezza dei volontari del Soccorso alpino di Querceta.

Pisa come Venezia, la città va sott'acqua

Pisa come Venezia, città sott'acqua. La rabbia dei cittadini: sindaco, quando le gondole?

Caduti 150 mm di pioggia in tre ore: enormi disagi in città per strade e sottopassi allagati, quartieri per ore senza luce, ritardi e cancellazioni per voli e regionali. In sala operatoria a Cisanello va via l'elettricità. Rossi e Filippeschi:

"Dichiareremo lo stato di emergenza regionale". Ma esplodono le polemiche di Mario Neri

Tags maltempo pisa allagamenti

24 agosto 2015

Fotomontaggio postato sulla nostra pagina Facebook da Massimo Rossi da noi ritoccato con il titolo "Pisezia" PISA. Le autorità parlano di un'emergenza eccezionale, con 150 millimetri di pioggia caduta in tre ore dalle 4 alle 7 del mattino, il presidente Enrico Rossi annuncia "tutti i cittadini, non solo più quelli in prossimità dei reticoli idrici dovranno pagare la tasse dei consorzi di bonifica" e li invita a munirsi di paratie per proteggersi dalle piene. Il sindaco Marco Filippeschi ha parlato di un nubifragio di portata tale che "ha interessato centinaia di strade, centinaia di abitazioni e attività economiche anche se ancora non c'è una stima ufficiale dei danni".

Ma intanto in città infuriano le polemiche per un sistema idrico inadeguato che puntualmente, in caso di maltempo, crolla. "Filippeschi dimettiti", scrive Dario commentando la notizia sul Tirreno. Poi c'è chi accusa il Comune di aver speso soldi inutilmente per San Giusto e San Jacopo, zona aeroporto, che "nonostante i milioni" sono finiti sott'acqua. C'è chi si lamenta per le caditoie intasate da foglie e sporcizia buttate nei tombini dalle macchine spazzatrici, chi degli inutili appelli. Tutti, arrabbiatissimi, perché "noi paghiamo le tasse e voi non fate nulla. Ma su Facebook e Twitter la rabbia e l'impotenza si alternano all'ironia. E Pisa, nei fotomontaggi, diventa Venezia. Massimo Rossi posta un montaggio con piazza dei Miracoli sullo sfondo, il prato come una laguna, e in primo piano una gondola. Del resto la città della Torre sembra davvero essere stata travolta da una piena.

Maltempo, Pisa va sott'acqua

Tutti i sottopassi allagati, strade come canali, piazze come laghi urbani, auto in panne. Vetrine dei negozi sfondate dall'onda d'urto dell'acqua, campi e giardini come risaie. Poi corsie invase da pozze all'ospedale di Cisanello, black out nelle sale operatorie, il 118 a caccia di mezzi fuoristrada, perché moltissime ambulanze sono rimaste bloccate da quello che sembra il day after di un'alluvione. Chiusa la stazione di Navacchio e la Coop di Cisanello. Pisa va in tilt, la circolazione da stamani, lunedì 24 agosto, è ko e molti quartieri della città sembrano essersi trasformati in lagune. Il livello dell'acqua in alcune vie ha raggiunto i 50 centimetri. Stazione e aeroporto sono rimasti bloccati per ore, treni e voli hanno accumulato fortissimi ritardi o cancellati. A bloccare i trasporti in regione il forte temporale che ha colpito la Toscana nella notte e la città della Torre è finita nel caos. E anche le strade di Tirrenia e Marina di Pisa sembrano un reticolo di canali.

Pisa sott'acqua, i cittadini tra rabbia e sarcasmo

Città in tilt. Numerosissime, poi, le richieste di intervento ai vigili del fuoco, principalmente nella zona di Pisa. Gli interventi riguardano principalmente allagamenti e danni da infiltrazioni di acqua. Dalle 4 del mattino alle 7 sono caduti a Pisa 150 mm di pioggia: in crisi tutti i quartieri a sud dell'Arno. La viabilità di Pisa è rimasta bloccata per quasi tutta la mattinata completamente in quanto tutti i sottopassi si sono allagati rendendo difficile anche le operazioni dei mezzi di soccorso in particolar modo le ambulanze che hanno avuto difficoltà a raggiungere le abitazioni e anche il pronto soccorso di Cisanello.

A lavoro su Pisa anche le squadre della Protezione civile del Comune e della Provincia. Inesauribili i vigili del fuoco. In via del Tondo sono intervenuti con le gru per un tetto crollato a casa delle pesanti infiltrazioni. Inagibile, la casa è stata abbandonata dai residenti che hanno già trovato rifugio dai parenti. L'ingresso e la mobilità stradale in città sono resi quasi

Pisa come Venezia, la città va sott'acqua

impossibili. "Purtroppo sono caduti più di 90 mm di pioggia in pochissime ore - dice il vicesindaco Paolo Ghezzi, responsabile della Protezione civile - i livelli dei fossi che fanno da sfogo per le fognature bianche si sono alzati in pochissimo tempo, la capacità di ricezione è ridottissima, e dunque per questo l'acqua fatica a defluire". Alle 10.30 è stata convocata una riunione urgente in prefettura per fare il punto della situazione. Le idrovore della protezione civile sono tutte al lavoro per cercare di liberare il più possibile le strade invase dall'acqua e agevolare la viabilità tuttora in tilt nelle principali arterie di accesso all'area urbana.

Rossi e Filippeschi: "Dichiareremo lo stato d'emergenza". "La Regione farà la sua parte e dichiareremo per Pisa lo stato di emergenza regionale, poi valuteremo se è il caso di proporre quello nazionale per evitare di creare false aspettative nella popolazione". Lo ha annunciato il governatore della Toscana, Enrico Rossi, dopo la riunione con la Protezione civile pisana e gli amministratori locali. La stima dei danni non c'è ancora, ha sottolineato il sindaco Marco Filippeschi, "perché non sarebbe serio sparare cifre a caso ma sappiamo che abbiamo subito un evento di portata eccezionale e che ha interessato centinaia di strade e centinaia di abitazioni su tutto il territorio comunale". "In questo momento - ha precisato Rossi - possiamo assicurare solo il nostro impegno per replicare l'esperienza di Torrita di Siena e coinvolgere Fidi Toscana in un meccanismo di accesso al credito agevolato per il risarcimento dei danni subito dalle imprese e le attività economiche. Di più non possiamo fare perché la Regione non ha più un soldo da spendere".

Cittadini e opposizione contro il sindaco. Molti i cittadini che sui social si scagliano contro il sindaco Marco Filippeschi. C'è chi ne chiede le dimissioni, chi accusa l'amministrazione di non aver fatto niente per evitare il disastro. Così anche Elisabetta Zuccaro, capogruppo del M5S in consiglio comunale. "Manca una manutenzione costante della rete fognaria esistente, condutture e fossati tombati nel tempo non vengono regolarmente ripuliti dai sedimenti accumulati che pian piano li otturano. La stessa fognatura andrebbe poi rivista in alcune zone e creata in altre dove non c'è".

Maltempo a Pisa: stazione e treni ko

Stazione e treni ko. Ritardi di oltre un'ora sulla linea Firenze-Pisa, stessa cosa per i regionali per e da La Spezia, poi cancellazioni, stazioni allagate. Sia la stazione di Pisa che quella di La Spezia sono state parzialmente allagate e, nonostante sui cartelloni elettronici siano indicati ritardi, per molto tempo quasi nessuno dei pendolari è riuscito a salire. Ma anche lungo i binari il forte vento e la pioggia hanno causato danni e allagamenti. Squadre delle Ferrovie sono al lavoro per ripristinare la circolazione. Decine i convogli cancellati, per Grosseto e Empoli. Fs ha organizzato bus che fermano in tutte le stazioni, ma i mezzi non bastano a soddisfare le richieste. Chiusa lo scalo ferroviario di Vecchiano.

Maltempo a Tirrenia, allagamenti e strade ko

I danni ai negozi. Confesercenti chiede lo stato di calamità. Negozi, ristoranti, bar, librerie in Corso Italia e in moltissime strade cittadine, soprattutto intorno alla stazione, sono stati travolti. La via dello shopping alle 7 sembrava un canale veneziano, In alcuni casi le vetrine sono state buttate giù dall'acqua, i locali tutti allagati.

leggi anche:

Per colpa del nubifragio Cisanello sospende l'attività chirurgica

La sala operativa del 118 dovrà dirottare altrove i Pegaso. Ma il pronto soccorso funziona regolarmente

Black out alle linee elettriche. Problemi anche sulle linee Enel. Molte le zone rimaste senza elettricità per rami caduti sui cavi dell'alta tensione e a causa dell'acqua che ha invaso i pozzetti delle centraline e i contatori. Via Santa Bona è senza luce dalle 7.30, ma in altre zone della città le connessioni mancano dalla notte. Già al lavoro anche operai della società per ripristinare la normalità.

Vigili del fuoco. Il numero degli interventi ancora da evadere alle ore 10 era intorno ai 100 e le squadre messe in campo attualmente sono 9. Presso il Comando sono stati raddoppiati i turni di servizio e sono stati chiesti rinforzi anche ai Comandi limitrofi.

Allagamenti all'ospedale di Cisanello (foto inviata da Alessandro Fagni)

Ospedale. Situazione critica anche all'ospedale di Cisanello. Mentre era in corso un intervento chirurgico è andata via l'elettricità e sono subentrati i gruppi sussidiari di supporto e l'intervento è proseguito regolarmente comunque una squadra dei vigili del fuoco è andata sul posto per fornire supporto nel caso di ulteriori problemi.

Pisa come Venezia, la città va sott'acqua

In provincia. È emergenza allagamenti anche a Cascina, dove si concentrano molti delle squadre dei pompieri. Per far fronte alle richieste di aiuto, il comando ha raddoppiato i turni e rinforzi sono arrivati anche dalle stazioni delle province vicine.

Tweet di @muoversintoscan

Tags maltempo pisa allagamenti

Cittadini infuriati: "Sindaco, quando le gondole?"

Pisa come Venezia, città sott'acqua. La rabbia dei cittadini: sindaco, quando le gondole?

Caduti 150 mm di pioggia in tre ore: enormi disagi in città per strade e sottopassi allagati, quartieri per ore senza luce, ritardi e cancellazioni per voli e regionali. In sala operatoria a Cisanello va via l'elettricità. Rossi e Filippeschi:

"Dichiareremo lo stato di emergenza regionale". Ma esplodono le polemiche di Mario Neri

Tags maltempo pisa allagamenti

24 agosto 2015

Fotomontaggio postato sulla nostra pagina Facebook da Massimo Rossi da noi ritoccato con il titolo "Pisezia" PISA. Le autorità parlano di un'emergenza eccezionale, con 150 millimetri di pioggia caduta in tre ore dalle 4 alle 7 del mattino, il presidente Enrico Rossi annuncia "tutti i cittadini, non solo più quelli in prossimità dei reticoli idrici dovranno pagare la tasse dei consorzi di bonifica" e li invita a munirsi di paratie per proteggersi dalle piene. Il sindaco Marco Filippeschi ha parlato di un nubifragio di portata tale che "ha interessato centinaia di strade, centinaia di abitazioni e attività economiche anche se ancora non c'è una stima ufficiale dei danni".

Ma intanto in città infuriano le polemiche per un sistema idrico inadeguato che puntualmente, in caso di maltempo, crolla. "Filippeschi dimettiti", scrive Dario commentando la notizia sul Tirreno. Poi c'è chi accusa il Comune di aver speso soldi inutilmente per San Giusto e San Jacopo, zona aeroporto, che "nonostante i milioni" sono finiti sott'acqua. C'è chi si lamenta per le caditoie intasate da foglie e sporcizia buttate nei tombini dalle macchine spazzatrici, chi degli inutili appelli. Tutti, arrabbiatissimi, perché "noi paghiamo le tasse e voi non fate nulla. Ma su Facebook e Twitter la rabbia e l'impotenza si alternano all'ironia. E Pisa, nei fotomontaggi, diventa Venezia. Massimo Rossi posta un montaggio con piazza dei Miracoli sullo sfondo, il prato come una laguna, e in primo piano una gondola. Del resto la città della Torre sembra davvero essere stata travolta da una piena.

Maltempo, Pisa va sott'acqua

Tutti i sottopassi allagati, strade come canali, piazze come laghi urbani, auto in panne. Vetrine dei negozi sfondate dall'onda d'urto dell'acqua, campi e giardini come risaie. Poi corsie invase da pozze all'ospedale di Cisanello, black out nelle sale operatorie, il 118 a caccia di mezzi fuoristrada, perché moltissime ambulanze sono rimaste bloccate da quello che sembra il day after di un'alluvione. Chiusa la stazione di Navacchio e la Coop di Cisanello. Pisa va in tilt, la circolazione da stamani, lunedì 24 agosto, è ko e molti quartieri della città sembrano essersi trasformati in lagune. Il livello dell'acqua in alcune vie ha raggiunto i 50 centimetri. Stazione e aeroporto sono rimasti bloccati per ore, treni e voli hanno accumulato fortissimi ritardi o cancellati. A bloccare i trasporti in regione il forte temporale che ha colpito la Toscana nella notte e la città della Torre è finita nel caos. E anche le strade di Tirrenia e Marina di Pisa sembrano un reticolo di canali.

Pisa sott'acqua, i cittadini tra rabbia e sarcasmo

Città in tilt. Numerosissime, poi, le richieste di intervento ai vigili del fuoco, principalmente nella zona di Pisa. Gli interventi riguardano principalmente allagamenti e danni da infiltrazioni di acqua. Dalle 4 del mattino alle 7 sono caduti a Pisa 150 mm di pioggia: in crisi tutti i quartieri a sud dell'Arno. La viabilità di Pisa è rimasta bloccata per quasi tutta la mattinata completamente in quanto tutti i sottopassi si sono allagati rendendo difficile anche le operazioni dei mezzi di soccorso in particolar modo le ambulanze che hanno avuto difficoltà a raggiungere le abitazioni e anche il pronto soccorso di Cisanello.

A lavoro su Pisa anche le squadre della Protezione civile del Comune e della Provincia. Inesauribili i vigili del fuoco. In via del Tondo sono intervenuti con le gru per un tetto crollato a casa delle pesanti infiltrazioni. Inagibile, la casa è stata abbandonata dai residenti che hanno già trovato rifugio dai parenti. L'ingresso e la mobilità stradale in città sono resi quasi

Cittadini infuriati: "Sindaco, quando le gondole?"

impossibili. "Purtroppo sono caduti più di 90 mm di pioggia in pochissime ore - dice il vicesindaco Paolo Ghezzi, responsabile della Protezione civile - i livelli dei fossi che fanno da sfogo per le fognature bianche si sono alzati in pochissimo tempo, la capacità di ricezione è ridottissima, e dunque per questo l'acqua fatica a defluire". Alle 10.30 è stata convocata una riunione urgente in prefettura per fare il punto della situazione. Le idrovore della protezione civile sono tutte al lavoro per cercare di liberare il più possibile le strade invase dall'acqua e agevolare la viabilità tuttora in tilt nelle principali arterie di accesso all'area urbana.

Rossi e Filippeschi: "Dichiareremo lo stato d'emergenza". "La Regione farà la sua parte e dichiareremo per Pisa lo stato di emergenza regionale, poi valuteremo se è il caso di proporre quello nazionale per evitare di creare false aspettative nella popolazione". Lo ha annunciato il governatore della Toscana, Enrico Rossi, dopo la riunione con la Protezione civile pisana e gli amministratori locali. La stima dei danni non c'è ancora, ha sottolineato il sindaco Marco Filippeschi, "perché non sarebbe serio sparare cifre a caso ma sappiamo che abbiamo subito un evento di portata eccezionale e che ha interessato centinaia di strade e centinaia di abitazioni su tutto il territorio comunale". "In questo momento - ha precisato Rossi - possiamo assicurare solo il nostro impegno per replicare l'esperienza di Torrita di Siena e coinvolgere Fidi Toscana in un meccanismo di accesso al credito agevolato per il risarcimento dei danni subito dalle imprese e le attività economiche. Di più non possiamo fare perché la Regione non ha più un soldo da spendere".

Cittadini e opposizione contro il sindaco. Molti i cittadini che sui social si scagliano contro il sindaco Marco Filippeschi. C'è chi ne chiede le dimissioni, chi accusa l'amministrazione di non aver fatto niente per evitare il disastro. Così anche Elisabetta Zuccaro, capogruppo del M5S in consiglio comunale. "Manca una manutenzione costante della rete fognaria esistente, condutture e fossati tombati nel tempo non vengono regolarmente ripuliti dai sedimenti accumulati che pian piano li otturano. La stessa fognatura andrebbe poi rivista in alcune zone e creata in altre dove non c'è".

Maltempo a Pisa: stazione e treni ko

Stazione e treni ko. Ritardi di oltre un'ora sulla linea Firenze-Pisa, stessa cosa per i regionali per e da La Spezia, poi cancellazioni, stazioni allagate. Sia la stazione di Pisa che quella di La Spezia sono state parzialmente allagate e, nonostante sui cartelloni elettronici siano indicati ritardi, per molto tempo quasi nessuno dei pendolari è riuscito a salire. Ma anche lungo i binari il forte vento e la pioggia hanno causato danni e allagamenti. Squadre delle Ferrovie sono al lavoro per ripristinare la circolazione. Decine i convogli cancellati, per Grosseto e Empoli. Fs ha organizzato bus che fermano in tutte le stazioni, ma i mezzi non bastano a soddisfare le richieste. Chiusa lo scalo ferroviario di Vecchiano.

Maltempo a Tirrenia, allagamenti e strade ko

I danni ai negozi. Confesercenti chiede lo stato di calamità. Negozi, ristoranti, bar, librerie in Corso Italia e in moltissime strade cittadine, soprattutto intorno alla stazione, sono stati travolti. La via dello shopping alle 7 sembrava un canale veneziano, In alcuni casi le vetrine sono state buttate giù dall'acqua, i locali tutti allagati.

leggi anche:

Per colpa del nubifragio Cisanello sospende l'attività chirurgica

La sala operativa del 118 dovrà dirottare altrove i Pegaso. Ma il pronto soccorso funziona regolarmente

Black out alle linee elettriche. Problemi anche sulle linee Enel. Molte le zone rimaste senza elettricità per rami caduti sui cavi dell'alta tensione e a causa dell'acqua che ha invaso i pozzetti delle centraline e i contatori. Via Santa Bona è senza luce dalle 7.30, ma in altre zone della città le connessioni mancano dalla notte. Già al lavoro anche operai della società per ripristinare la normalità.

Vigili del fuoco. Il numero degli interventi ancora da evadere alle ore 10 era intorno ai 100 e le squadre messe in campo attualmente sono 9. Presso il Comando sono stati raddoppiati i turni di servizio e sono stati chiesti rinforzi anche ai Comandi limitrofi.

Allagamenti all'ospedale di Cisanello (foto inviata da Alessandro Fagni)

Ospedale. Situazione critica anche all'ospedale di Cisanello. Mentre era in corso un intervento chirurgico è andata via l'elettricità e sono subentrati i gruppi sussidiari di supporto e l'intervento è proseguito regolarmente comunque una squadra dei vigili del fuoco è andata sul posto per fornire supporto nel caso di ulteriori problemi.

Cittadini infuriati: "Sindaco, quando le gondole?"

In provincia. È emergenza allagamenti anche a Cascina, dove si concentrano molti delle squadre dei pompieri. Per far fronte alle richieste di aiuto, il comando ha raddoppiato i turni e rinforzi sono arrivati anche dalle stazioni delle province vicine.

Tweet di @muoversintoscan

Tags maltempo pisa allagamenti

Pisa come Venezia. La rabbia dei cittadini: sindaco, quando le gondole?

Pisa come Venezia, il day after: ancora 200 emergenze per i vigili del fuoco. La rabbia dei cittadini: sindaco, quando le gondole?

Caduti 150 mm di pioggia in tre ore: enormi disagi in città per strade e sottopassi allagati, quartieri per ore senza luce, ritardi e cancellazioni per voli e regionali. In sala operatoria a Cisanello va via l'elettricità. Rossi e Filippeschi:

"Dichiareremo lo stato di emergenza regionale". Ma esplodono le polemiche di Mario Neri

Tags maltempo pisa allagamenti

24 agosto 2015

Fotomontaggio postato sulla nostra pagina Facebook da Massimo Rossi da noi ritoccato con il titolo "Pisezia" PISA. Il day after è senza acqua, Pisa non è più laguna. Ma in città le emergenze non si fermano. I vigili del fuoco ieri, lunedì 24 agosto, hanno risposto a 100 delle 300 chiamate di emergenza arrivate dai cittadini, e stamani sono ancora 200 gli interventi da smaltire. Alberi caduti sui fabbricati, black out, scantinati e case ancora allagati, ascensori bloccati. Sono tornati alla normalità la circolazione stradale e quella dei treni. Anche l'aeroporto non sembra più una base navale circondata dalle acque. I voli decollano e atterrano regolarmente. Ma commercianti, imprese, agricoltori fanno ancora i conti con i danni.

Le autorità continuano a parlare di un'emergenza eccezionale, con 150 millimetri di pioggia caduta in tre ore dalle 4 alle 7 del mattino, il presidente Enrico Rossi annuncia "tutti i cittadini, non solo più quelli in prossimità dei reticoli idrici dovranno pagare la tasse dei consorzi di bonifica" e li invita a munirsi di paratie per proteggersi dalle piene. Il sindaco Marco Filippeschi ha parlato di un nubifragio di portata tale che "ha interessato centinaia di strade, centinaia di abitazioni e attività economiche anche se ancora non c'è una stima ufficiale dei danni".

Ma intanto in città sono infuariate e infuriano le polemiche per un sistema idrico inadeguato che puntualmente, in caso di maltempo, collassa. "Filippeschi dimettiti", scrive Dario commentando la notizia sul Tirreno. Poi c'è chi accusa il Comune di aver speso soldi inutilmente per San Giusto e San Jacopo, zona aeroporto, che "nonostante i milioni" sono finiti sott'acqua. C'è chi si lamenta per le caditoie intasate da foglie e sporcizia buttate nei tombini dalle macchine spazzatrici, chi degli inutili appelli. Tutti, arrabbiatissimi, perché "noi paghiamo le tasse e voi non fate nulla. Ma su Facebook e Twitter la rabbia e l'impotenza si alternano all'ironia. E Pisa, nei fotomontaggi, diventa Venezia. Massimo Rossi posta un montaggio con piazza dei Miracoli sullo sfondo, il prato come una laguna, e in primo piano una gondola. Del resto la città della Torre sembra davvero essere stata travolta da una piena.

Maltempo, Pisa va sott'acqua

Tutti i sottopassi allagati, strade come canali, piazze come laghi urbani, auto in panne. Vetrine dei negozi sfondate dall'onda d'urto dell'acqua, campi e giardini come risaie. Poi corsie invase da pozze all'ospedale di Cisanello, black out nelle sale operatorie, il 118 a caccia di mezzi fuoristrada, perché moltissime ambulanze sono rimaste bloccate da quello che sembra il day after di un'alluvione. Chiusa la stazione di Navacchio e la Coop di Cisanello. Pisa va in tilt, la circolazione da stamani, lunedì 24 agosto, è ko e molti quartieri della città sembrano essersi trasformati in lagune. Il livello dell'acqua in alcune vie ha raggiunto i 50 centimetri. Stazione e aeroporto sono rimasti bloccati per ore, treni e voli hanno accumulato fortissimi ritardi o cancellati. A bloccare i trasporti in regione il forte temporale che ha colpito la Toscana nella notte e la città della Torre è finita nel caos. E anche le strade di Tirrenia e Marina di Pisa sembrano un reticolo di canali.

Pisa sott'acqua, i cittadini tra rabbia e sarcasmo

Città in tilt. Numerosissime, poi, le richieste di intervento ai vigili del fuoco, principalmente nella zona di Pisa. Gli interventi riguardano principalmente allagamenti e danni da infiltrazioni di acqua. Dalle 4 del mattino alle 7 sono caduti a

Pisa come Venezia. La rabbia dei cittadini: sindaco, quando le gondole?

Pisa 150 mm di pioggia: in crisi tutti i quartieri a sud dell'Arno. La viabilità di Pisa è rimasta bloccata per quasi tutta la mattinata completamente in quanto tutti i sottopassi si sono allagati rendendo difficile anche le operazioni dei mezzi di soccorso in particolar modo le ambulanze che hanno avuto difficoltà a raggiungere le abitazioni e anche il pronto soccorso di Cisanello.

A lavoro su Pisa anche le squadre della Protezione civile del Comune e della Provincia. Inesauribili i vigili del fuoco. In via del Tondo sono intervenuti con le gru per un tetto crollato a casa delle pesanti infiltrazioni. Inagibile, la casa è stata abbandonata dai residenti che hanno già trovato rifugio dai parenti. L'ingresso e la mobilità stradale in città sono resi quasi impossibili. "Purtroppo sono caduti più di 90 mm di pioggia in pochissime ore - dice il vicesindaco Paolo Ghezzi, responsabile della Protezione civile - i livelli dei fossi che fanno da sfogo per le fognature bianche si sono alzati in pochissimo tempo, la capacità di ricezione è ridottissima, e dunque per questo l'acqua fatica a defluire". Alle 10.30 è stata convocata una riunione urgente in prefettura per fare il punto della situazione. Le idrovore della protezione civile sono tutte al lavoro per cercare di liberare il più possibile le strade invase dall'acqua e agevolare la viabilità tuttora in tilt nelle principali arterie di accesso all'area urbana.

Rossi e Filippeschi: "Dichiareremo lo stato d'emergenza". "La Regione farà la sua parte e dichiareremo per Pisa lo stato di emergenza regionale, poi valuteremo se è il caso di proporre quello nazionale per evitare di creare false aspettative nella popolazione". Lo ha annunciato il governatore della Toscana, Enrico Rossi, dopo la riunione con la Protezione civile pisana e gli amministratori locali. La stima dei danni non c'è ancora, ha sottolineato il sindaco Marco Filippeschi, "perché non sarebbe serio sparare cifre a caso ma sappiamo che abbiamo subito un evento di portata eccezionale e che ha interessato centinaia di strade e centinaia di abitazioni su tutto il territorio comunale". "In questo momento - ha precisato Rossi - possiamo assicurare solo il nostro impegno per replicare l'esperienza di Torrita di Siena e coinvolgere Fidi Toscana in un meccanismo di accesso al credito agevolato per il risarcimento dei danni subito dalle imprese e le attività economiche. Di più non possiamo fare perché la Regione non ha più un soldo da spendere".

Cittadini e opposizione contro il sindaco. Molti i cittadini che sui social si scagliano contro il sindaco Marco Filippeschi. C'è chi ne chiede le dimissioni, chi accusa l'amministrazione di non aver fatto niente per evitare il disastro. Così anche Elisabetta Zuccaro, capogruppo del M5S in consiglio comunale. "Manca una manutenzione costante della rete fognaria esistente, condutture e fossati tombati nel tempo non vengono regolarmente ripuliti dai sedimenti accumulati che pian piano li otturano. La stessa fognatura andrebbe poi rivista in alcune zone e creata in altre dove non c'è".

Maltempo a Pisa: stazione e treni ko

Stazione e treni ko. Ritardi di oltre un'ora sulla linea Firenze-Pisa, stessa cosa per i regionali per e da La Spezia, poi cancellazioni, stazioni allagate. Sia la stazione di Pisa che quella di La Spezia sono state parzialmente allagate e, nonostante sui cartelloni elettronici siano indicati ritardi, per molto tempo quasi nessuno dei pendolari è riuscito a salire. Ma anche lungo i binari il forte vento e la pioggia hanno causato danni e allagamenti. Squadre delle Ferrovie sono al lavoro per ripristinare la circolazione. Decine i convogli cancellati, per Grosseto e Empoli. Fs ha organizzato bus che fermano in tutte le stazioni, ma i mezzi non bastano a soddisfare le richieste. Chiusa lo scalo ferroviario di Vecchiano.

Maltempo a Tirrenia, allagamenti e strade ko

I danni ai negozi. Confesercenti chiede lo stato di calamità. Negozi, ristoranti, bar, librerie in Corso Italia e in moltissime strade cittadine, soprattutto intorno alla stazione, sono stati travolti. La via dello shopping alle 7 sembrava un canale veneziano, In alcuni casi le vetrine sono state buttate giù dall'acqua, i locali tutti allagati.

leggi anche:

Per colpa del nubifragio Cisanello sospende l'attività chirurgica

La sala operativa del 118 dovrà dirottare altrove i Pegaso. Ma il pronto soccorso funziona regolarmente

Black out alle linee elettriche. Problemi anche sulle linee Enel. Molte le zone rimaste senza elettricità per rami caduti sui cavi dell'alta tensione e a causa dell'acqua che ha invaso i pozzetti delle centraline e i contatori. Via Santa Bona è senza luce dalle 7.30, ma in altre zone della città le connessioni mancano dalla notte. Già al lavoro anche operai della società per ripristinare la normalità.

Pisa come Venezia. La rabbia dei cittadini: sindaco, quando le gondole ?

Vigili del fuoco. Il numero degli interventi ancora da evadere alle ore 10 era intorno ai 100 e le squadre messe in campo attualmente sono 9. Presso il Comando sono stati raddoppiati i turni di servizio e sono stati chiesti rinforzi anche ai Comandi limitrofi.

Allagamenti all'ospedale di Cisanello (foto inviata da Alessandro Fagni)

Ospedale. Situazione critica anche all'ospedale di Cisanello. Mentre era in corso un intervento chirurgico è andata via l'elettricità e sono subentrati i gruppi sussidiari di supporto e l'intervento è proseguito regolarmente comunque una squadra dei vigili del fuoco è andata sul posto per fornire supporto nel caso di ulteriori problemi.

In provincia. È emergenza allagamenti anche a Cascina, dove si concentrano molti delle squadre dei pompieri. Per far fronte alle richieste di aiuto, il comando ha raddoppiato i turni e rinforzi sono arrivati anche dalle stazioni delle province vicine.

Tweet di @muoversintoscan

Tags maltempo pisa allagamenti

Frane lungo la strada che collega Pomarance a Siena

L'andata di maltempo si è spostata da Pisa e Cascina verso la Val di Cecina. Preoccupazione per il fiume Cecina ingrossato nella parte alta del suo corso

Tags maltempo

25 agosto 2015

VOLTERRA. Dopo una notte e una mattina di maltempo e la tregua concessa dalla pioggia nel pomeriggio si è interrotta. Una violenta precipitazione di acqua si è verificata nella tarda serata del 24 agosto nella zona di Pomarance, San Dalmazio e Volterra. La squadra di distaccamento dei vigili del fuoco di Saline di Volterra è intervenuta lungo la strada che collega Pomarance a Siena, la provinciale 439 che è stata chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia a causa di varie frane che si sono verificate a seguito della violenta precipitazione. Ciò nonostante al momento non sono numerose le richieste di intervento nella zona, stando a quanto spiegato dai vigili del fuoco. Preoccupazione per il fiume Cecina che è ingrossato notevolmente nella parte alta del tratto fluviale. Nella foto uno dei sottopassaggi ferroviari allagati nel Cascinese.

Tags maltempo

Salvata nel sottopasso che si allaga sempre. E il sindaco straparla

CASCINA

Il pericolo - hanno raccontato i testimoni - non era segnalato. Il rischio che accada di nuovo di Sabrina Chiellini

Tags maltempo allagamenti

25 agosto 2015

CASCINA. Ogni volta che c'è un forte temporale o se la pioggia cade più a lungo, le strade di Cascina, e sono sempre le stesse, si trasformano in torrenti. I sottopassi ferroviari, che non sono pochi, si allagano. Le proteste sono sempre uguali. Stesse facce di una rabbia che si rinnova. Sfogliando le pagine dei ricordi, oltre a quelle delle cronache locali, nomi e cognomi ritornano insieme alla disperazione di chi si vede portare via le proprie cose dall'acqua che arriva dalle strade e dalle fognature. Ieri solo un miracolo ha evitato il morto. Un cittadino si è tuffato insieme ai carabinieri. Quasi cinque metri d'acqua, di un colore grigio che faceva spavento solo a guardarlo, ormai avevano invaso il sottopassaggio di via Macerata, accanto alla stazione. L'uomo è uscito di casa sotto la pioggia dopo avere sentito le richieste di aiuto di una pensionata rimasta intrappolata nel sottopasso ed è entrato in quel "lago" putrido. Il peggio è stato evitato, la donna è viva, sotto choc ma può raccontare la sua disavventura.

leggi anche:

Rischia di morire nel sottopasso: deve la vita a due carabinieri e a un artigiano

LA STORIA - Cascina: macchina nella melma, due militari si tuffano e salvano una pensionata. In aiuto anche un cittadino. Ecco le loro testimonianze

Passata la paura, è esplosa la rabbia. Troppe volte in quel sottopassaggio ferroviario invaso dall'acqua la gente ha rischiato di morire. L'anziana è entrata perché il semaforo non indicava il pericolo. Il motore si è fermato ed è stato un dramma. Quella donna, non perdiamolo di vista, poteva morire. Partiamo da qui per chiarire le responsabilità. Il resto sono chiacchiere. E di quelle i cittadini di Cascina ne hanno sentite fin troppe. Si faccia chiarezza. Se tutto ha funzionato al meglio, come dice il sindaco Alessio Antonelli, tireremo un sospiro di sollievo e la cittadina pagherà i danni. Se invece non è stato fatto abbastanza, chi ha sbagliato paghi. Non voltiamoci dall'altra parte, potrebbe capitare di nuovo, magari a uno di quelli che oggi liquidano la vicenda come una leggerezza dell'anziana che si è spinta nel sottopasso. Tra l'altro l'ondata di maltempo era annunciata. Ieri mattina, la centrale del 112 di Pontedera ha inviato una pattuglia dei carabinieri di Cascina in via Macerata, alle 6.55. Per strada operai del Comune, a meno che non fossero in incognito e con mezzi propri, non ce n'erano e non se ne sono visti (noi eravamo lì) fino a quando il salvataggio è stato concluso e la pensionata era già all'ospedale. Le transenne all'ingresso di via Macerata, solo dal lato della Tosco Romagnola, sono state posizionate alle 8.45: non sarà difficile trovare i testimoni se qualcuno decidesse, ce lo auguriamo, di fare un'indagine seria. La stessa ambulanza del 118 è arrivata dopo un po'. La donna nel frattempo era stata estratta dall'auto, soccorsa dai carabinieri e dai cittadini. I soccorritori c'erano davvero sotto l'acqua, a differenza di altri. Sono pronti a dire, lo hanno già fatto davanti ai carabinieri, che il pericolo non era segnalato.

Sorprende, per questo, ancora di più la reazione del sindaco Antonelli: «Se poi uno s'infila con l'auto nel sottopasso allagato...». Parole quantomeno fuori luogo, pronunciate da un'autorità che avrebbe dovuto: 1) impedire l'allagamento del sottopasso; 2) in alternativa, segnalare che era impraticabile. Il Comune piuttosto spieghi perché in cinque anni non è riuscito a costruire la cassa di espansione sul Fosso Mariana Schippisi che potrebbe risolvere i problemi di una parte del territorio in caso di alluvione.

Tags maltempo allagamenti

Rischia di morire nel sottopasso: deve la vita a due carabinieri e a un artigiano

LA STORIA - Cascina: macchina nella melma, due militari si tuffano e salvano una pensionata. In aiuto anche un cittadino. Ecco le loro testimonianze di Sabrina Chiellini

Tags maltempo

25 agosto 2015

Franca Casarosa insieme ai due carabinieri che l'hanno salvata. Sulla destra l'artigiano che si è tuffato con i militari CASCINA. La strada era libera anche se in alcuni tratti c'erano allagamenti. Il cielo di piombo non prometteva niente di buono mentre pioveva a dirotto. Il semaforo del sottopassaggio ferroviario di via Macerata, a San Frediano a Settimo, era spento. I sistemi di protezione collegati alla struttura non segnalavano alcun pericolo. La Opel Agila di una pensionata ha attraversato quella striscia di asfalto, è rimasta bloccata e in pochi minuti è stata sommersa dall'acqua. Se Franca Casarosa, pensionata, 72 anni, di Cascina, è viva lo deve all'intervento di due carabinieri eroi e all'aiuto di un artigiano, Franco Ferrini, 52 anni, presidente di Cna Produzione, che abita vicino alla stazione. «Pensavo di morire affogata – si dispera la pensionata, portandosi le mani tra i capelli, quando ormai il pericolo è scampato – me la sono davvero vista brutta. Se non fossero arrivati i carabinieri e quel signore che mi hanno portato via dall'auto... ».

leggi anche:

Salvata dalla morte nel sottopasso, i carabinieri eroi: "Abbiamo rotto il vetro dell'auto con il calcio della pistola"

Cascina, i due militari raccontano il salvataggio: "Quando ci siamo tuffati la macchina era già sommersa per il 90%"

La situazione è precipitata rapidamente. La pensionata da via Macerata - era stata dal dottore per una medicazione ma aveva trovato la strada davanti all'ambulatorio allagata - cercava di tornare a casa e di raggiungere la Tosco Romagnola: «Non si vedeva che il sottopasso era allagato. Mi sono fermata prima al semaforo che regola il traffico a senso unico: era rosso. Quando è arrivato il verde, sono partita. Fatti pochi metri, mi sono accorta dell'acqua. Ma non c'era niente, lo giuro, nessun segnale a indicare il pericolo. Ho frenato, ma era tardi, mi sono trovata in balia dell'acqua. Non sapevo come fare. Nessuno poteva vedermi, era tutto nero, l'acqua era scura. Avevo una bomboletta, l'ho presa e ho cominciato a battere contro i vetri. Mi hanno sentito, i due carabinieri si sono tuffati nell'acqua che era già alta almeno cinque metri. Tra l'altro, poi, mi hanno detto che uno dei militari che non è neppure un perfetto nuotatore, mi dispiace anche per lui. Devo la vita a queste persone, ai carabinieri e al cittadino che poi mi ha accolta in casa sua, nell'attesa dell'ambulanza. Mi hanno dato una vestaglia. Ero completamente bagnata. I miei vestiti erano fradici. Ho perso tutto, l'auto e quello che c'era sopra. Chi mi pagherà tutti questi danni? Senza contare che ho rischiato di morire. È successo a me. Potrebbe capitare ad altri. So che non è la prima volta che capita».

VIDEO / LA TESTIMONIANZA DELLA DONNA SALVATA

Maltempo: pensionata salvata nel sottopasso, la testimonianza Franca Casarosa ha rischiato di morire nel sottopasso allagato nel comune di Cascina. Ecco la sua testimonianza: "Viva per miracolo" (intervista di Sabina Chiellini)

La pensionata è stata sentita, per raccolta di sommarie informazioni, dai carabinieri, impegnati a ricostruire cosa è avvenuto nel sottopasso. Non è escluso che nei prossimi giorni la donna formalizzi una denuncia per lesioni e danneggiamenti.

Una scena che i soccorritori non dimenticheranno. Già alle 7 l'acqua nel sottopasso era alta circa cinque metri. «Ero in casa quando ho sentito dei rumori che arrivavano dal sottopasso. C'era qualcuno che batteva contro un vetro e la carrozzeria. Sono uscito, ho visto i carabinieri in difficoltà – racconta Franco Ferrini – ho cercato di rendermi utile. Mi sono tuffato insieme a loro, non si vedeva niente. E quando sono entrato nell'auto, non vi nascondo che ho avuto paura. Pensavo che potevamo restare intrappolati anche noi. E poi, all'inizio, la donna non si vedeva. C'era l'acqua alta, lei si era spinta in un angolo dove poteva respirare. L'abbiamo presa, portata fuori da quella trappola».

Rischia di morire nel sottopasso: deve la vita a due carabinieri e a un artigiano

leggi anche:

Salvata nel sottopasso che si allaga sempre. E il sindaco straparla

Il pericolo - hanno raccontato i testimoni - non era segnalato. Il rischio che accada di nuovo

L'adrenalina era a mille, ma la voglia di salvare la pensionata superava la paura. Appena la donna è stata estratta dall'abitacolo, l'auto è affondata, sparita sotto una valanga d'acqua. Ma ancora l'ambulanza non c'era. È arrivata dopo le 8 e ha trasportato la donna al pronto soccorso. «Mi hanno medicato alle gambe dove ho una ferita – racconta – La fasciatura era diventata nera, c'era rischio di infezioni».

VIDEO / LA TESTIMONIANZA DELL'ARTIGIANO

Maltempo in Toscana, allagamenti nella zona di Cascina Parla l'uomo intervenuto per salvare la donna intrappolata con l'auto nel sottopasso di San Frediano a Settimo (video Franco Silvi)

Una storia drammatica che la protagonista può raccontare grazie al coraggio di chi l'ha salvata. Ai soccorsi assistono anche due donne, Aurora Morelli e Maria Cossu, che possono dire come per un'ora e più da quando è scattato l'allarme per l'auto alluvionata, di soccorritori, a parte i carabinieri, non s'è visto nessuno davanti a quel sottopasso che rappresenta un pericolo. Niente protezione civile e nemmeno personale del Comune. Anzi, nell'attesa dell'intervento dell'ambulanza alcuni automobilisti hanno protestano perché il sottopasso era chiuso. «Una cosa mi preme che venga evidenziata – osserva Ferrini –: il semaforo che segnala il pericolo era spento. Non è la prima volta che succede. Con mio padre abbiamo già aiutato altri automobilisti. Una volta abbiamo recuperato e legato un'auto in attesa dei soccorritori».

Difficili e complessi i tentativi di recuperare la vettura. L'acqua da aspirare era tanta, i mezzi dei pompieri erano dirottati su altre emergenze. Il Comune non dispone di una pompa per questo genere di emergenze.

Buongiorno Toscana. Ieri a Pisa e provincia è piovuto tanto ma altrettanti sono stati i deficit venuti a galla, quelli s...

Posted by Il Tirreno on Lunedì 24 agosto 2015

Tags maltempo

Cassa d'espansione in ritardo di anni, ora manca la firma

cascina

Il sindaco Antonelli si difende dalle critiche della gente: «Se una persona s'infilza in auto nel sottopasso allagato...» di Andreas Quirici

Tags maltempo allagamenti

25 agosto 2015

CASCINA. Era il settembre del 2011 quando il sindaco Alessio Antonelli, bersaglio delle proteste della gente per le strade allagate il 24 agosto, presentò il progetto della cassa di espansione del fosso della Mariana Schippisi al Comitato dei cittadini, costituitosi dopo gli allagamenti a Sant'Anna e San Casciano del 2009 e del 2010. A quasi quattro anni di distanza, quell'intervento, che doveva essere pronto nel 2012 con una spesa di 450mila euro, non è ancora stato realizzato. «Un'opera importante per il nostro territorio», diceva il sindaco in quel periodo. «I lavori sono fermi perché dobbiamo realizzare un'indagine archeologica prima di poter scavare la cassa di espansione», ha affermato ieri lo stesso Antonelli a poche ore dagli ennesimi allagamenti di strade, case e negozi nelle stesse zone di sei anni fa. Un "freno" che sarebbe dovuto, però, allo stesso Comune di Cascina.

La mancata firma digitale. Si tratta di "archeologia preventiva", come viene definita dai tecnici, che si mette in atto praticamente sempre quando si scava in Toscana, dove è facile trovare reperti storici nel corso di opere pubbliche di questo tipo. È ciò che, per esempio, ha permesso di scoprire un anfiteatro romano a Volterra di recente. Una prassi, quindi. Che la Soprintendenza ai beni archeologici della Toscana sta aspettando di avviare da vari mesi ormai. Ma che sarebbe bloccata dalla mancata firma digitale del Comune di Cascina, secondo Claudia Rizzitelli, funzionario dell'ufficio di Pisa della stessa Soprintendenza.

leggi anche:

Salvata dalla morte nel sottopasso, i carabinieri eroi: "Abbiamo rotto il vetro dell'auto con il calcio della pistola"

Cascina, i due militari raccontano il salvataggio: "Quando ci siamo tuffati la macchina era già sommersa per il 90%"

In attesa da Pasqua. «Lo scorso mese di aprile abbiamo inviato al Comune cascinese tutta la documentazione necessaria per far partire i lavori - racconta Rizzitelli - Compresa anche la convenzione tra la stessa amministrazione comunale, il ministero dei Beni e le Attività Culturali e il Consorzio 4 Basso Valdarno, gli altri enti coinvolti nell'operazione. Una convenzione che deve essere ratificata dai rappresentanti degli enti con la firma digitale, come prevede la normativa. Siamo tutti d'accordo, ma stiamo aspettando che proprio il Comune di Cascina dia il via alla procedura, che necessita non più di mezz'ora di tempo, per mettere le varie firme digitali richieste. Solo a quel punto si potrà far partire l'indagine archeologica. Ho parlato con una dirigente del Comune non più di un mese fa, ma ancora l'iter non è stato avviato».

Indagine a settembre. Il sindaco Antonelli, interpellato sulla cassa di espansione, poco dopo l'alluvione di ieri, ha detto che «l'indagine archeologica partirà a settembre, forse già alla metà del mese». Una notizia, quindi, che lascia aperta la speranza ai cittadini di non doversi più arrabbiare e organizzare davanti a situazioni come quelle di ieri. Simili a quanto già vissuto negli ultimi anni.

leggi anche:

Salvata dalla morte nel sottopasso, i carabinieri eroi: "Abbiamo rotto il vetro dell'auto con il calcio della pistola"

Cascina, i due militari raccontano il salvataggio: "Quando ci siamo tuffati la macchina era già sommersa per il 90%"

Il fosso della discordia. D'altra parte, il fosso della Mariana Schippisi è sempre stato una croce per l'amministrazione cascinese e i suoi cittadini. Fino al 2009 se n'è parlato per i cattivi odori che emanava, costringendo a continue proteste gli abitanti. Anche se qualche allagamento aveva già fatto scattare l'allarme sul sistema idrico della zona. L'allora sindaco, Moreno Franceschini, ne prometteva la copertura, ma poi i problemi legati alle piogge si sono fatti più frequenti ed è

Cassa d'espansione in ritardo di anni, ora manca la firma

arrivato lo studio per la realizzazione della cassa di espansione, il cui passaggio burocratico fondamentale (l'approvazione della variante al regolamento urbanistico), risale al settembre 2012.

Pochi operai al lavoro. Forse, come già spiegato nel 2011, la cassa di espansione a San Casciano non esclude al cento per cento allagamenti come quelli di ieri. Ma è chiaro che aiuterebbe ad alleggerire una situazione che, quando piove abbondantemente come negli ultimi anni, costringe a interventi di emergenza che il Comune non sembra avere le forze per gestire. Infatti, come spiegato in un comunicato dell'amministrazione, per controllare la situazione di un territorio di quasi 80 chilometri quadrati, c'erano appena sei operai del Comune «per transennare le strade allagate e liberare i pozzetti», in modo «da far defluire meglio l'acqua». In più sono state attivate «squadre dell'associazione La racchetta, della Croce rossa, della Misericordia di Cascina e della Misericordia di Latignano». Un impiego di forze che «ha permesso di tenere sotto controllo la situazione», ha spiegato al telefono lo stesso Antonelli che ha aggiunto: «Se poi una persona s'infiltra con l'auto nel sottopasso allagato...», riferendosi alla donna salvata dai carabinieri a San Frediano.

Tags maltempo allagamenti

La Valdicecina chiede aiuto alla Regione per le strade franate

Il 4 settembre i consiglieri regionali eletti in provincia di Pisa, incontreranno per la viabilità il presidente dell'Unione montana dei Comuni, Carlo Giannoni, che attacca: "Provincia immobile". E parte una raccolta di firme di Andreas Quirici

25 agosto 2015

I sindaci della Valdicecina incatenati per i problemi dell'occupazione, della viabilità e dei servizi
VOLTERRA. "Visto che la Provincia si disinteressa della nostra viabilità, proveremo con la Regione". Così Carlo Giannoni, presidente dell'Unione montana dei Comuni della Valdicecina annuncia il prossimo incontro con i consiglieri regionali eletti in provincia di Pisa in programma il 4 settembre. Una riunione in cui si cercherà di fare il punto della situazione, provando anche a iniziare un percorso che permetta di recuperare risorse economiche per "rattoppare", è proprio il caso di dirlo, le strade della Valdicecina.

Giannoni è stato uno dei protagonisti dell'incatenamento dei sindaci a Saline di Volterra di metà luglio, quando annunciò un esposto alla Procura contro la Provincia, proprio per il dissesto della viabilità. «Sulla vicenda dell'esposto siamo fermi - precisa il presidente - ma si sta muovendo la cittadinanza di Pomarance con una raccolta di firme sull'argomento».

Sindaci incatenati per salvare la Valdicecina Il gesto simbolico a Saline di Volterra per lanciare un appello alla Regione affinché risolva i problemi occupazionali della Smith Bits, dell'ex Salina di Stato, ma anche le carenze di viabilità e servizi del territorio (video Andreas Quirici)

I casi di condizioni pessime delle strade, a causa di frane, cattiva segnalazione e scarsa illuminazione sono infinite. Nelle vicinanze di Pomarance, per esempio, ce ne sono tre, «che preoccupano tantissimo», aggiunge lo stesso Giannoni. Poi c'è il contenzioso aperto tra la Provincia e la ditta che ha realizzato la circonvallazione di Castelnuovo Valdicecina, «di cui non si sa più nulla», sottolinea il presidente dell'Unione. Ma queste sono solo due delle situazioni più critiche. Altre, come la frana sulla strada 68 che da Volterra conduce a Colle Val d'Elsa, fanno parte dell'intero scenario riguardante la viabilità disastrosa della Valdicecina.

leggi anche:

Sindaci incatenati in difesa del lavoro in Valdicecina

Manifestazione appello a Saline di Volterra: si chiede alla Regione di tutelare l'occupazione. Le situazioni della Smith e della Salina come priorità

«La Provincia di Pisa sta dimostrando disinteresse verso questa questione che, invece, a noi sembra davvero centrale - riprende Giannoni - Anche nella recente riunione fatta con i tecnici della Provincia non abbiamo ricevuto le risposte adeguate per farci stare tranquilli. La spiegazione di questo immobilismo è che non ci sono soldi per intervenire. Ed è per questo che chiederemo alla Regione di prendere in mano una situazione che, diversamente, rischia di peggiorare e creare pericoli ai cittadini che ogni giorno percorrono le strade del nostro territorio».

Si annuncia, quindi, un autunno caldo sul fronte dei rapporti tra enti locali, considerata la determinazione dei sindaci della Valdicecina di trovare una soluzione definitiva al problema del dissesto viario.

Salvata dalla morte nel sottopasso, i carabinieri eroi: "Abbiamo rotto il vetro dell'auto con il calcio della pistola"

Cascina, i due militari raccontano il salvataggio: "Quando ci siamo tuffati la macchina era già sommersa per il 90%" di
FRANCESCO LEOLI

Tags maltempo

25 agosto 2015

I due carabinieri vicino al sottopasso CASCINA. Pioveva a dirotto da circa un'ora quando la pattuglia dei carabinieri di Cascina, formata dal carabiniere scelto Angelo Iossa e dall'appuntato Nunzio Camuto, è entrata in servizio, nella mattina di lunedì 24. I due militari non potevano immaginare che di lì a poco avrebbero salvato la vita a una pensionata, rimasta con l'auto intrappolata nel sottopassaggio andato sott'acqua. Invece alle 6,55 - come raccontano i due che lo hanno messo nero su bianco nella relazione di servizio - hanno ricevuto una segnalazione dalla centrale operativa della compagnia dell'Arma di Pontedera. Il collega li ha inviati in via Macerata a San Frediano a Settimo. «L'operatore ha detto che c'erano allagamenti in molte strade di Cascina e che dovevamo andare a bloccare il traffico in via Macerata, all'incrocio con la Tosco Romagnola – raccontano – ma quando siamo arrivati ci siamo resi conto che già il proprietario di un bar, situato vicino all'incrocio, aveva messo la sua auto di traverso per bloccare la circolazione, visto che il sottopassaggio era allagato e c'era un pericolo».

leggi anche:

Rischia di morire nel sottopasso: deve la vita a due carabinieri e a un artigiano

LA STORIA - Cascina: macchina nella melma, due militari si tuffano e salvano una pensionata. In aiuto anche un cittadino. Ecco le loro testimonianze

A quel punto alcuni cittadini, che erano alle prese con l'acqua entrata dappertutto, anche nelle camere da letto, hanno informato i militari che c'era un'auto bloccata nel sottopasso. Ma per capire bene cosa era successo, i carabinieri hanno dovuto fare il giro dell'isolato, passando dal cavalcavia di San Giorgio, per arrivare alla stazione ferroviaria e al sottopasso, a senso unico alternato, dal lato opposto. «Quando siamo scesi l'auto della donna era già sommersa al 90 per cento – spiegano i militari – Si vedeva solo uno spigolo, una parte del lunotto posteriore. Ci siamo avvicinati, sentivamo rumori, ci siamo tuffati nell'acqua che era già alta. Non avevamo molto tempo. L'auto galleggiava, l'acqua era nera, non è stato semplice avvicinarsi e soprattutto vedere se c'era dentro qualcuno. La signora è stata bravissima. Quando l'acqua è entrata nell'abitacolo, lei si è spostata sui sedili posteriori, si è messa con la bocca nell'unico angolo che non era stato raggiunto dall'acqua».

Gli sportelli non si aprivano. Terrore. La pensionata continuava a chiedere aiuto battendo le mani contro i vetri della vettura. A quel punto un cittadino è intervenuto per aiutare i carabinieri: Franco Ferrini, 53 anni. «Quel cittadino ha visto che eravamo in difficoltà – proseguono – non era semplice tirare fuori dalla donna in quelle condizioni». Nel frattempo pioveva a dirotto. E l'acqua continuava a salire. «Alla fine con il calcio della pistola uno di noi ha rotto il lunotto posteriore». Si è aperto anche uno sportello e la donna, già in stato di choc, è stata tratta in salvo. «In tre siamo riusciti nel soccorso». Anche un senegalese ha cercato di capire cosa stava succedendo. «Ma solo quel cittadino è venuto a darci una mano. Poi la pensionata è stata accolta in casa di Ferrini, nell'attesa dell'ambulanza».

Il peggio è stato evitato, ma non sarà facile per i protagonisti dimenticare quei momenti. «Siamo stati a trovare la signora – concludono i due carabinieri che sono stati a casa della pensionata con il comandante di stazione, luogotenente Mauro Dal Canto – È molto spaventata, ma sta bene. E questo è ciò che conta».

Tags maltempo

Maltempo, rischia di morire nel sottopasso: la salvano due carabinieri e un artigiano

Rischia di morire nel sottopasso: deve la vita a due carabinieri e a un artigiano

LA STORIA - Cascina: macchina nella melma, due militari si tuffano e salvano una pensionata. In aiuto anche un cittadino. Ecco le loro testimonianze di Sabrina Chiellini

Tags maltempo

25 agosto 2015

Franca Casarosa insieme ai due carabinieri che l'hanno salvata. Sulla destra l'artigiano che si è tuffato con i militari CASCINA. La strada era libera anche se in alcuni tratti c'erano allagamenti. Il cielo di piombo non prometteva niente di buono mentre pioveva a dirotto. Il semaforo del sottopassaggio ferroviario di via Macerata, a San Frediano a Settimo, era spento. I sistemi di protezione collegati alla struttura non segnalavano alcun pericolo. La Opel Agila di una pensionata ha attraversato quella striscia di asfalto, è rimasta bloccata e in pochi minuti è stata sommersa dall'acqua. Se Franca Casarosa, pensionata, 72 anni, di Cascina, è viva lo deve all'intervento di due carabinieri eroi e all'aiuto di un artigiano, Franco Ferrini, 52 anni, presidente di Cna Produzione, che abita vicino alla stazione. «Pensavo di morire affogata – si dispera la pensionata, portandosi le mani tra i capelli, quando ormai il pericolo è scampato – me la sono davvero vista brutta. Se non fossero arrivati i carabinieri e quel signore che mi hanno portato via dall'auto... ».

leggi anche:

Salvata dalla morte nel sottopasso, i carabinieri eroi: "Abbiamo rotto il vetro dell'auto con il calcio della pistola"

Cascina, i due militari raccontano il salvataggio: "Quando ci siamo tuffati la macchina era già sommersa per il 90%"

La situazione è precipitata rapidamente. La pensionata da via Macerata - era stata dal dottore per una medicazione ma aveva trovato la strada davanti all'ambulatorio allagata - cercava di tornare a casa e di raggiungere la Tosco Romagnola: «Non si vedeva che il sottopasso era allagato. Mi sono fermata prima al semaforo che regola il traffico a senso unico: era rosso. Quando è arrivato il verde, sono partita. Fatti pochi metri, mi sono accorta dell'acqua. Ma non c'era niente, lo giuro, nessun segnale a indicare il pericolo. Ho frenato, ma era tardi, mi sono trovata in balia dell'acqua. Non sapevo come fare. Nessuno poteva vedermi, era tutto nero, l'acqua era scura. Avevo una bomboletta, l'ho presa e ho cominciato a battere contro i vetri. Mi hanno sentito, i due carabinieri si sono tuffati nell'acqua che era già alta almeno cinque metri. Tra l'altro, poi, mi hanno detto che uno dei militari che non è neppure un perfetto nuotatore, mi dispiace anche per lui. Devo la vita a queste persone, ai carabinieri e al cittadino che poi mi ha accolta in casa sua, nell'attesa dell'ambulanza. Mi hanno dato una vestaglia. Ero completamente bagnata. I miei vestiti erano fradici. Ho perso tutto, l'auto e quello che c'era sopra. Chi mi pagherà tutti questi danni? Senza contare che ho rischiato di morire. È successo a me. Potrebbe capitare ad altri. So che non è la prima volta che capita».

VIDEO / LA TESTIMONIANZA DELLA DONNA SALVATA

Maltempo: pensionata salvata nel sottopasso, la testimonianza Franca Casarosa ha rischiato di morire nel sottopasso allagato nel comune di Cascina. Ecco la sua testimonianza: "Viva per miracolo" (intervista di Sabina Chiellini)

La pensionata è stata sentita, per raccolta di sommarie informazioni, dai carabinieri, impegnati a ricostruire cosa è avvenuto nel sottopasso. Non è escluso che nei prossimi giorni la donna formalizzi una denuncia per lesioni e danneggiamenti.

Una scena che i soccorritori non dimenticheranno. Già alle 7 l'acqua nel sottopasso era alta circa cinque metri. «Ero in casa quando ho sentito dei rumori che arrivavano dal sottopasso. C'era qualcuno che batteva contro un vetro e la carrozzeria. Sono uscito, ho visto i carabinieri in difficoltà – racconta Franco Ferrini – ho cercato di rendermi utile. Mi sono tuffato insieme a loro, non si vedeva niente. E quando sono entrato nell'auto, non vi nascondo che ho avuto paura. Pensavo che potevamo restare intrappolati anche noi. E poi, all'inizio, la donna non si vedeva. C'era l'acqua alta, lei si era spinta in un angolo dove poteva respirare. L'abbiamo presa, portata fuori da quella trappola».

Maltempo, rischia di morire nel sottopasso: la salvano due carabinieri e un artigiano

leggi anche:

Salvata nel sottopasso che si allaga sempre. E il sindaco straparla

Il pericolo - hanno raccontato i testimoni - non era segnalato. Il rischio che accada di nuovo

L'adrenalina era a mille, ma la voglia di salvare la pensionata superava la paura. Appena la donna è stata estratta dall'abitacolo, l'auto è affondata, sparita sotto una valanga d'acqua. Ma ancora l'ambulanza non c'era. È arrivata dopo le 8 e ha trasportato la donna al pronto soccorso. «Mi hanno medicato alle gambe dove ho una ferita – racconta – La fasciatura era diventata nera, c'era rischio di infezioni».

VIDEO / LA TESTIMONIANZA DELL'ARTIGIANO

Maltempo in Toscana, allagamenti nella zona di Cascina Parla l'uomo intervenuto per salvare la donna intrappolata con l'auto nel sottopasso di San Frediano a Settimo (video Franco Silvi)

Una storia drammatica che la protagonista può raccontare grazie al coraggio di chi l'ha salvata. Ai soccorsi assistono anche due donne, Aurora Morelli e Maria Cossu, che possono dire come per un'ora e più da quando è scattato l'allarme per l'auto alluvionata, di soccorritori, a parte i carabinieri, non s'è visto nessuno davanti a quel sottopasso che rappresenta un pericolo. Niente protezione civile e nemmeno personale del Comune. Anzi, nell'attesa dell'intervento dell'ambulanza alcuni automobilisti hanno protestano perché il sottopasso era chiuso. «Una cosa mi preme che venga evidenziata – osserva Ferrini –: il semaforo che segnala il pericolo era spento. Non è la prima volta che succede. Con mio padre abbiamo già aiutato altri automobilisti. Una volta abbiamo recuperato e legato un'auto in attesa dei soccorritori».

Difficili e complessi i tentativi di recuperare la vettura. L'acqua da aspirare era tanta, i mezzi dei pompieri erano dirottati su altre emergenze. Il Comune non dispone di una pompa per questo genere di emergenze.

Buongiorno Toscana. Ieri a Pisa e provincia è piovuto tanto ma altrettanti sono stati i deficit venuti a galla, quelli s...

Posted by Il Tirreno on Lunedì 24 agosto 2015

Tags maltempo

Le testimonianze dei tre eroi che si sono tuffati nella melma

Rischia di morire nel sottopasso: deve la vita a due carabinieri e a un artigiano

LA STORIA - Cascina: macchina nella melma, due militari si tuffano e salvano una pensionata. In aiuto anche un cittadino. Ecco le loro testimonianze di Sabrina Chiellini

Tags maltempo

25 agosto 2015

Franca Casarosa insieme ai due carabinieri che l'hanno salvata. Sulla destra l'artigiano che si è tuffato con i militari CASCINA. La strada era libera anche se in alcuni tratti c'erano allagamenti. Il cielo di piombo non prometteva niente di buono mentre pioveva a dirotto. Il semaforo del sottopassaggio ferroviario di via Macerata, a San Frediano a Settimo, era spento. I sistemi di protezione collegati alla struttura non segnalavano alcun pericolo. La Opel Agila di una pensionata ha attraversato quella striscia di asfalto, è rimasta bloccata e in pochi minuti è stata sommersa dall'acqua. Se Franca Casarosa, pensionata, 72 anni, di Cascina, è viva lo deve all'intervento di due carabinieri eroi e all'aiuto di un artigiano, Franco Ferrini, 52 anni, presidente di Cna Produzione, che abita vicino alla stazione. «Pensavo di morire affogata – si dispera la pensionata, portandosi le mani tra i capelli, quando ormai il pericolo è scampato – me la sono davvero vista brutta. Se non fossero arrivati i carabinieri e quel signore che mi hanno portato via dall'auto... ».

leggi anche:

Salvata dalla morte nel sottopasso, i carabinieri eroi: "Abbiamo rotto il vetro dell'auto con il calcio della pistola"

Cascina, i due militari raccontano il salvataggio: "Quando ci siamo tuffati la macchina era già sommersa per il 90%"

La situazione è precipita rapidamente. La pensionata da via Macerata - era stata dal dottore per una medicazione ma aveva trovato la strada davanti all'ambulatorio allagata - cercava di tornare a casa e di raggiungere la Tosco Romagnola: «Non si vedeva che il sottopasso era allagato. Mi sono fermata prima al semaforo che regola il traffico a senso unico: era rosso. Quando è arrivato il verde, sono partita. Fatti pochi metri, mi sono accorta dell'acqua. Ma non c'era niente, lo giuro, nessun segnale a indicare il pericolo. Ho frenato, ma era tardi, mi sono trovata in balia dell'acqua. Non sapevo come fare. Nessuno poteva vedermi, era tutto nero, l'acqua era scura. Avevo una bomboletta, l'ho presa e ho cominciato a battere contro i vetri. Mi hanno sentito, i due carabinieri si sono tuffati nell'acqua che era già alta almeno cinque metri. Tra l'altro, poi, mi hanno detto che uno dei militari che non è neppure un perfetto nuotatore, mi dispiace anche per lui. Devo la vita a queste persone, ai carabinieri e al cittadino che poi mi ha accolta in casa sua, nell'attesa dell'ambulanza. Mi hanno dato una vestaglia. Ero completamente bagnata. I miei vestiti erano fradici. Ho perso tutto, l'auto e quello che c'era sopra. Chi mi pagherà tutti questi danni? Senza contare che ho rischiato di morire. È successo a me. Potrebbe capitare ad altri. So che non è la prima volta che capita».

VIDEO / LA TESTIMONIANZA DELLA DONNA SALVATA

Maltempo: pensionata salvata nel sottopasso, la testimonianza Franca Casarosa ha rischiato di morire nel sottopasso allagato nel comune di Cascina. Ecco la sua testimonianza: "Viva per miracolo" (intervista di Sabina Chiellini)

La pensionata è stata sentita, per raccolta di sommarie informazioni, dai carabinieri, impegnati a ricostruire cosa è avvenuto nel sottopasso. Non è escluso che nei prossimi giorni la donna formalizzi una denuncia per lesioni e danneggiamenti.

Una scena che i soccorritori non dimenticheranno. Già alle 7 l'acqua nel sottopasso era alta circa cinque metri. «Ero in casa quando ho sentito dei rumori che arrivavano dal sottopasso. C'era qualcuno che batteva contro un vetro e la carrozzeria. Sono uscito, ho visto i carabinieri in difficoltà – racconta Franco Ferrini – ho cercato di rendermi utile. Mi sono tuffato insieme a loro, non si vedeva niente. E quando sono entrato nell'auto, non vi nascondo che ho avuto paura. Pensavo che potevamo restare intrappolati anche noi. E poi, all'inizio, la donna non si vedeva. C'era l'acqua alta, lei si era spinta in un angolo dove poteva respirare. L'abbiamo presa, portata fuori da quella trappola».

Le testimonianze dei tre eroi che si sono tuffati nella melma

leggi anche:

Salvata nel sottopasso che si allaga sempre. E il sindaco straparla

Il pericolo - hanno raccontato i testimoni - non era segnalato. Il rischio che accada di nuovo

L'adrenalina era a mille, ma la voglia di salvare la pensionata superava la paura. Appena la donna è stata estratta dall'abitacolo, l'auto è affondata, sparita sotto una valanga d'acqua. Ma ancora l'ambulanza non c'era. È arrivata dopo le 8 e ha trasportato la donna al pronto soccorso. «Mi hanno medicato alle gambe dove ho una ferita – racconta – La fasciatura era diventata nera, c'era rischio di infezioni».

VIDEO / LA TESTIMONIANZA DELL'ARTIGIANO

Maltempo in Toscana, allagamenti nella zona di Cascina Parla l'uomo intervenuto per salvare la donna intrappolata con l'auto nel sottopasso di San Frediano a Settimo (video Franco Silvi)

Una storia drammatica che la protagonista può raccontare grazie al coraggio di chi l'ha salvata. Ai soccorsi assistono anche due donne, Aurora Morelli e Maria Cossu, che possono dire come per un'ora e più da quando è scattato l'allarme per l'auto alluvionata, di soccorritori, a parte i carabinieri, non s'è visto nessuno davanti a quel sottopasso che rappresenta un pericolo. Niente protezione civile e nemmeno personale del Comune. Anzi, nell'attesa dell'intervento dell'ambulanza alcuni automobilisti hanno protestano perché il sottopasso era chiuso. «Una cosa mi preme che venga evidenziata – osserva Ferrini –: il semaforo che segnala il pericolo era spento. Non è la prima volta che succede. Con mio padre abbiamo già aiutato altri automobilisti. Una volta abbiamo recuperato e legato un'auto in attesa dei soccorritori».

Difficili e complessi i tentativi di recuperare la vettura. L'acqua da aspirare era tanta, i mezzi dei pompieri erano dirottati su altre emergenze. Il Comune non dispone di una pompa per questo genere di emergenze.

Buongiorno Toscana. Ieri a Pisa e provincia è piovuto tanto ma altrettanti sono stati i deficit venuti a galla, quelli s...

Posted by Il Tirreno on Lunedì 24 agosto 2015

Tags maltempo

Maltempo, Paese diviso in due Toscana e Liguria sott'acqua

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA ROMA

sezione: Altri Mondi data: 25/08/2015 - pag: 36

Strade allagate e traffico in tilt a Pisa dopo poche ore di nubifragio ANSA Maltempo su mezza Italia ieri. Mentre al Sud splendeva il sole, al Centronord ecco diluvi e nuvoloni. I maggiori disagi ci sono stati in Liguria e Toscana dove in poche ore è caduta la pioggia di un intero mese autunnale, con 190 millimetri a Levante (La Spezia) e 150 a Pisa. Qui, in particolare, si sono registrati allagamenti: nell'ospedale di Cisanello l'acqua e una lunga interruzione di energia elettrica hanno creato problemi in diversi reparti che saranno costretti a restare fermi per almeno due giorni. A Cascina una 75enne è stata salvata dai carabinieri mentre rischiava l'annegamento intrappolata nell'auto in un sottopasso. A creare problemi anche i fulmini: nelle prime 12 ore di ieri ne sono caduti ben 60 mila tra Liguria, Toscana ed Emilia. Uno ha danneggiato seriamente un'azienda agricola nel Comune di Fosdinovo (Massa Carrara), provocando un incendio. Strade chiuse anche nel Senese, con il paese di Asciano rimasto isolato.

Tre famiglie isolate recuperate con l'elicottero

QN_CRONACHE pag. 16

I vigili del fuoco con l'elicottero hanno soccorso tre famiglie rimaste isolate nelle campagne di Buonconvento (Si) a causa dell'esondazione del fiume Ombrone

Treni, strade e ospedali fuori uso La Toscana colpita e affondata

QN_CRONACHE pag. 16

Pioggia torrenziale: danni nelle province di Siena, Pisa e Massa

TRASPORTI IN TILT Ferrovie allagate Allerta per i fiumi anche in Maremma

-- OPERAZIONI «SOSPESE» Pronto soccorso ko al Cisanello: locali interrati sono rimasti isolati

FIRENZE UN'ALTRA bomba d'acqua e la Toscana affonda. In poche ore sono caduti dai 150 ai 190 millimetri di pioggia (valori di un intero mese autunnale). Le più colpite sono le province di Massa, Pisa, Siena e Grosseto, oltre a quella di La Spezia. Risultato: strade sott'acqua, frane e smottamenti, centri allagati. In tilt la rete ferroviaria con ritardi e cancellazioni. E soprattutto un intero ospedale fuori uso, il Cisanello di Pisa, dove è stata addirittura sospesa l'attività operatoria. Qui si sono allagati il pronto soccorso, il reparto dialisi, i locali interrati che ospitano due risonanze magnetiche, una tac e un angiografo. Fuori uso l'impianto elettrico e perfino alcuni dei generatori d'emergenza. Un bilancio da Terzo Mondo. A fronte di un'emergenza ambientale che potenzialmente potrebbe far registrare vittime, un ospedale diventa inservibile. Uno dei tanti paradossi di questo Paese. COME quello della statale Siena - Grosseto, interessata da decenni dai cantieri del raddoppio; chiusa per un lungo tratto proprio nei giorni del controesodo per il cedimento di una galleria; e ora chiusa al km 50 perché allagata. Il punto dell'interruzione si chiama Le Risaie non per caso: la sede stradale è più bassa dei campi che la circondano. Basterebbe un lieve terrapieno per salvarla dagli allagamenti che qui sono la norma, non l'eccezione. ANCHE oggi si preannuncia una giornata difficile per il trasporto ferroviario: la circolazione sulla Siena - Grosseto resterà interrotta, quella sulla Siena - Chiusi potrà riprendere ma non prima delle 12. Ma servirà ancora tempo per completare i sopralluoghi dei danni e degli smottamenti, per fare stime più precise. Ieri ci sono stati seri problemi anche sulle direttrici Firenze - Pisa, con sette pullman costretti ad effettuare corse sostitutive di regionali soppressi, e sulla Genova - Livorno, con ritardi e cancellazioni. A PISA Confesercenti ha chiesto lo stato di calamità per centinaia di negozi e attività allagati. Colpite anche le aree di Navacchio, San Frediano a Settimo, Cascina. Tantissime zone senza energia elettrica e strade interrotte: fra queste anche la statale Tosco - Romagnola. In provincia di Massa il nubifragio ha colpito soprattutto Aulla, Podenzana e Zeri. MONTERONI d'Arbia, lungo la Cassia a sud di Siena, è finito sott'acqua. Seri danni alle abitazioni ed alle attività. La stessa statale è stata ieri interrotta ancora nel comune di Murlo per allagamenti. I torrenti Arbia e Ombrone, nel Grossetano, hanno raggiunto i livelli di guardia per poi calare gradualmente nel corso della giornata. La Protezione civile ha rinnovato lo stato di allerta fino a stamani: livello 'arancione' per il Grossetano, 'giallo', quindi più lieve, per le altre aree.

Mancano milioni per la sicurezza La burocrazia frena opere important *i*

QN_CRONACHE pag. 17

Spezia e Carrara, tutte le volte che diluvia torna l'incubo del 2011

Valentina Conte LA SPEZIA FANGO E RABBIA per le strade. E' piovuto poche ore nella notte fra domenica e lunedì ma la quantità di acqua che si è riversata in quel tratto di Liguria che va dalle Cinque Terre fino a Sarzana - passando per la Val di Vara e Spezia città - ha mandato in tilt le fognature, allagato garage e negozi, danneggiato autovetture, interrotto i collegamenti telefonici e la linea ferroviaria e riproposto il tema della messa in sicurezza del territorio, che alla prima pioggia ha dimostrato di essere ancora fragilissimo. Qua ad ogni nubifragio la memoria torna alle 13 vittime del 25 ottobre 2011: da allora la Regione Liguria, la Provincia spezzina e i Comuni hanno speso milioni di euro per opere di messa in sicurezza del territorio ma altri milioni di euro, almeno sulla carta già stanziati, restano da spendere, con cantieri mai aperti. «Stavolta è andata bene, ma la prossima?» chiedeva ieri mattina la gente di Borghetto Vara, dopo che il torrente Pogliaschina - che nell'ottobre 2011 uscì dall'alveo causando sette morti - per alcune ore è andato oltre la soglia di guardia. Esondazione scongiurata, stavolta, ma il progetto per rifare i due ponti la cui ostruzione fu tra le cause del disastro, pronto da anni, non viene realizzato: il via libera alla necessaria modifica al piano regolatore è arrivato da Genova solo lo scorso luglio. Quattro anni per modificare le carte: troppi. Ritardi che fanno il paio con il nodo delle strade dell'intera Val di Vara: all'indomani dell'alluvione 2011, escluse le opere di somma urgenza, per risistemare la rete viaria sarebbero serviti altri 10 milioni. Ne sono stati stanziati e utilizzati solo 4 prima che il rischio default portasse la Provincia a scrivere "zero" nelle caselle della manutenzione. E le strade continuano a franare: anche ieri almeno una decina gli smottamenti. «Senza manutenzione non si va da nessuna parte, qualcuno sembra non aver imparato la lezione» sbotta Claudio Galante, sindaco di Brugnato. Che lancia la proposta: «La Provincia ormai non esiste più, la Regione ci dia la possibilità di programmare il piano asfalti e la messa in sicurezza dei versanti, altrimenti sarà sempre più dura». IN TOSCANA, a Carrara, anche se ieri non si sono registrate criticità, è polemica sui ritardi nell'apertura del cantiere per il ripristino dell'argine destro del Carrione, demolito dall'alluvione dello scorso anno: manca il direttore dei lavori e le opere (3,5 milioni e almeno 16 mesi di lavori) inizieranno, forse, a settembre. «La Regione farà la sua parte e dichiareremo per Pisa lo stato di emergenza regionale, poi valuteremo se è il caso di proporre quello nazionale per evitare di creare false aspettative nella popolazione». Lo ha annunciato il governatore della Toscana, Enrico Rossi, dopo la riunione con la Protezione civile.

Maltempo, resta l'allerta gialla Temporalì e massime in picchiata

FI_PRIMOPIANO pag. 2

Sottopassi allagati e carreggiate come laghi a Careggi

LE PREVISIONI Il caldo tornerà forte nel prossimo fine settimana con punte di 34°

IL LAMMA è chiaro nella previsione per le prossime ore: oggi ancora tempo incerto specialmente in mattinata:

«Nuvoloso con residui rovesci nelle zone più interne. Tendenza a miglioramento con schiarite fino a cielo sereno o poco nuvoloso». Insomma ancora una coda di tempo brutto tanto che la Regione Toscana (e in particolare la sala operativa della Protezione civile regionale) ha prorogato fino alle 6 di stamani l'allerta gialla per il maltempo. «Restano probabili forti temporali localmente persistenti. La Protezione civile del Comune resta quindi in allerta monitorando la situazione» fa sapere Palazzo Vecchio. Ieri inizio settimana più dal sapore autunnale che di fine agosto con forti temporali e temperature precipitate di dieci gradi. Golfino sulle spalle e spolverini per le signore, giacche a vento per gli uomini. E il rimpianto per il solleone che sembra tanto lontano. Inevitabili i problemi, per fortuna contenuti, in città. A causa delle precipitazioni allagamenti, ormai tradizionali, di alcuni sottopassi nella zona nord-ovest della città. In particolare i sottopassi da via Mariti a piazza Dalmazia, di via Palach, via Perfetti Ricasoli all'intersezione con via Famiglia dei Benini, viale XI Agosto. Immediato l'intervento della polizia municipale per deviare la circolazione e degli addetti «che hanno preceduto alla pulizia delle griglie in modo da facilitare il deflusso dell'acqua» sottolineano da Palazzo Vecchio. I sottopassi sono stati nuovamente tutti transitabili in tarda mattinata. Problemi anche a Careggi dove si sono allagate le carreggiate davanti alla nuova entrata del policlinico forse anche per la presenza del cantiere per la realizzazione della tramvia. Veri e propri laghi. Monitorata anche la situazione all'interno dell'ospedale. Quando tornerà il caldo? Come detto oggi giornata interlocutoria. «Al via una settimana con un'Italia divisa in due sul fronte meteo: il Nord e parte del Centro sotto gli effetti di una perturbazione temporalesca; sole e caldo moderato al Sud» sottolinea il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera: «Da mercoledì l'estate tornerà in carreggiata ovunque con l'anticiclone africano». L'ondata di maltempo in atto al centronord è stata generata dall'arrivo di una perturbazione dalla Francia, responsabile di piogge e temporali anche forti. «Il mare è ricco di energia e gli sbuffi di aria fresca creano forti contrasti. La perturbazione oggi andrà attenuandosi con qualche acquazzone concentrato soprattutto al Nord Est». Ed eccoci alle buone notizie: da mercoledì un nuovo acuto dell'anticiclone africano riporterà in carreggiata l'estate da nord a sud con temperature in deciso aumento. L'apice di questa nuova ondata di caldo verrà raggiunto nel prossimo fine settimana quando si potranno toccare valori di 33-34 gradi. E a quel punto il golfino potrà essere rimesso in naftalina. Re. Cr.

<Senese> senza tregua, nuovo stop La pioggia allaga e i fiumi esondano

GR CRONACA pag. 4

«Senese» senza tregua, nuovo stop La pioggia allaga e i fiumi esondano Statale chiusa, ko anche i collegamenti Fs per Siena. Tecnici al lavoro

di PAOLO BIAGIONI NON BASTAVA la deviazione causata dalle crepe riscontrate nel tunnel di Casal di Pari. Ieri, a complicare le cose in merito alle condizioni di percorribilità della Siena-Grosseto ci si è messo anche il maltempo. E che maltempo. Tra piogge, allagamenti ed esondazioni del Merse infatti è andato in scena un altro capitolo scuro della già grave situazione attuale della statale 223. Nel momento in cui le cose sembravano funzionare - almeno a livello di fluidità di traffico in questa condizione di emergenza - ecco che di prima mattina subito si è tornati a tremare. Un po' perché da ieri hanno ripreso a transitare anche i mezzi pesanti, un po' perché è piovuto molto e in maniera intensa specialmente fino all'ora di pranzo. Fatto sta che intorno alle 11 si sono registrati forti rallentamenti nella zona di Murlo che sono stati causati dall'esondazione del fiume Merse. Una circostanza che, poco dopo, a causa dell'allagamento, ha portato alla chiusura del tratto di strada in entrambe le direzioni tra Monticiano (km 27,5) e il bivio di Orgia (km 58), all'altezza della località Le Risaie, sul versante senese, circa al chilometro 50 della statale. Così, tutto il traffico diretto a Siena è stato veicolato dalle parti di Roccastrada. Alle 17 del pomeriggio, nei tratti dove la strada era ancora aperta, le auto procedevano molto a rilento. Poco prima sono dovuti intervenire i vigili del fuoco a causa di un bilico che si era ribaltato sulla strada per Roccastrada. Non sono state solo le strade ad avere problemi relativi al maltempo. A causa di un allagamento tra Buonconvento e Monte Antico e in virtù del conseguente danno a carico dell'infrastruttura ferroviaria sono state sospese le partenze da e per Grosseto, tratta che poi nel pomeriggio è stata annullata definitivamente per tutta la giornata. I tecnici di Rfi hanno verificato i danni subiti e pianificato subito gli interventi di ripristino. La circolazione però resterà bloccata anche per tutta la giornata di oggi. TIEMME nel frattempo ha messo a disposizione dei pullman per coprire le tratte. I servizi infatti sono stati deviati per Rosia, Monticiano, Roccastrada, Civitella Paganico, accumulando dei ritardi rispetto alla consueta tabella di marcia, visto anche il blocco alla circolazione e della deviazione di itinerario dovuti alla chiusura della galleria di Casal di Pari. La situazione però non è destinata a migliorare: la sala operativa della Protezione civile infatti ha emesso una nuovo allerta meteo valida fino alle 8 di questa mattina. L'allerta riguarda tutta la regione: criticità arancione per la provincia di Grosseto, gialla invece per tutte le altre province. Dal pomeriggio di oggi pressione in graduale aumento e tempo in miglioramento dal primo pomeriggio.

Idrovore in funzione e pulizia preventiva fanno il miracolo. Livorno è asciutta

LI_PRIMOPIANO pag. 2

- LIVORNO - LA PERTURBAZIONE che ha flagellato anche la Toscana e in particolare il territorio pisano, ieri ha risparmiato Livorno che se l'è cavato tutto sommato bene con solo 15,4 millimetri di pioggia caduti tra le 3-30 e le 4 di ieri mattina. Questo dato ce lo ha confermato il responsabile del servizio di Protezione Civile del Comune Leonardo Gonnelli. «Queste precipitazioni si sono verificate nell'arco di dieci ore, tuttavia 7 millimetri di pioggia sono caduti in mezz'ora». Il vento ha soffiato «con raffiche di 18 chilometri orari da Est-Nord-Est». E questo in un quadro di allerta metro classificato di colore arancione anche a Livorno, ma solo fino alle 18 di ieri. Mentre per oggi fino alle 8 di mattina l'allerta meteo, perdurante, è stato declassato a giallo. LA VIABILITÀ cittadina centrale e periferica non ha risentito degli effetti delle precipitazioni iniziate alle primissime ore della mattina. «Nessun allagamento si è verificato nei sottopassi di via Firenze, - ha fatto il punto della situazione Gonnelli a fine giornata - via di Salviano e alla stazione. E tuttavia anche in caso di piogge più abbondanti sarebbero state azionate tempestivamente le idrovore, oltre al monitoraggio sul posto dei sottopassi». Ha contribuito a contenere i danni della pioggia «anche la pulizia puntuale di strade, caditoie e bocche di lupo». Più «l'esortazione indirizzata ai cittadini affinché contribuiscano alla pulizia delle strade private».

Il reticolo idraulico non tiene S'inonda la zona industriale tra Colle salvetti e Stagno

LI_PRIMOPIANO pag. 2

di MONICA DOLCIOTTI - COLLESALVETTI - LA SITUAZIONE più critica per il maltempo, ma solo per le ripercussioni sulla viabilità, si è registrata ieri nella zona nord della provincia nei confini del Comune di Collesalveti. «Sono caduti 53,8 millimetri di acqua a Stagno dalle 3-30 alle 6-45 e dalle 5-30 alle 8 di stamani (ieri, ndr) - ci ha riferito il responsabile del Servizio Ambiente e della Protezione Civile del Comune colligiano Alessandro Lischi - e 45 millimetri di acqua a Collesalveti in località La Chiusa dove c'è l'area industriale e artigiane. È successo dalle 6-15 alle 7-15». Questa massa d'acqua ha inondato le strade obbligando l'amministrazione a mobilitare i vigili urbani, oltre al personale di Protezione Civile, già allertato dalla nottata, per tenere sotto controllo la situazione. E per monitorare il transito dei veicoli che è avvenuto con qualche difficoltà. «Come sulla Statale 206 - ha precisato Lischi - dove le criticità maggiori si sono verificate tra le 7 e le 8, l'ora di punta per gli spostamenti di coloro che si recano a lavoro». Già dalle prime ore della mattina ieri erano in azione le squadre di operai del Comune e i vigili urbani: i primi per monitorare la situazione e intervenire dove necessario. I secondi per gestire le complicazioni che hanno interessato la viabilità principale e secondaria dove la pioggia è stata più intensa. TRA LE AZIONI programmate e attuate per prevenire le conseguenze del maltempo «abbiamo provveduto con il personale addetto a curare la massima pulizia possibile di strade e caditoie di competenza del Comune». Mentre già nei primi giorni di questo mese «l'amministrazione ha emesso un'ordinanza per sollecitare la pulizia del reticolo idraulico tra canali e fossi». Non ci sono stati problemi invece per le frazioni collinari dove la situazione non ha mai destato particolare preoccupazione. PROSEGUIRÀ intanto l'allerta meteo, ma declassato da arancione a giallo anche per oggi. Questo stato di cose imporrà una semplice procedura di vigilanza, mentre l'allerta arancione impone una attenzione molto maggiore e il presidio del territorio.

<Noi a spalare, in Comune a festeggiare il patrono>

LI_PRIMOPIANO pag. 2

«Noi a spalare, in Comune a festeggiare il patrono» - MARINA DI BIBBONA - «PER LA TERZA volta, poche ore di pioggia hanno allagato Hotel Hermitage e ristorante, non per la Fossa Camilla, come succedeva anni or sono ma per l'inadeguatezza della manutenzione della rete fognaria di Marina di Bibbona che anche oggi, non riceveva l'acqua». L'hotel a 5 stelle finisce sott'acqua, chiama in Comune ma nonostante la situazione di emergenza, al telefono non risponde nessuno perché è la festa del santo patrono, gli uffici sono chiusi, e non c'è neanche una squadra di pronto intervento reperibile. Sono infuriati i titolari dell'Hotel ristorante Hermitage. «Il ristorante con 40 centimetri di acqua, cose da buttare, servizi non offerti ai clienti, personale (tutto) mobilitato per far fronte a ripristinare la situazione ed a ripulire - denuncia l'amministratore unico Tiziana Coppola - e sono stati vani i tentativi di telefonare al Comune (chiuso in quanto Festa del Patrono). Una sola unità di protezione civile giustamente impegnata in altre urgenze, impossibile contattare i vigili del fuoco. Tutto il resto è commento, il tutto in barba ai vari allerta meteo che anche nelle altre occasioni ci sono stati. (Mi chiedo se questi allerta meteo vengono visti da qualcuno. Serve una diversa manutenzione della rete di smaltimento delle acque piovane ed un eventuale potenziamento? Evidentemente sì! Naturalmente fatta e rifatta la conta dei danni provvederemo a chiedere contezza a chi di dovere; nel frattempo chiediamo a tutti gli altri imprenditori danneggiati se è il caso di pagare le tasse comunali e tutte le altre gabelle da cui siamo assillati, se dal pubblico non arrivano risposte di nessun tipo. E' una vergogna».

La tempesta si scatena all'alba Sott'acqua strade, fondi e campeggi

LI_PRIMOPIANO pag. 3

Tra Cecina, Bibbona e Vada i disagi maggiori: fuga dalle vacanze di GIULIO SALVADORI - BIBBONA-CECINA-ROSIGNANO - ALLARME e apprensione ieri in tutta la Bassa Val di Cecina a causa di un'ondata di maltempo proveniente dall'Atlantico. A partire dalle ore 6.30 circa una sequela di vere e proprie "bombe d'acqua" condite da forti raffiche vento si è abbattuta sui comuni di Rosignano, Cecina e Bibbona causando notevoli disagi. Oltre che un superlavoro per vigili del fuoco e per i volontari della protezione civile che con diverse squadre sono dovuti intervenire per gestire alcune situazioni rischiose dovute al quantitativo di pioggia record che ha provocato la tracimazione di numerosi fossi di scolo. A pagare lo scotto maggiore è stata Cecina, e in particolare la frazione di Cecina Marina, dove si sono registrati numerosi allagamenti sulle strade e nei due sottopassi cittadini (quello di via della Repubblica e quello di via Cassola), a più riprese chiusi al traffico per via dell'acqua alta e dove ci sono stati attimi di apprensione soprattutto per un'automobile rimasta bloccata mentre stava percorrendo il tratto di via Roma. Grossi disagi anche per l'allagamento di molti scantinati e garage, inoltre problemi per la circolazione nella zona del villaggio scolastico (via Fucini e via Napoli), ma anche su via Circonvallazione, via Ginori, via Fratelli Rosselli, via Perugia, viale Galliano e piazza Sant'Andrea dove diverse squadre di operai comunali sono intervenuti per favorire il deflusso delle acque meteoriche. Segnalati interventi dei volontari della protezione civile anche in via Caravaggio in località Cedrino, dove a subire danni è stata un'azienda agraria, e al campeggio "Le Tamerici". Problemi anche nel comune di Rosignano: diversi i campeggi sul litorale di Vada che hanno dovuto fare i conti con l'allagamento dei viali interni e delle strutture mobili (in particolare il camping Rada Etrusca), mentre il lungomare Monte alla Rena e le spiagge sottostanti sono stati allagati dal grande quantitativo di acqua piovuta ma anche per via dei detriti e del fango trascinati a valle dal Botro Secco che, così come il Botro Iutro e il Botro Grande a Caletta, ha raggiunto livelli di guardia trascinando sulle spiagge materiali di ogni genere misti a fango e melma maleodoranti. A pagarne le conseguenze maggiori gli stabilimenti "Porticciolo" e "Tirreno" a Caletta e "Lo Scoglietto" sul lungomare a Rosignano Solvay, con tutto il personale che nella giornata di ieri è stato impegnato a rimuovere i detriti dall'arenile. Fuori uso anche parte del sistema fognario con l'acqua piovuta che si è riversata su alcune strade (in particolare su via di Lungomonte, via Allende, via Filidei e via delle Pescine). A Castiglioncello chiuso il sottopasso della Stazione a scopo precauzionale, inoltre sono state perlomeno tre le trombe marine avvistate dal litorale, anche se fortunatamente il temuto fenomeno atmosferico ha sfogato tutta la sua potenza distruttiva al largo, a cui vanno aggiunti numerosi blackout e telefoni (sia fissi che mobili) fuori uso in molte aree del territorio comunale. Infine, grande preoccupazione ma allagamenti di poco conto nel comune di Bibbona, in particolare su via dei Sorbizzi e in alcuni parcheggi del litorale. Mentre sono rimasti sotto il livello di allerta sia il Fosso dei Sorbizzi che il Fosso della Madonna. Fortunatamente, nel complesso, il bilancio non parla di problemi alle persone ma solo alle cose oltre che di forti disagi per la circolazione dei mezzi.

Escursionisti salvati, i consigli degli esperti

VI_CRONACA pag. 13

NESSUN problema per i due giovani pisani che nella tarda serata di domenica sono stati recuperati dall'elicottero Pegaso 3 della Regione Toscana sul Pizzo della Saetta dopo che si erano trovati in difficoltà nel corso della discesa. Anche in questa occasione è stato provvidenziale il lavoro del personale del Soccorso Alpino che raccomanda la massima attenzione per coloro che vanno a trascorrere alcune ore di relax sulle «nostre» montagne.

Maltempo, il lunedì nero dei trasporti Binari sott'acqua: ritardi e treni cancellati

LU_MEDIAVGARFAG pag. 11

Pendolari nel caos, attivato un servizio bus sostitutivo

IL BILANCIO Interessate soprattutto le corse della mattina Il ripristino alle 17 di ieri

GIORNATA da dimenticare quella di ieri per la rete ferroviaria toscana, sulla quale si è abbattuto un forte maltempo che ha complicato e non di poco la circolazione dei treni. Colpevole il temporale che si è scatenato nella notte che ha costretto alla cancellazione di alcune corse. Il principale disagio ha riguardato l'allagamento dei binari, in particolare sul nodo ferroviario di Pisa. È stato dunque inevitabile che il problema si allargasse anche sulla linea per Lucca e, di conseguenza, sulla Lucca-Aulla. I ritardi sono arrivati a toccare fino agli ottanta minuti. Quaranta i minuti accumulati dal regionale 6680 delle 8.13 da Lucca per Pisa, mentre il convoglio 11347 è stato cancellato. Da lì una serie di soppressioni a catena: le corse delle 7.34 da Lucca per Fornaci di Barga e delle 8.33 da Fornaci a Lucca non sono mai partite. Cancellato anche il treno delle 11,30 sulla stessa tratta. «HO CHIESTO a Trenitalia e Rfi - ha commentato ieri l'assessore ai trasporti Vincenzo Ceccarelli - di agire per limitare al massimo i disagi per pendolari e utenti. Gli uffici regionali sono rimasti in contatto costante con i gestori per monitorare l'evolversi della situazione». E così per cercare di venire incontro alle esigenze dei pendolari, alcuni dei quali rientrati a lavoro proprio ieri mattina, tra Lucca e Pisa è stato messo a disposizione un servizio di bus sostitutivo. La circolazione dal nodo pisano è lentamente ripartita intorno alle 15.30 di ieri, arrivando poi a un completo ripristino di tutti i collegamenti ferroviari solo alle 17, pur conservando lievi anomalie fino alla sera. In totale per l'intero percorso nella giornata di ieri sono stati cancellati per l'intero percorso 43 treni regionali e altri 27 solo parzialmente. Il caos ha riguardato anche le linee Pisa-La Spezia e Pisa-Firenze. Come se non fossero bastati i disagi collegati al maltempo, nel tardo pomeriggio i ritardi si sono accumulati ulteriormente a causa di un viaggiatore «molesto» che ha dato in escandescenza sul convoglio 11823 Viareggio-Lucca, causando rallentamenti su tutta la linea. LA Lucca-Aulla, ricordiamo, è attualmente oggetto di un intervento di potenziamento che ha costretto all'interruzione della tratta fra Fornaci di Barga e Aulla Lunigiana. I lavori sono partiti il 27 luglio scorso ed è previsto che termineranno entro il 30 agosto. Questa ricca serie di interventi permetterà, a fine lavori, di incrementare regolarità e affidabilità della circolazione ferroviaria e dovrebbero garantire un miglior comfort di viaggio su tutta la linea.

Fulmine colpisce azienda agricola Danni in cantina: olio e vino ko

SA_LUNIGIANA pag. 11

Fosdinovo l'area più colpita dalla tempesta con Aulla e Zeri

UN FULMINE durante la tempesta. E' quel che è successo a Fosdinovo, la notte tra domenica a lunedì, intorno alle 4.30. Ad essere colpita l'azienda biologica Boriassi. A scoprire l'accaduto il padre di Mirco Boriassi, proprietario dell'azienda e vice sindaco di Fosdinovo, quando ieri si è recato nella struttura. Nella notte papà Giancarlo, che abita lì vicino, ha sentito un forte rumore (era il fulmine) ed è uscito per vedere cosa accadeva. Ma nulla dall'esterno poteva far intuire l'accaduto. Il fulmine - uno dei tanti abbattutisi in tutta la provincia la scorsa notte - ha colpito l'impianto elettrico che, scoppiando, ha causato l'incendio. Danni alla cantina, dove il vino viene imbottigliato e dove si trovano botti e macchinari. Di sopra, dove vengono fatte le degustazioni, è arrivato solo il fumo, ma i danni sono evidenti e servirà un'accurata pulizia. In cantina c'era il vino imbottigliato nella scorsa stagione, le botti, ma anche l'uva di quest'anno, visto che parte della vendemmia era già stata fatta. Bruciato anche l'impianto fotovoltaico. Un bel danno, considerando il periodo dell'anno; siamo in vendemmia e la cantina lavora a pieno regime. «È un disastro - commenta Mirco Boriassi, titolare -. Spero di recuperare e di poter nuovamente lavorare in cantina. Alcuni colleghi mi hanno dato massima disponibilità per ospitarci. Li ringrazio per la vicinanza». A creare problemi, anche l'odore acre di fumo e fuoco, che va ad intaccare il delicato lavoro che richiede la macinazione dell'uva e la produzione dei vini. «Imbiancheremo le mura, sistemeremo le macchine in acciaio - continua Boriassi -, ma per le parti in legno non credo ci siano possibilità». Inutilizzabili le bottiglie della scorsa stagione, già etichettate e intaccate da fumo e caligine; in forse anche i prodotti dell'ultima vendemmia. L'azienda si trova nella parte a valle di Fosdinovo e produce i vini doc Colli di Luni, ma anche olio e grappe. Il danno pare si aggiri sui 100mila euro. «Il danno preciso non lo abbiamo calcolato - conclude il vice sindaco - ma quello psicologico è enorme. La nostra attività la tramandiamo di generazione in generazione e negli ultimi anni abbiamo iniziato a lavorare con macchinari professionali. Quello che mi fa paura è l'odore che si respira in cantina. Ce la metteremo tutta». Oltre a Fosdinovo, danni ad Aulla, con allagamenti in centro e la caduta di alberi. A Podenzana, sulla provinciale 14 il traffico è stato parzialmente chiuso per la caduta di un albero. A Zeri, provinciale 37 interrotta per frana. Manuela Ribolla

Cisanello in tilt e sott'acqua E dai controsoffitti piove a dirotto

PI_PRIMOPIANO pag. 2

Sospese le operazioni chirurgiche programmate

L'EMERGENZA Cinque gli edifici più colpiti Difficoltà per i pazienti che dovevano fare la dialisi

di ANDREA VALTRIANI CAOS al presidio ospedaliero di Cisanello, con mura bagnate, letti fradici per colpa delle infiltrazioni, pavimenti e piani interrati allagati, ma anche mancanza di energia elettrica e sale per dialisi chiuse ai pazienti. Una situazione difficile quella vissuta dal personale ospedaliero e dai malati presenti nelle corsie in cui è arrivata l'acqua piovana, tanto da dover chiamare in soccorso vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Cinque gli stabili più colpiti dalla calamità, nei quali è dovuta intervenire, dalle prime luci dell'alba, l'unità anticrisi: l'edificio 31 (dipartimento emergenza-urgenza), edificio 30 (nel quale si trovano l'accettazione, i ricoveri e gli ambulatori), il numero 6 (monoblocco), 7 (endocrinologia) e il centro ustioni dell'edificio 3. Come affermato anche dalla direzione ospedaliera, non è stato possibile utilizzare le strumentazioni di Neuroradiologia, sostituite dalla Tac del Pronto Soccorso. Chiusi nella mattina anche gli ambulatori di Endoscopia e il reparto dialisi, fortemente compromesso dall'allagamento. Al monoblocco sono state sospese le attività chirurgiche, mentre i piani seminterrati sono stati invasi dall'acqua. Per toglierla c'è stato bisogno delle idrovore. Controsoffitti crollati in molti reparti dell'edificio 3, sempre a causa di forti infiltrazioni, mentre l'acqua ha continuato a cadere per ore dal tetto dello stabile numero 7. Nessuna emergenza, sempre secondo quanto comunicato dall'Ospedale di Cisanello, per gli altri edifici. Alcuni disagi sono stati registrati anche al Santa Chiara, dove una macchina per eseguire le Tac è rimasta inagibile nell'edificio 18. Qui l'acqua piovana ha riempito il bunker dove si svolge l'esame diagnostico, e nella Clinica Medica, allagata. «UNA SITUAZIONE vergognosa che la dice lunga su come sono stati realizzati e ideati i reparti di un ospedale moderno che ad ogni acquazzone va letteralmente in ginocchio - scrivono i Cobas Sanità -, con parcheggi chiusi, sale operatorie che funzionano con i generatori come nei Paesi del terzo mondo, e problemi agli impianti». A puntare il dito contro la cattiva gestione degli edifici dei presidi ospedalieri anche molti cittadini, che hanno sottolineato il proprio disappunto con mail di protesta inviate alla nostra redazione. Già nel primo pomeriggio molti dei problemi sono stati risolti, sia nel presidio di Cisanello che in quello di Santa Chiara, con il ripristino del funzionamento delle macchine per la dialisi e di molti reparti. Sospese per la giornata le operazioni programmate non urgenti, e l'alimentazione elettrica è tornata a pieno regime nel pomeriggio. Le idrovore hanno continuato a drenare l'acqua dai locali sotterranei allagati di entrambi gli ospedali.

Il rio Malucco resta un incubo I conciatori del Cuoio: Ora basta

PI_PRIMOPIANO pag. 7

Le precipitazioni hanno creato forti disagi in tutta la Valdera

MICHELE MATTEOLI «A questo punto chiediamo che si ponga rimedio una volta per tutte senza più rinvii» SOTT'ACQUA la zona industriale di Ponte a Egola, nel comune di San Miniato, strade e scantinati a Ponsacco, Pontedera, Calcinai e Santa Croce. Il violento temporale di ieri notte e ieri mattina ha spaventato la Valdera e il comprensorio del Cuoio, ma senza fare grossi danni. A Pontedera chiusi per precauzione i sottopassaggi di via XXIV Maggio in centro - per la troppa acqua proveniente dal viale Rinaldo Piaggio - e del Pollino nella zona del tiro a segno. Ancora allagamenti sulla strada di Santa Lucia, che però non è stata chiusa. A Fornacette interrotta per un'ora, a causa di un allagamento, la rotatoria sulla Tosco Romagnola vicino al supermercato Pam. Veicoli deviati in centro anche per il senso unico sulla circonvallazione del campo sportivo. A Ponsacco strade allagate dalla prima mattinata, ma situazione subito rientrata grazie all'intervento dei volontari e della protezione civile attivate sin dalla notte. A Santa Croce ancora problemi nel quadrilatero tra via del Bosco, via della Repubblica e via San Tommaso. Acqua alta e qualche problema per i piani bassi. Il problema della zona industriale di Ponte a Egola si è ripresentato ieri come in altre circostanze analoghe. Decine le telefonate delle aziende conciarie all'ex Consorzio di Bonifica Valdera, oltre che al Comune. IL DITO è puntato contro il rio Malucco e contro i mancati lavori che dovevano essere fatti da almeno dieci anni. Si tratta della mancata realizzazione della cassa d'espansione che con l'impianto di sollevamento è una delle due opere fondamentali per la messa in sicurezza idraulica delle aree industriali. Le zone nelle quali sono ubicati gli insediamenti produttivi a Ponte a Egola - Romaiano 1, Romaiano 2 e Pruneta -, vista la loro particolare conformazione geomorfologica e a causa di una regimazione delle acque poco efficace, sono spesso interessate da fenomeni di esondazione e ristagno. La cosa si aggrava in caso di bombe d'acqua. Come ieri. Senza danni. Ma con tante polemiche. L'assessore ai lavori pubblici di San Miniato, Manola Guazzini, ha fatto un sopralluogo e ha preso nuovamente contatti con il Consorzio di Bonifica che dovrebbe realizzare le opere. Comune e «Bonifica», comunque, si rimpallano le responsabilità da anni. Sul posto anche il presidente del Consorzio Conciatori, Michele Matteoli: «Nessun danno, molte aziende sono ancora chiuse - spiega - Ma le concerie e le lavorazioni in via Della Spiga e via Della Tecnica hanno comunque avuto l'acqua alta fino alle porte. Il Consorzio Conciatori, indipendentemente da chi deve intervenire e di chi sono le responsabilità, chiede solo che a tutto questo si metta fine una volta per tutte». Il protocollo d'intesa per la messa in sicurezza del rio Malucco risale alla metà degli anni Duemila ed è rimasto lettera morta. Nonostante le decine di riunioni. Carlo Baroni Gabriele Nuti

Strade trasformate in fiumi. Bloccate le aziende di Ospedaletto

PI_PRIMOPIANO pag. 7

OSPEDALETTO si è svegliata sotto trenta centimetri d'acqua. Già dalle prime ore del mattino erano molti i cittadini impegnati con secchi, vanghe e picconi, per togliere l'acqua o rimuovere il materiale affluito nelle bocchette degli scolari fognari. Le difficoltà maggiori sono state registrate nella zona industriale, con vie piene d'acqua e auto rimaste bloccate in mezzo alle strade. Non solo automobili, comunque, visto che il carroattrezzi è intervenuto anche per rimorchiare un'ambulanza in panne all'altezza della rotonda tra via Volpe - chiusa al traffico in entrata per precauzione - e via Meucci. Proprio qui, infatti, si è registrato il livello più alto di acqua piovana. Molte aziende non sono riuscite ad aprire proprio perché era impossibile raggiungere alcuni stabili isolati, mentre altre hanno avuto problemi con l'impianto di illuminazione, mandato in corto dall'acqua alta. Difficile stabilire una cifra per i danni. Per tutta la giornata i dipendenti e gli amministratori sono stati occupati dal ripristino delle attività. Grossi disagi anche per chi abita nelle vie limitrofe, dove le fosse si sono riempite in pochi minuti riversandosi nelle strade e nei cortili privati, isolando le case più periferiche, come in via Fagiana dove molti residenti si sono dovuti munire di secchi e olio di gomito per far uscire dalle proprie abitazioni i più anziani, letteralmente bloccati in casa. Soltanto nella tarda mattinata sono arrivati in soccorso i mezzi della Protezione Civile, che hanno fatto il possibile per accelerare i tempi di drenaggio con le idrovore e alcuni volontari.

Andrea Valtriani

<Oltre quattro ore per far partire le pompe>

PI_PRIMOPIANO pag. 4

«Oltre quattro ore per far partire le pompe» PORTA a Lucca sommersa dall'acqua e dalla disorganizzazione. La rabbia dei residenti: «ci sono volute quattro ore per far partire le pompe e liberare strade, case e cortili dall'acqua». A raccontare la propria mattinata è un abitante della zona, Paolo Frediani, da anni in prima linea per cercare di garantire la sicurezza nella zona in cui vive. «Siamo tornati indietro di 15 anni - dice senza mezze misure il residente -. E questo è gravissimo se teniamo conto dell'allerta meteo ampiamente nota e delle riunioni nel frattempo svolte con le diverse istituzioni con la messa in evidenza delle criticità. personalmente - racconta Frediani - alle 5.40 ho notato che le caditoie stradali di via Cagliari erano pressoché a sfioro così, dopo avere montato le paratie, alle 6.31 ho chiamato la protezione civile comunale e mi è stato detto da un addetto, prima di staccare il telefono, che le pompe di via Vecchia Lucchese sarebbero partite in automatico. Peccato che poco dopo ho constatato che alle stazioni di pompaggio non solo non vi fosse nessuno, ma non c'era alcuna pompa. Da qui ho richiamato prefettura, protezione civile e vigili del fuoco, ma una squadra della Pubblica assistenza è arrivata sul posto solo alle 9. Questi, dopo aver rotto il lucchetto di chiusura della griglia del pozzetto (il codice di apertura che gli avevano indicato era sbagliato) hanno provveduto ad installare il sistema di pompaggio che però fino alle 9.45 non è partito iperché la batteria era mezza scarica».

<Subito l'emergenza regionale Ma ormai non ci sono più soldi>

PI_PRIMOPIANO pag. 5

«Subito l'emergenza regionale Ma ormai non ci sono più soldi» Il governatore Rossi a Pisa: 'Al via prestiti agevolati con le banche'

PROGETTO PILOTA «Fondamentale un sistema di prevenzione capillare la città modello regionale»

di ANTONIA CASINI APPENA ha visto che la «bomba d'acqua» stava allagando i suoi territori, si è «precipitato a Pisa». Ma il governatore Rossi (nella foto) porta più che soldi (finiti), parole di apprezzamento per il lavoro di volontari (circa 30 persone) e forze dell'ordine e di conforto per tutti gli operatori (250 in questa emergenza). Quasi inutile, anzi, a volte dannoso, chiedere l'emergenza a livello nazionale. «L'ultima volta che lo abbiamo fatto, in occasione del nubifragio del 5 marzo scorso, alla nostra richiesta di 500milioni di euro, la risposta è stata di 12, che serviranno solo per le spese comunali di primo intervento». ALLE 17 di ieri, tutto il mondo politico e istituzionale è nella sede della protezione civile per fare il punto. Con il presidente di Regione ci sono, l'assessore all'ambiente Federica Fratoni, il consigliere Mazzeo e l'altra consigliera regionale Pd, Alessandra Nardini, il sindaco e il vice. Ma anche i vertici di carabinieri, questura, vigili del fuoco, prefettura e il volontariato, appunto. «Un evento fuori dal comune - sottolinea subito il primo cittadino Marco Filippeschi - Ma si tratta di emergenze che si stanno ripetendo nel tempo e che per questo necessitano di provvedimenti nuovi, metodi più raffinati». «In tre ore si sono concentrati 150millimetri di pioggia, solo per dare un termine di paragone, nel 2012 ne caddero 120 in 5 ore», aggiunge Ghezzi. «Circa 5-7 i milioni di metri cubi di acqua caduti, dunque, che si sono riversati su due collettori. Il livello dei fossi si è alzato di un metro e 20, segno che le fogne hanno ricevuto. Ci sono zone più basse che sono quindi critiche, come Cisanello, Sant'Ermete, le aree vicino alla Stazione. Chiuse centinaia di strade e colpite centinaia di abitazioni». «E NON sarà l'ultimo caso - commenta Rossi - in questo anno ne abbiamo avuti almeno quattro. Questo significa che i fenomeni stanno diventando usuali. Due i modi in cui li stiamo affrontando. Uno di carattere strategico per quanto riguarda l'aspetto idraulico. Con interventi a monte che aumenteranno. Dall'anno prossimo faremo pagare chi non lo ha mai fatto anche per l'inefficienza dei vecchi consorzi che da 22 sono passati a 6. In questo modo, senza aumentare le tariffe passeremo da 55 a circa 110 milioni, soldi che serviranno per la manutenzione». Secondo aspetto, la prevenzione. «Il sistema di allerta meteo con Lamma ha funzionato: in un anno la Regione è stata divisa in venti distretti con aggiornamenti ogni due ore. Un metodo - unico nel Paese - che ha permesso, a esempio, di chiudere intorno alle 6 i sottopassi (la maggior parte, visto che sono circa 200 sul territorio e qualcuno, come quello all'aeroporto, è sfuggito, ndr)». Ma l'appello d'ora in poi è a tutti i cittadini per «reazioni attive»: «Una paratia di 30 centimetri a volte può fare la differenza - aggiunge Rossi - Sarà necessario cambiare i regolamenti urbanistici e studiare leggi per limitare nelle zone a rischio gli scantinati». Domani. «Chiederemo l'emergenza regionale (impossibile per ora stabilire una cifra) perché prevede procedure più spedite. E valuteremo, appunto, quella nazionale per non dare false speranze. Ma il provvedimento che più potrà funzionare - visto che la Regione non ha più un soldo da spendere - sarà quello di mettere in campo un meccanismo di accesso a prestito agevolato per imprenditori e famiglie, coinvolgendo il tessuto delle banche. Replicando così l'esperienza di Torrita di Siena».

Tre bombe d'acqua in due ore Monteroni si risveglia sommersa

SI_PRIMOPIANO pag. 2

Situazione pesantissima: strade e case allagate, collegamenti interrotti

IL SINDACO «L'allerta? Parlava solo di criticità ordinaria Non è andata così»

ERANO le 7 circa (ieri) quando la Valdarbia si è ritrovata un'altra volta sott'acqua. Il nubifragio: previsto (con tanto di allerta diramata alla vigilia dalla Regione) ma sempre 'a sorpresa', almeno a sentire i diretti interessati. Allora, come e più di due anni fa - quando nell'ottobre 2013 la zona fu sommersa da ore e ore, giorni di pioggia - la Valdarbia si è scoperta 'nuda', senza barriere, e poi isolata, di fronte alla calamità naturale. Questa volta, a differenza di allora, il tutto è partito da Monteroni d'Arbia, vittima di tre bombe d'acqua nel giro di un paio di ore. Si parla di punte di 140 millilitri di acqua caduta che hanno riempito l'intera vallata, lungo la Cassia, su cui si estende il capoluogo Monteroni e le sue frazioni, Ponte a Tressa e Ponte d'Arbia. Sotto la pioggia battente si sono subito allagate tutte le zone sotto il livello del mare: dunque garage, cantine, strade sotto il livello e naturalmente i sottopassi. Interrotta per inagibilità la Cassia (lo era ancora ieri sera all'altezza di Ponte d'Arbia da una parte e Lucignano dall'altra), come anche la nuova Cassia (tangenziale al di fuori del capoluogo). Completamente pieni di acqua i quattro sottopassi (2 nel capoluogo, uno a More di Cuna e uno a Ponte a Tressa) che collegano le due parti del comune, al di là e di qua dalla ferrovia. In un sottopasso tra l'altro in serata è stata trovata e rimossa un'auto, per fortuna senza persone a bordo. Monteroni si è così trovata spaccata in due e isolato con l'esterno, con interrotti per allagamento i collegamenti con Asciano, Radi, Vescovado e con la vicina Buonconvento. Solo a fine mattinata, intorno alle 12, la pioggia ha cessato di cadere e sono partiti sopralluoghi e interventi di ripristino. «La prima operazione - racconta il sindaco Gabriele Berni - è stata soccorrere sei persone che hanno accusato malori: le vetture su cui viaggiavano sono rimaste bloccate sulla tangenziale chiusa per l'allagamento. L'acqua gli era arrivata allo sportello, per cui si sono spaventate. Contemporaneamente sono risultati difficili i soccorsi. Grazie dunque all'aiuto e contributo di tutti, a partire da Pubblica Assistenza e Misericordia». Gli altri punti deboli del territorio sono risultati i ponti, in parte chiusi per la piena dei torrenti e in parte sotto monitoraggio per verifica strutturale: sono i due sul torrente Caùsa, quello sul Sorra e uno sulla Fusola. E sott'acqua, perché sotto il livello geologico, è finito anche il parco della Gora, che ha visto il cedimento di un muro di 20 metri del 'vascone'. Allagata poi la Sala delle macine. Tanti i danni accusati da privati cittadini nelle abitazioni come alle attività commerciali. Ma è la rabbia della gente il 'volto' di questa ennesima sciagura, forse evitabile. «Chiederemo lo stato di calamità naturale - tuona il sindaco - L'allerta? Parlava solo di criticità ordinaria, pioggia. Che non è la situazione rivelatasi. Certo non si può più pensare che questi siano eventi solamente straordinari. Possiamo fare tutti gli interventi di regimazione possibili, come stiamo facendo, ma strutturalmente il territorio non è in grado di reggere pressioni atmosferiche di questo tipo. C'è bisogno di interventi radicali, di rivedere strutturalmente centri abitati e strade». Paola Tomassoni

A Buonconvento il conto più salato Cinque persone salvate dai pompieri

SI_PRIMOPIANO pag. 3

Il borgo invaso dal fango delle piene di Ombrone, Arbia e Stile

IL BILANCIO Il sindaco Montemerani: «E' stato peggio che nell'autunno 2013»

SE A MONTERONI è venuto giù il diluvio, a valle è scesa la 'piena'. Ovvero a Buonconvento non ha fatto tanto la pioggia (appena 65 i millilitri cauduti) quanto l'effetto delle piene di Ombrone (da Asciano), Arbia (da Monteroni) e Stile (Ville di Corsano) che hanno trasportato l'acqua caduta in una valle che già nel 2013 aveva raccolto tutto il superfluo. «E' stato peggio che nell'autunno 2013. Il nostro confronto è dato dal ponte (sull'Ombrone) sulla Cassia, poco prima del paese: l'acqua è passata sopra della strada, aggirando l'argine, ed è entrata in paese. In un attimo tutto il borgo è stato invaso dall'acqua, con i locali al piano terra resi inagibili. Se un evento così fosse avvenuto in inverno quando i terreni sono già saturi di acqua e i fiumi hanno una certa portata, sarebbe stata una catastrofe». Il racconto è del sindaco di Buonconvento Paolo Montemerani. Qui, nel 'borgo più bello d'Italia', l'ondata era prevista per la prima mattinata, invece la piena ed esondazione dei corsi d'acqua è arrivata nel primo pomeriggio ed è arrivata con una consistenza maggiore rispetto a quella prevista. Tre i punti critici, subito bocciati alla prova: il ponte sulla Cassia invaso dall'Ombrone e solo in tarda serata liberato e dichiarato agibile a tutti i mezzi. Inattraversabili invece i ponti sullo Stile (che collega Buonconvento con Bibbiano) e quello di Casanuova (verso Murlo): il primo tra l'altro è stato completamente sommerso dall'acqua e risulta lesionato, prefigurando dunque un'altra lunga chiusura, dopo quella conseguente all'alluvione del 2013 che portò all'installazione del bailey. Quasi un'intera giornata di isolamento per Buonconvento, da nord, con la Cassia chiusa; isolamento che è stato anche telefonico a causa di centraline elettriche e ponti radio saltati. Sono rimaste isolate poi alcune frazioni: è stato necessario l'intervento di un elicottero dei vigili del fuoco per prelevare 5 persone da un podere in zona Piana, lungo la provinciale per Murlo; una coppia di anziani è stata soccorsa al podere San Carlo, dove il fiume tracimato ha invaso tutti i campi circostanti. Allerta mancata? «Era un codice giallo, per un temporale forte - spiega il sindaco - Poi è giunto un nuovo avviso più serio. Purtroppo penso che non ci siano argini atti a tenere questi eventi. Si potrà certo lavorare ancora su opere idrauliche ma non ci facciamo illusioni e piuttosto abituiamoci a convivere con questa situazione e a gestirla meglio». p.t.

<Travolto da un'ondata d'acqua sull'auto trascinata dalla corrente

>

SI_PRIMOPIANO pag. 4

«Travolto da un'ondata d'acqua sull'auto trascinata dalla corrente» Viaggio da incubo, il drammatico racconto di Fabio Papini

LA PROTESTA «Era stata diramata l'allerta meteo ma il Comune non ha avvisato»

«ARRIVO solo ora (intorno alle 13) in vista di Buonconvento. E' stato un viaggio da incubo e non so ancora cosa troverò qui. L'unica certezza è che ho avuto davvero paura: la macchina è sbandata, come portata dall'acqua. Ho sentito una bordata allo sportello laterale, con tutta la forza di un'ondata». Racconta Fabio Papini, residente a Buoncovento, ieri mattina di ritorno al paese, nel pieno della 'piena'. Un 'viaggio all'Inferno' con, per fortuna, ritorno, per lui come per tanti cittadini della Valdarbia che ieri, come due anni fa, l'hanno vista brutta. «Lavoro su turni, faccio l'infermiere all'ospedale, per cui ieri mattina mi sono svegliato più tardi, trovando un mare d'acqua fuori casa - racconta Salvatore Alletto, di Monteroni - In realtà è stato il vicino di casa, del piano terra, a svegliarmi: urlava, piangeva, non sapeva più cosa e come fare. Aveva in casa un metro di acqua e tutte le sue cose rovinare, distrutte. Abbiamo smontato e messo le porte come frangiacqua a delimitare alcune stanze. Sono quindi rimasto qui a disposizione, per aiutare chi ne avesse avuto bisogno. Il dubbio però è intorno alle informazioni: sembra che l'ondata di maltempo fosse prevista e fosse stato anche diramato lo stato di allerta, ma perché il Comune non ci ha fatto sapere nulla? A questo punto siamo noi cittadini a doverci difendere, anche da soli: in vicolo delle Violine, dove abito, abbiamo deciso di autotassarci e comperare sacchi di sabbia, da usarsi all'emergenza. La casa oggi è bene primario e va difesa a tutti i costi». C'è gente rimasta bloccata in casa ai piani alti; c'è chi cerca di entrare nei garage allagati; chi fa già la conta dei danni e chi cerca di recuperare il recuperabile. Ma c'è soprattutto tanta paura nell'aria, di fronte ad un'insidia, che anche prevista, difficilmente si evita. La Valdarbia si risveglia ancora una volta sotto choc, a due anni di distanza dall'alluvione che ha cambiato la storia di questa parte di provincia. Moira Ardenghi è residente a Radi e responsabile della protezione civile della Valdarbia. Non ha ancora tempo per fermarsi e raccontare quel che ha visto: «E' incredibile - dice -, se ne sono viste tante e ancora tanto c'è da fare, prima di tutto svuotare i sottopassi e consentire di tornare a muoversi. La viabilità è andata completamente in tilt, bloccata, compresi i mezzi di soccorso». Come due anni fa e diversamente, in realtà, da due anni fa: «Allora era piovuto a lungo, tante ore e diversi giorni; qui è venuta giù in una mattina tanta acqua come in un anno intero. Vivo a Monteroni dal 1974 e questa è la seconda volta, dopo il 2013, che mi ritrovo in questa situazione - racconta Rosalino Pace -. Abito in via Lauretana, proprio al bivio per Asciano: per fortuna qui siamo più alti della vallata, ma sotto si è allagato tutto. La Cassia sembrava un fiume in piena. E' caduta tanta pioggia ma anche le fognature, i tombini, ributtavano fuori acqua: vuol dire che non erano puliti o che c'è qualche problema strutturale, tipo argini dei fiumi intasati e strade fatte sotto il livello minimo. Paola Tomassoni

Nasce l'albo comunale dei volontari

UM_PROVINCIA pag. 9

- GUALDO TADINO - ISTITUITO un albo comunale dei volontari. Lo ha deciso l'amministrazione comunale che ha diffuso un apposito avviso pubblico. Chi vuole iscriversi deve presentare la domanda in forma cartacea, al Comune, servizi sociali, riportando sulla busta la dicitura «domanda di iscrizione all'Albo volontari singoli» o consegnarla a mano all'ufficio protocollo, allegando la copia di un documento d'identità, un curriculum ed il certificato medico attestante l'idoneità allo svolgimento del servizio di volontariato scelto. Il modello di domanda è disponibile, insieme all'avviso, sul sito istituzionale www.tadino.it o all'ufficio dei servizi sociali del Comune (tel. 0759150229 - 0759150288). Si va dalle attività sociali a quelle sanitarie, da quelle culturali ed artistiche a quelle scientifiche ed educative, dalle sportive, ricreative e del tempo libero, alle turistiche e naturalistiche, da quelle della salvaguardia del patrimonio storico, culturale, artistico ed ambientale e quelle di protezione civile. L'ENTE che si avvarrà dei servizi dei volontari provvederà alle coperture assicurative e potrà rimborsare al volontario le eventuali spese vive e accertate sostenute nell'espletamento dell'attività. «Fin dal nostro insediamento - ha detto il sindaco Massimiliano Presciutti - abbiamo instaurato strette collaborazioni con le realtà associative del territorio per stimolare una partecipazione attiva della cittadinanza alla vita amministrativa locale. Ora, dopo aver ricevuto una serie di richieste da parte di singoli cittadini, non associati, per poter dare un contributo concreto per Gualdo, abbiamo deciso di dare seguito a quanto previsto dalla normativa regionale. L'obiettivo è quello di favorire l'inclusione sociale e di poter effettuare degli interventi utili a tutta la comunità grazie all'apporto delle persone desiderose di aiutare i propri concittadini e di avere una città più bella, pulita e accogliente».

Maltempo, Pisa sott'acqua, ora la conta dei danni dopo ore di paura e disagi

Commenti

25 agosto 2015

La stazione ferroviaria, l'ospedale e tante strade interessate dal nubifragio. Il presidente della Regione Rossi constata personalmente i danni insieme al sindaco Filippeschi

Maltempo a Pisa, la città sott'acqua

1 / 19 Pisa allagata (Foto Salvini)

2 / 19 Pisa allagata (Foto Salvini)

3 / 19 Pisa allagata (Foto Salvini)

4 / 19 Pisa allagata (Foto Salvini)

5 / 19 Pisa allagata (Foto Salvini)

6 / 19 Pisa allagata (Foto Salvini)

7 / 19 Pisa allagata (Foto Salvini)

8 / 19 Pisa allagata (Foto Salvini)

9 / 19 Pisa allagata (Foto Salvini)

10 / 19 Pisa allagata (Foto Salvini)

11 / 19 Pisa allagata (Foto Salvini)

12 / 19 Pisa allagata (Foto Salvini)

13 / 19 Pisa allagata (Foto Salvini)

14 / 19 Pisa allagata (Foto Salvini)

15 / 19 Pisa allagata (Foto Salvini)

16 / 19 Pisa allagata (Foto Salvini)

17 / 19 Pisa allagata (Foto Salvini)

18 / 19 Pisa allagata (Foto Salvini)

19 / 19 Pisa allagata (Foto Salvini)

Maltempo, Pisa sott'acqua, ora la conta dei danni dopo ore di paura e disagi

Notizie Correlate

Contenuti correlati Maltempo, carabinieri si tuffano e salvano un'anziana imprigionata con l'auto in un sottopasso
Diventa fan di Pisa

Pisa, 25 agosto 2015 - La stazione, l'ospedale e tante strade: tutto allagato a Pisa in una giornata drammatica, che ha portato disagi, caos e polemiche. Una situazione che ha portato il presidente della Regione Enrico Rossi a visitare le zone colpite insieme al sindaco Filippeschi. E' stato dichiarato lo stato di emergenza regionale. "Abbiamo fatto molto per reagire a questi eventi sempre più frequenti - dice Rossi - ma serve ancora fare altro". Rossi ha incontrato il sindaco Fontanelli e l'assessore regionale alla Protezione Civile Fratonì. E' stato dichiarato lo stato di emergenza regionale. Sono caduti oltre cinque milioni di metri cubi d'acqua in poche ore. La tempesta si è scatenata fin dalla prima mattina su tutta la città. E le prime foto arrivate hanno mostrato quanto feroce sia stata la perturbazione, con macchine letteralmente sommerse d'acqua nella zona dell'aeroporto. Subito sono stati chiusi i sottopassi, e questo ha evitato possibili tragedie. Una donna di 72 anni, rimasta intrappolata in un sottopasso a San Frediano a Settimo, in via Macerata, è stata salvata dai carabinieri.

Maltempo, acqua all'interno dell'ospedale Cisanello

? Ma i problemi fin da subito hanno riguardato la stazione di Pisa Centro, che si è in breve allagata. Drammatiche le scene dei turisti che cercavano di salvare le valigie dall'acqua. Mentre i treni venivano progressivamente bloccati. Tante corse hanno ritardato, tante altre sono state soppresse. Una situazione di disagio grave per tanti viaggiatori. Decine di operatori delle Ferrovie dello Stato sono stati impiegati per gestire l'emergenza, che si è progressivamente attenuata verso il tardo pomeriggio, quando con lentezza le corse hanno ripreso la loro normalità.

L'altro fronte è quello degli ospedali. Cisanello e il Santa Chiara non sono stati risparmiati dalla pioggia. Black out a Cisanello durante un'operazione chirurgica, ma i generatori di emergenza entrati in funzione hanno permesso che tutto si svolgesse nella regolarità. Rallentamenti nel servizio di dialisi, con i pazienti che hanno dovuto attendere più del previsto. Per la giornata di oggi, per sola precauzione, l'attività chirurgica non urgente di Cisanello è stata sospesa. Nel pomeriggio di ieri è ripresa anche l'attività di neuroradiologia, con la rimessa in funzione di Tac e angiografo.

La stima dei danni non c'è ancora, ha sottolineato il sindaco Marco Filippeschi, «perché non sarebbe serio sparare cifre a caso ma sappiamo che abbiamo subito un evento di portata eccezionale e che ha interessato centinaia di strade e centinaia di abitazioni su tutto il territorio comunale». «In questo momento - ha precisato Rossi - possiamo assicurare solo il nostro impegno per replicare l'esperienza di Torrita di Siena e coinvolgere Fidi Toscana in un meccanismo di accesso al credito agevolato per il risarcimento dei danni subito dalle imprese e le attività economiche. Di più non possiamo fare perché la Regione non ha più un soldo da spendere».

Maltempo: esondano Arbia e Ombrone, a Buonconvento gente sui tetti; su Monteroni in un'ora la pioggia di un mese

Commenti

24 agosto 2015

Le zone più colpite sono quelle di Monteroni d'Arbia, Buonconvento, Vescovado, Asciano e Rapolano Terme. Centinaia le richieste di intervento dei vigili del fuoco

Twitter con #maltemponazione

Monteroni d'Arbia (Siena), in un'ora caduta la pioggia di un mese / FOTO

1 / 23 Il caos in strada

2 / 23 Il caos in strada

3 / 23 Il caos in strada

4 / 23 Il caos in strada

5 / 23 Il caos in strada

6 / 23 Il caos in strada

7 / 23 Il caos in strada

8 / 23 Il caos in strada

9 / 23 Il caos in strada

10 / 23 Il caos in strada

11 / 23 Il caos in strada

12 / 23 Il caos in strada

13 / 23 Il caos in strada

14 / 23 Il caos in strada

15 / 23 Il caos in strada

16 / 23 Il caos in strada

17 / 23 Il caos in strada

18 / 23 Il caos in strada

19 / 23 Il caos in strada

20 / 23 Il caos in strada

Maltempo: esondano Arbia e Ombrone, a Buonconvento gente sui tetti; su Monteroni in un'ora la pioggia di un mese

21 / 23 Il caos in strada

22 / 23 Il caos in strada

23 / 23 Il caos in strada

Siena, 24 agosto 2015 - Il maltempo ha creato forti disagi anche nella zona sud della provincia di Siena a causa dell'incessante pioggia di stamane e dell'esondazione del fiume Arbia. La zona più colpita è quella di Monteroni d'Arbia, dove alcuni sottopassi allagati sono stati chiusi. Diverse squadre dei vigili del fuoco, una anche da Grosseto, stanno effettuando interventi per gli allagamenti anche in alcuni garage di abitazioni, le richieste sono oltre cento e in aiuto alle squadre senesi ne sono arrivate dai Comandi di Grosseto e Arezzo.

ESONDA L'OMBRONE A BUONCONVENTO - E' esondato l'Ombrone all'altezza di Buonconvento. In una giornata drammatica in provincia di Siena a causa del maltempo, dopo l'esondazione dell'Arbia è uscito appunto anche l'Ombrone. Caos e almeno sei persone salvate dall'elicottero dei vigili del fuoco. Si tratta di abitanti della zona di Buonconvento che sono state sorprese dalla piena e non hanno potuto far altro che rifugiarsi sulla sommità delle abitazioni. La strada regionale Cassia è chiusa al traffico. Numerose le abitazioni allagate nel centro storico e in località La Befra nel comune di Murlo. Sono in corso interventi dei vigili del fuoco per soccorrere le famiglie che vengono sistemate in strutture ricettive e nel centro operativo di Protezione Civile allestito a Buonconvento.

Per dare un'idea della violenza delle precipitazioni: secondo ilmeteo.it su Monteroni d'Arbia sono caduti 196 mm di pioggia in un'ora, la stessa quantità che cade in un intero mese in autunno.

Per quanto riguarda la viabilità non è percorribile un tratto della Siena - Grosseto, nella zona delle risaie nel Comune di Monticiano.

Polizia municipale e dagli operai comunali sono nelle zone di critiche dove anche la viabilità è compromessa per gli allagamenti. Disagi dovuti anche ai condotti fognari da dove continua a traboccare l'acqua.

Maltempo: Esonda l'Arbia. Caos a Monteroni

Maltempo, provincia di Siena in ginocchio; "Elettrodomestici da buttar e, tetti sfondati", si contano i danni / VIDEO

Commenti

25 agosto 2015

Monteroni d'Arbia, Buonconvento e Asciano i tre comuni che hanno vissuto ore drammatiche. Ed è stata una notte di lavoro con pala e stivali per cercare di liberare le strade dal fango. Tweet con hashtag #allertameteoTOS

Monteroni d'Arbia (Siena), in un'ora caduta la pioggia di un mese / FOTO

1 / 23 Il caos in strada

2 / 23 Il caos in strada

3 / 23 Il caos in strada

4 / 23 Il caos in strada

5 / 23 Il caos in strada

6 / 23 Il caos in strada

7 / 23 Il caos in strada

8 / 23 Il caos in strada

9 / 23 Il caos in strada

10 / 23 Il caos in strada

11 / 23 Il caos in strada

12 / 23 Il caos in strada

13 / 23 Il caos in strada

14 / 23 Il caos in strada

15 / 23 Il caos in strada

16 / 23 Il caos in strada

17 / 23 Il caos in strada

18 / 23 Il caos in strada

19 / 23 Il caos in strada

20 / 23 Il caos in strada

21 / 23 Il caos in strada

Maltempo, provincia di Siena in ginocchio; "Elettrodomestici da buttar e, tetti sfondati", si contano i danni / VIDEO

22 / 23 Il caos in strada

23 / 23 Il caos in strada

Siena, 25 agosto 2015 - La roulette del maltempo stavolta ha scelto la provincia di Siena. Monteroni d'Arbia, Asciano, Buonconvento sono sott'acqua per una vera e propria bomba di pioggia, ormai ci si è abituati a chiamarla così, che ha colpito per un giorno intero la provincia di Siena. Creando allagamenti, straripamenti dei fiumi Arbia e Ombrone. Ma soprattutto tanti danni a normali famiglie. Che hanno dovuto buttare via televisori, lavatrici. Che dovranno ricostruire intere stanze di casa invase dall'acqua. Una situazione molto grave. Il presidente della Regione Enrico Rossi ha dichiarato lo stato di emergenza regionale. Mentre l'assessore regionale Ceccarelli ha visitato proprio le zone della provincia di Siena colpite dal dramma. L'allerta meteo intanto è rimasta fino alle otto di stamani. Poi il tempo dovrebbe migliorare e per i prossimi giorni le previsioni dicono che il cielo sarà sereno.

In provincia di Siena, a Monteroni in particolare, ha piovuto in poco più di un'ora quello che piove di media in un mese intero autunnale, circa 160 millimetri. E' stata una notte, quella appena trascorsa, davvero drammatica per molte famiglie.

Maltempo: Esonda l'Arbia. Caos a Monteroni

«Abbiamo riscontrato numerose criticità - ha detto l'assessore ai trasporti, nella zona, insieme al presidente della Provincia Fabrizio Nepi - Per ora stiamo facendo il punto delle infrastrutture che hanno subito danni. La macchina della protezione civile funziona a pieno ritmo, prestando soccorso, fra l'altro, ad alcune famiglie rimaste isolate. I tecnici stanno verificando la stabilità dei ponti rimasti in piedi».

Problemi e disagi anche sulle linee ferroviarie. La Siena-Grosseto sarà ferma anche per la giornata di oggi. I binari sono stati letteralmente invasi dall'acqua in diversi punti. Tanti treni sono stati soppressi. Le Ferrovie non hanno avuto scelta. I tecnici sono al lavoro per una stima dei danni e ripristinare velocemente le normali condizioni di sicurezza. I cittadini di Monteroni descrivono cosa è successo. "A casa di mio fratello garage partito insieme con asciugatrice, congelatore, lavatrice", racconta Antonella su Facebook. "Io ci ho rimesso una caldaia", dice Paolo. I social network sono il luogo in cui i cittadini quasi si sfogano, impotenti di fronte alla distruzione. Ma ecco la situazione nei tre Comuni più colpiti.

Asciano: allagamenti per tutta la giornata, con strade invase dal fango. Il sindaco Paolo Bonari ha continuamente informato la popolazione via Facebook. Sono arrivate, per aiutare, anche squadre dai Comuni vicini. Lo stesso primo cittadino ha fatto via via appelli per le zone da liberare dal fango. "Pala, stivali e buona volontà", è stato il motto. Ancora difficile la conta dei danni, ma è la seconda alluvione in due anni che i cittadini devono sopportare.

Monteroni d'Arbia: altra zona molto colpita. L'Arbia è uscito dagli argini portando caos e danni. Fortunatamente non ci sono persone ferite. Tanti smottamenti e strade secondarie chiuse.

Buonconvento: l'esondazione dell'Ombrone ha portato gravi disagi. Alcune persone, sei in tutto, sono state salvate dai vigili del fuoco con l'elicottero. Le persone erano salite sui tetti delle case dopo che l'acqua aveva invaso tutto.

Twitta con #allertameteoTOS

Tweet riguardo #allertameteotos

*Sul Mezzano c'è l'ombra del piromane**Parco Melvin Jones**I residenti vogliono**un nuovo scivolo*

Sul Mezzano c'è l'ombra del piromane

Portoverrara, accertamenti della Guardia Forestale sull'origine delle fiamme nel bosco in zona Trava. E su tutte le altre ARGENTA. I residenti della zona parco Melving Jones di Argenta, stanno raccogliendo le firme per corredare una petizione che sarà poi consegnata al sindaco argentano Antonio Fiorentini. Scopo dell'iniziativa è lo scivolo del parco che per motivi di sicurezza qualche tempo fa è stato demolito. «Per questo motivo - si legge nella petizione che a giorni verrà consegnata al protocollo generale del Comune di Argenta - siamo qui a richiedere un piccolo sforzo da parte vostra per poter sostituire questa struttura tanto amata e dai bambini residenti e non per i loro giochi».

di Maurizio Barbieri wPORTOVERRARA Dopo l'incendio divampato domenica in zona Trava, comune di Portomaggiore, sulla Valle del Mezzano s'allunga l'ombra del piromane. Le fiamme, alimentate dal forte vento di scirocco, hanno interessato un'area piuttosto ampia di una decina di ettari che si trova a circa 7-800 metri dalla sede stradale. Si tratta di una zona di ripristino ambientale creata a suo tempo grazie ai finanziamenti del piano di sviluppo rurale. I fondi sono scaduti ed il nuovo piano di sviluppo rurale è in fase di riapprovazione da parte della Regione Emilia-Romagna. Il vincolo rimane anche se il bosco è stato bruciato. Intanto la preoccupazione che la torba presente nel sottosuolo potesse bruciare è svanita per via del fatto che la pioggia caduta nella notte tra domenica e lunedì è stata benefica. L'incendio, divampato domenica verso mezzogiorno è andato avanti fino alle 18, ha tenuto impegnate per oltre sei ore squadre dei vigili del fuoco provenienti dal comando provinciale di Ferrara e dai distaccamenti di Portomaggiore, Comacchio e San Pietro in Casale oltre ad un paio di squadre per la prevenzione boschiva, un elicottero proveniente da Bologna, un paio di fuoristrada della Protezione Civile, una pattuglia di carabinieri e personale della Guardia Forestale che ha già compiuto i necessari accertamenti in quanto si ha ragione di ritenere che l'incendio possa essere di natura dolosa. Anche se il bosco è andato bruciato il vincolo sull'area rimane. Vi sono diversi esempi. Qualcuno in passato ha lavorato terreni nella zona del Mezzano sottoposta a vincoli ma è poi incappato in una serie di multe e sanzioni. Poco tempo fa le fiamme erano divampate in un'altra zona di ripristino ambientale, quella della Cooperativa Giulio Bellini. In questo caso si trattava di un ripristino ambientale in zona d'acqua (canneto). Sulla vicenda è intervenuta anche la sezione ferrarese del Wwf che deplora un fatto che considera molto grave e che «si inserisce in un contesto di vari incendi che hanno interessato a più riprese il Mezzano». In questa estate calda non c'è pace per il Mezzano dove sono divampati vari incendi e dove si è verificato il problema della torba che bruciando ha sprigionato nell'atmosfera un odore acre e pungente che si è avvertito in una vasta area dal litorale comacchiese, fino a Ferrara.

Tagliani salva Sapigni Ha la mia fiducia

Tagliani salva Sapigni

«Ha la mia fiducia»

Ieri la conferenza stampa conclusa con una tirata d orecchie all assessore

Il sindaco: nessun illecito, c era il timore che la delibera fosse equivocata

«Non ritiro la fiducia all assessore Sapigni. Anzi, continuerò a sostenerla in una città dove si può continuare a camminare senza essere aggrediti dai mendicanti e che si sta assumendo le sue responsabilità (mentre altri le sfuggono) di fronte ad una tragedia epocale. Ringrazio l assessore per il lavoro prezioso che ha svolto nonostante qualcuno, anche nel mio partito, mi abbia consigliato di prendere le distanze». L attestato di stima pronunciato dal sindaco Tiziano Tagliani - ieri in conferenza stampa a Palazzo municipale assieme all assessore ai Servizi sociali Chiara Sapigni e alla dirigente comunale Lucia Bergamini - ha subito sgomberato il campo da (inattesi) terremoti politici in giunta per il caso Camelot. Per l assessore finito nel mirino delle opposizioni dopo la revoca dell appalto Sprar (accoglienza ai rifugiati) non comunicata ai giornali, una pubblica tirata di orecchie ma tutto si è fermato lì. Sapigni, secondo il primo cittadino ha sottostimato le conseguenze politiche della mancata diffusione alla stampa (e quindi all opposizione e all opinione pubblica) della notizia dell atto di revoca - decisione di cui ieri si è assunta la piena responsabilità lo stesso assessore - e ha offerto una risposta frettolosa al giornalista della Nuova Ferrara che motivava il silenzio dell amministrazione con la possibile «strumentalizzazione» del caso da parte delle opposizioni. Sapigni, ha detto Tagliani, era stata contattata mentre era impegnata in cose urgenti, «per questo motivo le ho consigliato di usare i comunicati stampa. Comunque non ho intenzione di chiederle di dimettersi per una mancata comunicazione all ufficio stampa». Il primo cittadino ha spiegato che la non diffusione della notizia era giustificata anche dal timore che «giungendo ai giornali dall ufficio stampa del Comune» senza approfondimenti avrebbe potuto dare l impressione che «stavamo tirando i remi in barca sull accoglienza ai rifugiati», un segnale che avrebbe potuto essere equivocado, oltre che dall opposizione, «da altri sette Comuni ferraresi» che partecipano al progetto assieme a Ferrara. «Così si è deciso di dare l informazione assieme alla notizia che era già pronto il nuovo bando, adottato il 21 agosto», ha proseguito Tagliani. Palazzo municipale, hanno puntualizzato Tagliani e l assessore, ha ricevuto dall Anac anche un rilievo relativo al rinnovo per il 2009-2010 dell appalto 2008 relativo al Centro Servizi Integrati per l immigrazione, «ma - ha precisato Sapigni - quando quel rilievo ci è stato comunicato l appalto era già concluso. Ci siamo fermati ad un solo rinnovo, senza arrivare ai tre previsti dal contratto». La vicenda che ha innescato la fragorosa polemica politica di questi giorni («e che non ha niente a che vedere con la prima emergenza Nord Africa del 2012 che fu gestita dalla Protezione civile nazionale e con l emergenza Mare Nostrum, sotto la supervisione del ministero dell Interno», ha dichiarato Tagliani) ha un preludio che risale al 2012, quando l Autorità Anticorruzione emana la delibera 25. Il testo dispone che l affidamento di un appalto ai privati, «laddove sia previsto l utilizzo di risorse pubbliche, debba essere effettuato, anche nell ambito dei progetti Sprar, mediante il ricorso ad un confronto concorrenziale», cioè tramite gara. La raccomandazione però interviene su appalti banditi a Bologna, Bari, Torino e Foggia. Così il Comune nel 2013 partecipa al bando nazionale 2014-2016 per l accoglienza ai rifugiati Sprar (un appalto che prevede anche altri servizi oltre a vitto e alloggio) e affida il lavoro (per 80 richiedenti asilo e 8 con disagio mentale) direttamente alla Camelot, anche «a causa della ristrettezza di tempi (45 giorni) indicati dai bandi nazionali nazionali». «Noi non cerchiamo immigrati, voglio essere chiaro - ha rimarcato il sindaco - ma risorse per non abbandonarli sul territorio». Una delibera dell Anac, la n. 7 del 30 settembre 2014, ha contestato al Comune di Chiaramonte Gulfi la procedura dell affidamento diretto. Ferrara, ricorda Tagliani, non ha ritenuto di doversi adeguare perché l appalto Sprar, qui, era stato affidato nel 2013. L Anac però non ci passa sopra e nell aprile 2015 chiede lumi. Palazzo municipale risponde nel maggio scorso e spiega che tra i motivi dell affidamento diretto a Camelot c è il fatto che per il progetto «è previsto il solo ripianamento dei costi sostenuti dal gestore» oltre alla «sperimentata struttura organizzativa di cui la coop dispone». A giugno 2015 l Anac rileva «elementi di opacità» nell appalto «per mancanza di procedura competitiva» e osserva che Camelot detiene «una sorta di esclusiva nel campo dell assistenza agli immigrati»; non accoglie inoltre l argomentazione del Comune sul «solo ripianamento dei costi» perché comunque l ottenimento di un appalto dà un vantaggio curricolare all impresa. Da qui l invito al Comune ad agire con la revoca in autotutela, «deliberata il 7 agosto per entrambi i bandi mentre l Anac era intervenuta per quello relativo all assistenza agli 8 immigrati disabili», ha ricordato Sapigni. L assessore ha dichiarato che l annuncio della revoca dei bandi sarebbe stato dato al suo rientro dalle ferie

Tagliani salva Sapigni Ha la mia fiducia

unitamente all'informazione che il Comune nel frattempo ha predisposto il nuovo bando che scadrà il 29 settembre.

«Nessun illecito, la delibera - ha concluso Tagliani - era presente dal 10 agosto sul sito del Comune, non è stato nascosto nulla». E negli 11 giorni trascorsi fino al giorno in cui la Nuova ha pubblicato il servizio da cui è nato il caso «nessuno ha eccepito nulla». Gioele Caccia

scatta l'allarme in un'azienda di fitofarmaci

Non è neve. Ma schiuma antincendio in via Battistella

scatta l'allarme in un'azienda di fitofarmaci

L'allarme antincendio è scattato l'altra notte alle 4, ma si è subito trasformato in allarme schiuma. All'Arco Logistica, azienda di fitofarmaci in via Battistella, un sensore deve aver avvertito il pericolo incendio ed è entrato in azione cospargendo con una valanga di schiuma l'azienda. Sono intervenuti i vigili del fuoco

A PAGINA 13

Firenze, maltempo allerta gialla prorogata fino alle 6 di domani

Toscana

Di Redazione •

24 agosto 2015

La Regione Toscana (Sala operativa della Protezione civile regionale) ha prorogato fino alle 6 di domani mattina, martedì 25 agosto, l'allerta gialla per il maltempo. Restano infatti probabili forti temporali localmente persistenti. La Protezione civile del Comune resta quindi in allerta monitorando la situazione.

*Il fiume Ombrone ha oltrepassato gli argini nei pressi di Buonconvent
o*

Toscana

Di Redazione •

24 agosto 2015

È l'effetto delle copiose piogge delle ultime ore che si sono registrate nel Senese e in Toscana. Il fiume Ombrone ha raggiunto il centro storico di Buonconvento. La strada regionale Cassia è chiusa al traffico, mentre numerose abitazioni sono allagate.

L'esondazione ha colpito anche la località La Befà nel comune di Murlo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che stanno trasferendo le famiglie nelle strutture predisposte dalla Protezione Civile.

Il maltempo flagella il Nord Italia

La Stampa (Ed. Roma)

sezione: Italia data: 25/08/2015 - pag: 19

Il maltempo imperversa nell'Italia del Nord. La pioggia ieri si è abbattuta fortissima su Genova e Pisa creando gravi disagi. Ieri sera la Regione Liguria ha emanato l'allerta 1, fino alle 12 di oggi. Stamattina la Toscana chiederà a Roma lo stato di emergenza. A causa dei nubifragi è stata sospesa la circolazione ferroviaria sulla linea Siena-Grosseto. Un miglioramento delle condizioni meteo è atteso già da domani. Nella foto un quartiere di Pisa allagato. [giu.gel.] In Liguria emanato lo stato di allerta

Il maltempo imperversa nell'Italia del Nord. La pioggia ieri si è abbattuta fortissima su Genova e Pisa creando gravi disagi. Ieri sera la Regione Liguria ha emanato l'allerta 1, fino alle 12 di oggi. Stamattina la Toscana chiederà a Roma lo stato di emergenza. A causa dei nubifragi è stata sospesa la circolazione ferroviaria sulla linea Siena-Grosseto. Un miglioramento delle condizioni meteo è atteso già da domani. Nella foto un quartiere di Pisa allagato. [giu.gel.]

Trivelle, ora è assalto al mare marchigiano-romagnolo: previsti 8 nuovi pozzi

Ceriscioli sapeva della decisione del funzionario Piccinini?

38 Letture0 commenti

Associazioni

Quello delle trivelle si sta trasformando in un vero e proprio assalto al mare marchigiano-romagnolo. Dopo il rilascio del Decreto interministeriale di Valutazione di Impatto Ambientale favorevole per la piattaforma Clara Sud-est del 23 luglio, dopo l'arrivo delle due piattaforme Bonaccia NW e Clara NW, ora è la volta della Piattaforma Bianca/Luisella per la quale è ora in corso la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presso il Ministero dell'Ambiente. Questa struttura dovrebbe perforare ben 8 nuovi pozzi per estrarre metano per un decennio di fronte alla costa tra Pesaro e Cattolica, ad una distanza di 24,5 km dalla costa.

Dalla consultazione della documentazione depositata finora è emerso che la Regione Marche, con Determina direttoriale firmata dal funzionario David Piccinini (Responsabile unico del procedimento Velia Cremonesi), un mese fa, il 15 luglio 2015, ha rilasciato parere favorevole all'intervento. Ora il progetto è al vaglio della Commissione nazionale Valutazione di Impatto Ambientale e, in caso di parere favorevole, sarà emanato il Decreto interministeriale di compatibilità ambientale. Qui tutta la documentazione: <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/1358>

Per far capire i rischi derivanti dal progetto basterà ricordare che:

a) **RISCHIO SISMICO**: il rischio sismico non è stato neanche preso in considerazione nonostante il problema sia ormai di dominio pubblico mondiale dopo quanto sta accadendo in Olanda presso il più grande giacimento di metano in terraferma, con centinaia di sismi provocati dalle estrazioni, secondo quanto ammette lo stesso governo olandese, nel principale giacimento di metano a Groningen, con miliardi di euro di danni e 152.000 case da ristrutturare!

I terremoti sono iniziati dopo una trentina di anni dall'inizio delle estrazioni e ora sono in una fase parossistica. Il Governo olandese ha dimezzato – con decisioni sempre più dure prese ogni 3-4 mesi – la produzione ma ammettono di non essere in grado di pronosticare l'efficacia di questo intervento.

Basterà per ora richiamare un recente lancio dell'agenzia di stampa Reuters per avere un'idea di cosa stiamo parlando (<http://www.reuters.com/article/2015/04/20/netherlands-gas-earthquakes-idUSL5N0XH2F720150420>). Chi vuole può documentarsi, consigliamo la lettura delle due lettere del Governo Olandese (in inglese) al loro Parlamento. L'Olanda è un territorio naturalmente privo di rischio sismico, figuriamoci se in Italia, invece, ci possiamo permettere di aumentare il rischio di terremoti!

b) **SVERSAMENTI DI IDROCARBURI IN MARE**: l'ENI stessa ha prodotto delle integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale in cui simula, in vari scenari meteorologici, il comportamento dei contaminanti in un eventuale sversamento di gasolio rilasciato dai mezzi operanti per le perforazioni.

Dopo 12 ore, in uno degli scenari (qui alleghiamo la mappa tratta dallo Studio dell'ENI), la macchia avrà percorso quasi 20 km giungendo a 6 km dalla costa di Pesaro. Per ENI si fermerebbe qui dissolvendosi.

Come mai? Semplice, ha calcolato una soglia massima di perdita di 20 mc di gasolio a fronte di pompe che ne portano 60 mc all'ora perché, secondo ENI, ci sarebbe l'intervento umano entro 20 minuti per chiudere l'eventuale perdita. La storia industriale degli ultimi 100 anni è lastricata di queste buone intenzioni e sappiamo spesso come è andata a finire. Invece, a nostro avviso, dovevano prendere in considerazione, a fini cautelativi, il cosiddetto “worst case scenario”, cioè la perdita dell'intero carico di idrocarburi visto che l'errore umano è dietro l'angolo e che, in caso di incidente grave, i tecnici potrebbero essere addirittura impossibilitati ad intervenire perché ferito o altro. Appare evidente che i risultati sarebbero stati ben diversi, se 20 mc riescono a percorrere quasi 20 km!

c) **METALLI PESANTI E ALTRI CONTAMINANTI**: la stessa ENI riconosce, nelle integrazioni allo Studio di Impatto

Trivelle, ora è assalto al mare marchigiano-romagnolo: previsti 8 nuovi pozzi

Ambientale, che i monitoraggi effettuati durante e dopo l'installazione di alcune piattaforme nel mare marchigiano e romagnolo evidenziano una presenza di Idrocarburi Policiclici Aromatici e metalli nei sedimenti più prossimi alla piattaforma. Inoltre, per quanto riguarda gli effetti sugli esseri viventi, l'ENI a pag.25 delle integrazioni scrive testualmente, per quanto riguarda i mitili: "Le risposte dei biomarker evidenziano un'esposizione a metalli pesanti e a molecole organiche".

Il progetto, tra l'altro, prevede lo scarico a mare delle acque che vengono estratte assieme al metano che notoriamente sono ricche di idrocarburi disciolti. L'ENI propone di scaricare con un limite di 40 mg/litro. E il cosiddetto "effetto cumulo" con le altre installazioni presenti e con quelle che ENI sta realizzando o si prepara ad installare nella stessa area?

Il Mare Adriatico è già in forte sofferenza dal punto di vista ambientale, come testimonia l'ultimo rapporto 2015 dell'Agenzia Europea per l'Ambiente "Stato dei mari europei".

Ci chiediamo, in un contesto simile, come sia possibile continuare a far finta di niente e perseguire l'installazione di numerosi impianti che rilasceranno per decenni in mare acqua agli idrocarburi, a parte tutti gli altri impatti sopra richiamati.

La Campagna Trivelle Zero Marche e il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua chiedono al Presidente Ceriscioli di chiarire la sua posizione circa questi progetti, sia per gli impatti locali sia per la battaglia ai cambiamenti climatici che certo non può essere vinta aumentando l'estrazione di combustibili fossili!

Invitiamo tutti i cittadini a mobilitarsi con la campagna Trivelle Zero nelle Marche.
da Trivelle Zero nelle Marche.

NUBIFRAGIO A MONTERONI, ALCUNE FAMIGLIE ISOLATE

News 24-08-2015

Centosessanta millimetri in tre ore, in un territorio di poche decine di chilometri quadrati di estensione: una bomba d'acqua che ha provocato esondazioni dei corsi d'acqua che insistono nel bacino di Ombrone e Arbia, causando danni a case, strade, ponti e ferrovia. L'epicentro è quello dei territori di Monteroni d'Arbia, Asciano, Murlo, Buonconvento.

Oltre alla linea ferroviaria Siena-Grosseto, interrotta per l'allagamento dei binari fra monte Antico e Buonconvento anche la statale Cassia è stata chiusa all'altezza del Ponte di Buonconvento e interruzioni si verificano in numerosi punti sulle strade provinciali.

"Abbiamo riscontrato numerose criticità - ha detto l'assessore ai trasporti Vincenzo Ceccarelli da alcune ore nella zona, insieme al presidente della Provincia Fabrizio Nepi. Per ora stiamo facendo il punto delle infrastrutture che hanno subito danni. La macchina della protezione civile funziona a pieno ritmo, prestando soccorso, fra l'altro, ad alcune famiglie rimaste isolate. I tecnici stanno verificando la stabilità dei ponti rimasti in piedi". Per tutta la giornata di domani la circolazione sulla linea ferroviaria Siena Grosseto resterà interrotta. Interrotta, fino alle 12 di domani, anche la linea Siena-Chiusi. Per i viaggiatori sono stati predisposti servizi sostitutivi con autobus che circoleranno in base alle disponibilità dei mezzi e delle condizioni della viabilità stradale.

ALLERTA METEO PROLUNGATA FINO A DOMANI PER FORTI TEMPORALI SU TUTTA LA TOSCANA

News 24-08-2015

La sala operativa della Protezione civile ha emesso un nuovo allerta meteo valido dalle 14 di oggi fino alle 8 di domani mattina, martedì 25 agosto. L'allerta riguarda tutta la regione: criticità arancione (moderata) per la provincia di Grosseto, gialla (ordinaria) per la provincia di Siena e tutte le altre.

Per oggi, lunedì, è prevista la possibilità di forti temporali su tutta la nostra regione, con accumuli abbondanti in poche ore. Durante la notte e nelle prime ore della giornata di martedì, ancora possibilità di brevi ma forti temporali in particolare lungo la fascia costiera. I temporali potranno associarsi a violenti colpi di vento e grandinate.

La perturbazione atlantica che sta interessando in queste ore anche la nostra regione favorisce una marcata instabilità atmosferica. Da domani, pressione in graduale aumento e tempo in miglioramento dal primo pomeriggio.

Sui rischi e le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni si prega di consultare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo/rischi-e-norme-di-comportamento.

***MALTEMPO, INTERROTTA LA RETE FERROVIARIA NELLA SIENA
A-BUONCONVENTO-GROSSETO***

News 24-08-2015

La pioggia caduta copiosamente in queste ultime ore ha interrotto la rete ferroviaria a sud di Siena con danni consistenti sulla Siena-Buonconvento-Grosseto. La Siena-Asciano-Chiusi riaprirà a breve, visto che i danni sembrano limitati.

ESONDA L'OMBRONE, BUONCONVENTO ALLAGATO

News 24-08-2015

Il centro di Buonconvento è allagato. A causa delle ingenti piogge il fiume Ombrone ha oltrepassato gli argini nei pressi del borgo lungo la strada regionale Cassia che è attualmente chiusa al traffico. Numerose le abitazioni allagate a Buonconvento e in località La Befà nel comune di Murlo, sono in corso gli interventi dei vigili del fuoco per soccorrere le famiglie che vengono sistemate in strutture ricettive e nel centro operativo di Protezione Civile allestito a Buonconvento. Vigili del fuoco in soccorso con l'elicottero a tre famiglie rimaste isolate nelle campagne sempre di Buonconvento a causa dell'esondazione del fiume Ombrone e di alcuni torrenti affluenti. I componenti delle 3 famiglie saranno trasportati al centro operativo di coordinamento. Ordinanza di evacuazione per altre 4 famiglie nel territorio di Murlo mentre le idrovore dei vigili del Fuoco e dei volontari della protezione Civile sono in azione a Monteroni d'Arbia e ad Asciano. Proprio nel senese questo pomeriggio si è recato per un sopralluogo l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli.

Fonte: www.radiosiena.com

Metro, principio di incendio a San Giovanni Chiuse e riaperte tre stazioni della linea A

"Anche la stazione San Giovanni della metro A è stata riaperta dopo quella di Manzoni e Re di Roma. Le stazioni erano state chiuse per effettuare verifiche tecniche a seguito di un principio di incendio che si era sviluppato in alcuni locali non aperti al pubblico nella stazione San Giovanni di pertinenza di un'area di cantiere su cui Atac non ha alcuna responsabilità. Per tutta la durata della chiusura il servizio viaggiatori è stato sempre regolare: i treni infatti hanno attraversato le stazioni chiuse senza fermarsi. Atac, dopo aver allertato i vigili del fuoco per gli interventi di rito, ha inviato personale dell'assistenza clienti, per far defluire i viaggiatori evacuati dalle stazioni verso le fermate di bus e metro più vicine, e ha attivato un servizio di sostitutivo dei bus nel tratto Termini-Ponte Lungo. Atac ringrazia il proprio personale e si scusa per il disagio". Lo comunica in una nota Atac. A quanto riferito dai vigili del fuoco, ad andare in fiamme alla stazione di San Giovanni, non sarebbe stata una cabina elettrica, ma dell'immondizia. Secondo quanto appreso, la metropolitana è in funzione ma attualmente non ferma alla fermata in questione, che rimarrà chiusa per il tempo necessario alle operazioni di pulizia per poi procedere alla riapertura. L'incendio, a quanto riferito, è scoppiato in un magazzino usato per i lavori della metro C, che ospitava una cabina elettrica. Il fumo, tramite quello che in gergo viene definito 'effetto stantuffo' provocato dal passaggio dei treni, si è poi propagato presso le fermate interessate. Sono state evacuate le tre stazioni in questione, e sono state disposte navette tra le fermate di Termini e Pontelungo. A informare dell'episodio anche l'assessore alla Mobilità di Roma Capitale Stefano Esposito, su Twitter: "Stazione S.Giovanni chiusa causa principio incendio proveniente da cabina alimentazione cantiere lineaC. Pompieri al lavoro #Atac". (24 agosto 2015)

Val d'Aveto, fungaiolo cade e resta immobilizzato. Partiti i soccorsi

25 agosto 2015

Vigili del fuoco di Piacenza, 118 e soccorso alpino stanno intervenendo in Alta Val Daveto, tra le località di Curletti e Cattaragna, per soccorrere un fungaiolo che mentre camminava nel bosco è caduto, restando immobilizzato.

L'allarme è scattato intorno alle 8.30 della mattina di martedì 24 agosto: è stato lo stesso ferito a chiamare i soccorsi, che si sono immediatamente attivati. Allertato anche l'elicottero del soccorso alpino di Pavullo anche se la condizione meteo è avversa e non detto che possa sorvolare la zona.

Secondo le prime informazioni l'uomo avrebbe perso l'equilibrio in un punto scosceso e nella caduta avrebbe riportato la frattura di una gamba e alcune lievi lesioni.

A breve aggiornamenti

Maltempo, la pioggia si abbatte sulla Valdicecina: frane e paura per il fiume

La strada provinciale 439 è stata chiusa al traffico in entrambe le direzioni a causa di varie frane che si sono verificate dopo un intenso acquazzone. Intanto preoccupazione per il fiume Cecina ingrossato

Redazione 25 agosto 2015

La ferrovia a Pisa allagata ieri

Storie CorrelateMaltempo ancora in agguato: prolungata l'allerta meteoMaltempo in Toscana, allagamenti a Pisa: treni ko e circolazione bloccata 1

Il maltempo torna a colpire e a fare paura, dopo la giornata da incubo vissuta soprattutto da Pisa e Cascina. Intorno alla mezzanotte infatti una violenta precipitazione di acqua si è abbattuta nella zona di Pomarance San Dalmazio Volterra.

La squadra dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Saline di Volterra è intervenuta lungo la strada provinciale 439, che collega Pomarance a Siena. La via è stata chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia a causa di varie frane che si sono verificate a seguito della violenta precipitazione.

Preoccupazione per il fiume Cecina che è ingrossato notevolmente nella parte alta del tratto fluviale.

Annuncio promozionale

Allagamenti a Pisa, il governatore Rossi: "Dichiareremo lo stato di emergenza"

Enrico Rossi è arrivato nel pomeriggio nella città della Torre per conoscere la situazione della città mandata completamente in tilt dalla forte ondata di maltempo delle prime ore della mattina. "Fondo regionale per consentire l'accesso al credito agevolato"

Redazione 24 agosto 2015

Via Fratelli Antoni (foto Mattia Campana)

Storie CorrelateMaltempo in Toscana, allagamenti a Pisa: treni ko e circolazione bloccata 1

"Domani dichiareremo lo Stato di emergenza regionale in seguito al maltempo che oggi ha colpito buona parte della Toscana". Lo ha affermato il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, al termine dell'incontro che ha avuto a Pisa insieme all'assessore regionale alla Protezione Civile, Federica Fratonì, al sindaco Marco Filippeschi e ai rappresentanti della Prefettura, della Questura, dei Vigili del fuoco, della Protezione civile e delle associazioni del volontariato.

Rossi ha ricordato come "il nuovo sistema di allerta meteo, che abbiamo elaborato insieme al Lamma, ha funzionato tanto che è stato possibile chiudere alcuni sottopassi ed evitare problemi peggiori".

"Istituiremo con Fidi Toscana e in collaborazione con le banche, un fondo regionale per consentire l'accesso al credito agevolato per i cittadini e le imprese che hanno subito danni e hanno la necessita' di fare interventi di recupero o di messa in sicurezza" ha detto ancora Rossi che ha sottolineato come "non sia più possibile, per la Regione, rimborsare direttamente i privati a causa della mancanza di risorse". Per il governatore "ciò in cui siamo impegnati ed è serio fare, è migliorare l'assetto del nostro territorio attraverso nuove casse di esondazione, opere idrauliche ed interventi sugli argini. Lo facciamo con il passo del montanaro, continuo e cadenzato, consapevoli che questa è ormai la normalità e che i cambiamenti climatici sono una realtà con cui dobbiamo fare i conti".

Rossi ha ricordato infatti che dall'inizio dell'anno ci sono stati in Toscana almeno quattro eventi calamitosi che, "un tempo, sarebbero stati definiti straordinari".

Annuncio promozionale

Previsioni meteo a Pisa, tempo in miglioramento: torna 'l'africano'

Dopo il forte maltempo di lunedì e il prolungamento dell'allerta meteo, la situazione è in miglioramento. Da mercoledì nuovo aumento delle temperature e tempo più stabile

Redazione 25 agosto 2015

Ecco le previsioni offerte da Rete Meteo Amatori per martedì 25 agosto:

Annuncio promozionale

nuvoloso al Nord sul settore centro orientale con precipitazioni diffuse in mattinata anche a carattere temporalesco specie, su Liguria, Lombardia e Friuli Venezia Giulia, in attenuazione nel corso della giornata a partire dal settore occidentale. Qualche residua precipitazione anche sulle regioni del medio ed alto tirreno in miglioramento durante il corso della giornata, mentre sul settore adriatico il tempo peggiorerà temporaneamente nel pomeriggio ma senza fenomeni di rilievo. Bel tempo al Sud salvo annuvolamenti pomeridiani con possibili temporali in Sicilia.

A Pisa avremo cieli parzialmente nuvolosi in mattinata con residui rovesci nelle zone più interne, ma tenderà a migliorare nel corso del giorno. Da mercoledì torna l'anticiclone africano, avremo maggiore stabilità atmosferica e le temperature torneranno a salire.

Pisa sott'acqua, cittadini infuriati: è l'ora della conta dei danni

Le opposizioni attaccano il Pd e la sua 'politica del cemento', i cittadini sono alle prese con la pulizia di garage e scantinati invasi dall'acqua, mentre i negozi hanno visto la merce completamente rovinata. L'idea della Libreria Fogola

Francesca Lombardi 25 agosto 2015

Sopra l'interno della libreria Fogola in Corso Italia, nell'altra foto la situazione in zona Cisanello

Storie Correlate Maltempo, la pioggia si abbatte sulla Valdicecina: frane e paura per il fiume Maltempo in Toscana, allagamenti a Pisa: treni ko e circolazione bloccata 1Dopo il diluvio universale che si è abbattuto ieri sulla città della Torre, oggi a Pisa è tempo di bilanci e conta dei danni, con numerosi cittadini impegnati a ripulire garage e scantinati finiti sott'acqua con tutta una vita all'interno. Auto e motorini sommersi, negozi e uffici invasi dall'acqua, vetrine sfondate. Insomma una scena terribile. E c'è chi s'ingegna per trarre qualche minimo vantaggio da una giornata da dimenticare, come ad esempio la Libreria Fogola di Corso Italia che ha visto 'annegare' un bene facilmente deperibile con l'acqua come appunto i libri. "Faremo un elenco dei libri danneggiati ma leggibili, gli illeggibili purtroppo andranno al macero - dicono dalla libreria - chi di voi è interessato all'acquisto mandi un messaggio privato sulla nostra pagina Facebook con il titolo e l'indirizzo". Intanto in città sono ancora circa 200 questa mattina gli interventi da evadere dal comando dei Vigili del Fuoco di Pisa, emergenze che riguardano principalmente scantinati, garage e vani ascensore allagati. Una situazione che fa esplodere la rabbia dei cittadini. "Avevo solo undici anni, ma le lacrime e lo strazio di mia madre e di tutti quelli che come noi furono colpiti da questa catastrofe, mi sono ritornate davanti agli occhi - ci dice Lorenzo Tolomei - niente è stato fatto da quel lontano 2002 e questa è la situazione che ci si è presentata ieri mattina all'alba.. Via Cisanello, Via Svezia, Via Romboli, tutto completamente sott'acqua! Nel nostro caso l'intero seminterrato e tutti i garage erano sotto a 2 metri e mezzo d'acqua, la quale arrivava fino al soffitto; dentro ci sono motorini, auto, l'autoclave, gli ascensori, gli impianti elettrici. Ci siamo rotti le scatole di subire migliaia e migliaia di euro di danni ed ogni volta che piove di più del normale, succede di nuovo! Basta davvero, chi ha le competenze faccia qualcosa perchè così non è possibile vivere sereni".

E le opposizioni puntano il dito contro un'amministrazione comunale e la sua 'politica del cemento'. **Allagamenti a Pisa: l'attacco del Movimento 5 Stelle**

"Questa è la politica del PD a Pisa, grandi opere, inutili, consumo di suolo, soldi gettati al vento anzichè preoccuparsi innanzitutto dei problemi del cittadino. E intanto San Giusto, Putignano, Porta a Lucca vanno sott'acqua ad ogni temporale" tuonano dal Movimento Cinque Stelle. **"Pisa sott'acqua: non una calamità naturale, ma il frutto delle politiche del cemento"**

"Nella nostra città negli ultimi anni si è pensato sempre di più a costruire, senza realizzare tutti quei lavori indispensabili per fronteggiare i cambiamenti climatici a cui siamo assistendo" fanno eco da Una Città in Comune-Rifondazione Comunista.

Raffaele Latrofa (NCD) sulla città allagata

"Negli ultimi dieci anni i nostri amministratori hanno fallito in strategia - sottolinea il consigliere comunale di Ncd Raffaele Latrofa - privilegiando opere faraoniche come il People Mover, e trascurando, invece, lavori strutturali indispensabili. Che senso ha far salire un turista su una navetta supertecnologica, quando poi lo stesso turista si deve mettere gli stivali per camminare in città?".

Intanto anche la Regione Toscana (ieri il governatore Rossi ha fatto tappa in città per fare il punto della situazione, ndr) è scesa in prima linea impegnandosi a dichiarare già nella giornata di oggi lo stato di emergenza per il violento nubifragio che ha colpito Pisa in particolare, ma anche Cascina e la provincia di Siena. Mentre invece dal Comune invitano i cittadini a documentare anche con fotografie i danni avuti da negozi, uffici e abitazioni, anche se, come ha sottolineato ieri il sindaco Marco Filippeschi, "la stima dei danni non c'è ancora perchè non sarebbe serio sparare cifre a caso ma sappiamo che abbiamo subito un evento di portata eccezionale e che ha interessato centinaia di strade e centinaia di abitazioni su tutto il territorio comunale".

Pisa sott'acqua, cittadini infuriati: è l'ora della conta dei danni

Annuncio promozionale

MIGLIORAMENTI. Ma c'è anche chi sottolinea come stavolta non sia successo niente. Come Francesco che ci ha inviato una foto di via Alessandro dalla Spina, angolo via Vespucci, completamente allagata. "Fortunatamente questa volta non ho foto da mandarvi - ci scrive - questa è del dicembre 2012, la zona è la solita: via Alessandro dalla Spina, incrocio di via Vespucci. Come vedete ci sono stati molti progressi".

Disagi causati dal maltempo, in azione tutte le forze dei VGF

Mar, 25/08/2015 - 05:27

Diversi allagamenti ,fulmini e cadute di alberi

Localita:

Città di Castello

[View the full image](#) I temporali estivi e le abbondanti piogge stanno creando molte difficoltà nella zona di Città di Castello.

Ieri sono stati moltissimi gli interventi dei vigili del fuoco intervenuti per risolvere i problemi causati da fulmini ed allagamenti anche nelle zone di Citeria e San Giustino.

Nella tarda serata la situazione é rientrata nella normalità.

Pioggia forte anche su Arezzo e provincia: un uomo e il figlio piccolo bloccati dentro l'auto in un sottopassaggio sono stati liberati dai vigili del fuoco

NOTIZIE LOCALI » Cronaca

E nella chiesa della Pieve viene momentaneamente sospeso il concerto del Polifonico, perchè vi è una infiltrazione di acqua e i cantori provvedono ad asciugare

Il maltempo delle ultime ore ha concentrato in Toscana i propri effetti principalmente sulle province di Pisa e di Siena, ma non ha di certo lasciato immune l'Aretino. Fulmini e temporali di una certa consistenza in città ma anche nel territorio della provincia, Valtiberina compresa: ad Arezzo, sono caduti 7 centimetri di acqua nel giro di poche ore e i vigili del fuoco sono stati chiamati soprattutto per sgomberare i sottopassaggi della ex Lebole e della Ipercoop, dove si erano riversati 80 centimetri di acqua; peraltro, nel sottopassaggio della ex Lebole i pompieri hanno estratto un'auto che non riusciva ad uscire e che aveva a bordo un uomo e il figlio ancora piccolo rimasti praticamente sequestrati all'interno dell'abitacolo. Una infiltrazione all'interno della chiesa di Santa Maria della Pieve ha creato ieri sera un "fuori programma" durante una delle esecuzioni del Concorso Polifonico aretino: gli studenti del liceo musicale, aiutati dalle suore, hanno interrotto il loro programma canoro per asciugare la parte bagnata, poi hanno ricominciato a cantare.

0 commenti alla notizia

Redazione, 25/08/2015 08:54:07

Maltempo in Toscana, Rossi: "Dichiareremo Stato di emergenza regionale"

Maltempo in Toscana, Rossi: Dichiareremo Stato di emergenza regionale By mcolonna • agosto 24, 2015

mcolonna

0 Likes Comments Disabled Print

Tags Enrico RossimaltempoRegione Toscana (Sesto Potere) Firenze 24 agosto 2015 Domani dichiareremo lo Stato di emergenza regionale in seguito al maltempo che oggi ha colpito buona parte della Toscana . Lo ha dichiarato il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, al termine dell'incontro che ha avuto a Pisa insieme all'assessore regionale alla Protezione civile, Federica Fratoni, al sindaco Marco Filippeschi e ai rappresentanti della Prefettura, della Questura, dei Vigili del fuoco, della Protezione civile e delle associazioni del volontariato.

enrico rossi

Il governatore Rossi a Pisa, per un sopralluogo in città dopo i gravi disagi causati dalle forti precipitazioni delle ore scorse, ha ricordato infine come Il nuovo sistema di allerta meteo che abbiamo elaborato insieme al Lamma ha funzionato tanto che è stato possibile chiudere alcuni sottopassi ed evitare problemi peggiori .

Istituiremo con Fidi Toscana e in collaborazione con le banche un fondo regionale per consentire l'accesso al credito agevolato per i cittadini e le imprese che hanno subito danni e hanno la necessità di fare interventi di recupero o di messa in sicurezza . È la promessa che ha fatto a Pisa il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi che ha sottolineato come non sia più possibile, per la Regione, rimborsare direttamente i privati a causa della mancanza di risorse. Ciò in cui siamo impegnati ed è serio fare ha aggiunto è migliorare l'assetto del nostro territorio attraverso nuove casse di esondazione, opere idrauliche ed interventi sugli argini. Lo facciamo con il passo del montanaro, continuo e cadenzato, consapevoli che questa è ormai la normalità e che i cambiamenti climatici sono una realtà con cui dobbiamo fare i conti .

Rossi ha ricordato infatti che dall'inizio dell'anno ci sono stati in Toscana almeno quattro eventi calamitosi che, un tempo, sarebbero stati definiti straordinari.

Intanto la sala operativa della Protezione civile ha emesso un nuovo allerta meteo valido dalle 14 di oggi fino alle 8 di domani mattina, martedì 25 agosto. L'allerta riguarda tutta la regione: criticità arancione per la provincia di Grosseto, gialla per tutte le altre province.

Maltempo in Toscana, gli aggiornamenti dalle province di Pisa, Massa Carrara e Siena

By mcolonna • agosto 24, 2015

mcolonna

0 Likes Comments Disabled Print

Tags maltempoMassa CarraraPisaProtezione CivileSienaToscana (Sesto Potere) Firenze 24 agosto 2015 Le forti piogge che hanno interessato la Toscana nelle prime ore della giornata di oggi hanno provocato allagamenti e disagi in varie zone, soprattutto le province di Pisa e Massa Carrara. A Siena temporali in atto in queste ore. La Sala Operativa della Protezione Civile regionale sta seguendo l'evolversi della situazione. Ecco un breve aggiornamento.

pioggia

Provincia di Pisa

Nel Comune di Pisa si segnalano anzitutto problemi all'ospedale di Cisanello dove gli allagamenti hanno creato disagi in vari reparti a causa dell'interruzione dell'energia elettrica. Allagamenti a Pisa anche nelle zone di Putignano, Sant'Ermete, San Giusto. A Porta Lucca è stato attivato il piano antiallagamenti. Allagati diversi sottopassi e alcune abitazioni. Identica situazione a Cascina, Santa Croce Ponsacco, Calci, Vicopisano. Le strade sono percorribili ma ci sono forti disagi, con chiusura della SS67.

Provincia di Massa Carrara

I Comuni più colpiti sono stati Aulla dove, oltre ad allagamenti soprattutto in centro, sono caduti alcuni alberi. Nel Comune di Podenzana, sulla SP 14 c'è stata un'interruzione parziale del transito a causa della caduta di un albero; in quello di Zeri la SP 37 al km 12+600 è stata temporaneamente interrotta al traffico per una frana. Nel Comune di Fosdinovo, in località Canepari, un fulmine ha danneggiato seriamente un'azienda agricola provocando un incendio che ha interessato la cantina per la produzione e la conservazione di vino ed olio. Sono tuttora in corso verifiche ed accertamenti sulla natura e la consistenza dei danni.

Provincia di Siena

Forti temporali sono attualmente in corso con disagi provocati soprattutto alla viabilità stradale: interrotta la Siena-Grosseto all'altezza della località Le Risaie, nel Comune di Monticiano, e la Cassia a Murlo. La situazione è in evoluzione.

Monteroni, il sindaco Berni: "La nostra comunità duramente colpita dal nubifragio"

Monteroni, il sindaco Berni: "La nostra comunità duramente colpita dal nubifragio"

Lunedì 24 Agosto 2015 17:42

Il sindaco di Monteroni d'Arbia Gabriele Berni sta coordinando gli interventi di soccorso e di ripristino strutturale sul territorio

“Una quantità di acqua caduta in due ore decisamente oltre ogni previsione, circa 140 millilitri. Questo è il dato significativo che ci lascia inermi davanti ai danni causati oggi, 24 agosto, dal maltempo a Monteroni d'Arbia e su tutto il nostro territorio”. Interviene così Gabriele Berni sindaco di Monteroni d'Arbia durante il nubifragio che ha colpito il suo territorio dalle prime ore di questa mattina, lunedì 14 agosto. Il sindaco sta coordinando la sala operativa per i soccorsi e per gli interventi di ripristino sul territorio installata presso la sede della Pubblica Assistenza.

“Dalle prime ore della giornata il temporale non ha diminuito in intensità fino ad oltre le dodici, facendo cadere nel frattempo delle vere e proprie bombe d'acqua. La situazione nella mattinata è stata da subito critica: sottopassaggi allagati e di conseguenza impraticabili hanno creato una cesura tra i centri abitati, parcheggi e strade a livello geologico sotto il livello del mare allagate e cantine e garage interrati completamente invasi dall'acqua piovana.

Tra i luoghi colpiti anche il parco della Gora con il percorso idrico del mulino che non ha potuto contenere la portata d'acqua piovuta dal cielo e scesa dalle colline che circondano l'abitato di Monteroni. Come amministrazione siamo intervenuti immediatamente con l'aiuto dell'amministrazione provinciale, dei Vigili del Fuoco, delle Forze dell'Ordine e della Protezione civile. Abbiamo potuto aiutare persone isolate e controllare il territorio anche grazie ai tanti volontari di Pubblica Assistenza e Misericordia ed adesso stiamo stilando un programma degli interventi di ripristino, grazie all'uso delle idrovore pervenute a Monteroni.

Naturalmente chiederemo lo stato di calamità naturale e cercheremo di far fronte ai danni provocati da questa situazione. Restiamo all'erta come lo siamo stati in tutti questi giorni, augurandoci come prima cosa che il tempo nelle prossime ore ci permetta di intervenire a ripristinare la normalità su strade ed abitazioni.

Una riflessione però va fatta, non si può più pensare che questi siano eventi solamente straordinari: i mutamenti climatici li rendono eventi periodici. Possiamo fare tutti gli interventi di regimazione possibili, come stiamo facendo, ma strutturalmente il nostro territorio non è in grado di reggere pressioni atmosferiche di questo tipo. C'è bisogno quindi di interventi radicali, di rivedere strutturalmente i nostri centri abitati e le nostre vie di comunicazione, ma bisogna farlo con l'aiuto concreto di tutte le istituzioni coinvolte a cominciare dalla Regione Toscana. Per i comuni alluvionati infine diventa necessario prendere tutte le strade possibili per aiutare le famiglie colpite e le amministrazioni a cominciare da una revisione del patto di stabilità”.

Succ. >

Maltempo, Rossi: "Dichiareremo stato di emergenza regionale"

Lunedì 24 Agosto 2015 18:21

"Domani dichiareremo lo Stato di emergenza regionale in seguito al maltempo che oggi ha colpito buona parte della Toscana". Lo ha dichiarato il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, al termine dell'incontro che ha avuto a Pisa insieme all'assessore regionale alla Protezione civile, Federica Fratoni, al sindaco Marco Filippeschi e ai rappresentanti della Prefettura, della Questura, dei Vigili del fuoco, della Protezione civile e delle associazioni del volontariato. Rossi ha ricordato infine come "il nuovo sistema di allerta meteo che abbiamo elaborato insieme al Lamma ha funzionato tanto che è stato possibile chiudere alcuni sottopassi ed evitare problemi peggiori".

Succ. >

Maltempo, nuova allerta fino alle 8 di martedì mattina

Lunedì 24 Agosto 2015 15:26

La sala operativa della Protezione civile ha emesso una nuova allerta meteo valida dalle 14 di oggi fino alle 8 di domani mattina, martedì 25 agosto. L'allerta riguarda tutta la regione: criticità arancione per la provincia di Grosseto, gialla per tutte le altre province.

Per oggi, lunedì, è prevista la possibilità di forti temporali su tutta la nostra regione, con accumuli abbondanti in poche ore. Durante la notte e nelle prime ore della giornata di martedì, ancora possibilità di brevi ma forti temporali in particolare lungo la fascia costiera. I temporali potranno associarsi a violenti colpi di vento e grandinate.

La perturbazione atlantica che sta interessando in queste ore anche la nostra regione favorisce una marcata instabilità atmosferica. Da domani, pressione in graduale aumento e tempo in miglioramento dal primo pomeriggio.

Sui rischi e le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni si prega di consultare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo/rischi-e-norme-di-comportamento.

Succ. >

Maltempo, sopralluogo dell'assessore Ceccarelli a Monteroni d'Arbia

Lunedì 24 Agosto 2015 17:27

Dopo i gravi disagi causati dalle forti piogge che si sono abbattute questa mattina nel senese , l'assessore ai trasporti Vincenzo Ceccarelli sta effettuando un sopralluogo a Monteroni d'Arbia e nei territori circostanti insieme al presidente della Provincia di Siena Fabrizio Nepi.

Succ. >

Maltempo, la situazione a Rapolano

Lunedì 24 Agosto 2015 17:21

A Serre di Rapolano chiusa al traffico via Salita dei Poveri, senso unico alternato in strada comunale della Riccia

La pioggia copiosa caduta nelle prime ore del mattino ha causato, nel territorio di Rapolano Terme, alcune criticità alla viabilità stradale. Chiuso il traffico nel sottopassaggio di Armaiolo e nella strada di Bagni Freddi a causa di alcuni allagamenti. L'acqua ha invaso via Serraia e via della Stazione a Serre di Rapolano. Alcuni smottamenti hanno interessato la strada comunale della Riccia, tra Rapolano e Serre, dove si viaggia con senso unico alternato di marcia, mentre un'altra frana è stata registrata a Serre di Rapolano, in via Salita dei Poveri, chiusa al traffico in entrambe le direzioni.

"Siamo al lavoro per ripristinare la normalità – spiega il sindaco di Rapolano Terme, Emiliano Spanu -. Devo ringraziare Sei Toscana, intervenuta in supporto al Comune nella pulizia delle strade dei centri abitati, il corpo di Polizia Municipale che si è adoperato sin dalle prime ore del mattino per chiudere le arterie stradali interessate dalle criticità ed anche il personale del Comune di Castelnuovo Berardenga che si è recato nei nostri territori per dare un aiuto ai nostri tecnici ed operai. Nelle prossime ore – conclude Spanu -, lavoreremo per la pulizia dei manti stradali al fine di ripristinare la regolare circolazione".

Succ. >

Maltempo, la situazione a Rapolano" class="readon

Maltempo, la situazione a Rapolano

Lunedì 24 Agosto 2015 17:21

A Serre di Rapolano chiusa al traffico via Salita dei Poveri, senso unico alternato in strada comunale della Riccia

La pioggia copiosa caduta nelle prime ore del mattino ha causato, nel territorio di Rapolano Terme, alcune criticità alla viabilità stradale. Chiuso il traffico nel sottopassaggio di Armaiolo e nella strada di Bagni Freddi a causa di alcuni allagamenti. L'acqua ha invaso via Serraia e via della Stazione a Serre di Rapolano. Alcuni smottamenti hanno interessato la strada comunale della Riccia, tra Rapolano e Serre, dove si viaggia con senso unico alternato di marcia, mentre un'altra frana è stata registrata a Serre di Rapolano, in via Salita dei Poveri, chiusa al traffico in entrambe le direzioni.

"Siamo al lavoro per ripristinare la normalità – spiega il sindaco di Rapolano Terme, Emiliano Spanu -. Devo ringraziare Sei Toscana, intervenuta in supporto al Comune nella pulizia delle strade dei centri abitati, il corpo di Polizia Municipale che si è adoperato sin dalle prime ore del mattino per chiudere le arterie stradali interessate dalle criticità ed anche il personale del Comune di Castelnuovo Berardenga che si è recato nei nostri territori per dare un aiuto ai nostri tecnici ed operai. Nelle prossime ore – conclude Spanu -, lavoreremo per la pulizia dei manti stradali al fine di ripristinare la regolare circolazione".

Succ. >

Maltempo, l'assessore regionale Ceccarelli fa il punto sui danni nel senese" class="readon

Maltempo, l'assessore regionale Ceccarelli fa il punto sui danni nel senese

Lunedì 24 Agosto 2015 19:20

Centosessanta millimetri in tre ore, in un territorio di poche decine di chilometri quadrati di estensione : una bomba d'acqua che ha provocato esondazioni dei corsi d'acqua che insistono nel bacino di Ombrone e Arbia, causando danni a case, strade, ponti e ferrovia. L'epicentro è quello dei territori di Monteroni d'Arbia, Asciano, Murlo, Buonconvento. Oltre alla linea ferroviaria Siena-Grosseto, interrotta per l'allagamento dei binari fra monte Antico e Buonconvento (info su Muoversi in Toscana) anche la statale Cassia è stata chiusa all'altezza del Ponte di Buonconvento e interruzioni si verificano in numerosi punti sulle strade provinciali.

"Abbiamo riscontrato numerose criticità - ha detto l'assessore ai trasporti Vincenzo Ceccarelli da alcune ore nella zona, insieme al presidente della Provincia Fabrizio Nepi. Per ora stiamo facendo il punto delle infrastrutture che hanno subito danni. La macchina della protezione civile funziona a pieno ritmo, prestando soccorso, fra l'altro, ad alcune famiglie rimaste isolate. I tecnici stanno verificando la stabilità dei ponti rimasti in piedi".

Per tutta la giornata di domani 25 agosto la circolazione sulla linea ferroviaria Siena Grosseto resterà interrotta.

Interrotta, fino alle 12 di domani, anche la linea Siena-Chiusi. Per i viaggiatori sono stati predisposti servizi sostitutivi con autobus, che circoleranno in base alle disponibilità dei mezzi e delle condizioni della viabilità stradale.

Succ. >

Maltempo nel senese, Acquedotto del Fiora al lavoro per gestire le criticità" class="readon

Maltempo nel senese, Acquedotto del Fiora al lavoro per gestire le criticità

Lunedì 24 Agosto 2015 18:25

Le “bombe d'acqua” abbattutesi sulla provincia di Siena hanno provocato l'allagamento di alcuni impianti e la rottura di alcune condotte nei comuni di Asciano, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Murlo e Rapolano Terme

Emergenza maltempo, Acquedotto del Fiora al lavoro per gestire le criticità in alcune zone della provincia di Siena: le “bombe d'acqua” abbattutesi questa mattina sulla zona hanno infatti provocato l'allagamento di alcuni impianti e la rottura di alcune condotte nei comuni di Asciano, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Murlo e Rapolano Terme. I tecnici sono immediatamente intervenuti là dove le condizioni della viabilità consentivano il raggiungimento delle zone interessate, monitorando la situazione dove al momento non è possibile arrivare a causa delle strade interrotte e non praticabili, pronti ad intervenire appena possibile.

Le situazioni più critiche interessano i comuni di Asciano e Murlo. Ad Asciano sono stati allagati i pozzi dei Basili, attualmente in fase di spurgo per eliminare la torbidità, e si è verificato un guasto sulla tubazione di adduzione tra il serbatoio della Torre e i serbatoi di Navolano. Le strade sono interrotte, pertanto i tecnici sono impossibilitati a raggiungere il luogo per effettuare la riparazione e né è possibile far intervenire il servizio di approvvigionamento con le autobotti. Potrebbero pertanto verificarsi temporanee interruzioni della fornitura di acqua e abbassamenti della pressione idrica su tutto il territorio comunale: il gestore raccomanda ai cittadini di limitare al massimo i consumi, assicurando un tempestivo intervento non appena verrà ripristinata la viabilità. Lo stesso appello a un uso parsimonioso dell'acqua è rivolto ai cittadini di Murlo: è presente un guasto sulla tubazione di adduzione per i serbatoi di Olivello, Alteti, Le Miniere, Murlo e Vescovado in corrispondenza del Fosso della Crevole e a causa delle strade interrotte non è possibile raggiungere le zone né per effettuare l'intervento né per far arrivare le autobotti.

Nel comune di Monteroni d'Arbia al momento non risultano disservizi nonostante gli allagamenti, i consumi in uscita da Poggio Bianco fanno però registrare una perdita significativa. Le condizioni della viabilità rendono difficoltoso intervenire, ma il gestore sta predisponendo quanto necessario per tamponare la situazione. La tubazione di adduzione alla località di Radi è interrotta in corrispondenza dell'attraversamento di un fosso, al momento però il livello del serbatoio garantisce l'approvvigionamento. A Monticiano è stato ripristinato in via provvisoria il quadro elettrico dell'impianto dei Poggiarelli, mentre è in corso l'intervento sull'impianto di Campo ai Lischioni: non si registrano al momento disservizi agli utenti. A Rapolano Terme le cospicue piogge hanno determinato una altissima concentrazione di torbidità alla diga del Calcione e ai pozzi dei Quercioni, causando il blocco dell'impianto a osmosi: i serbatoi di Rapolano e di Serre di Rapolano attualmente sono in grado di garantire il normale approvvigionamento idrico, pertanto al momento la distribuzione di acqua è regolare.

Per quanto riguarda il settore della depurazione, sono stati allagati i piazzali del depuratore di Serre di Rapolano e il depuratore "Il Chiostro" ad Asciano. Qui inoltre il torrente è esondato, interessando l'area del sollevamento "Asciano" e il quadro elettrico, pertanto non appena il gestore della rete elettrica ripristinerà il guasto sulla linea dovrà essere verificata la funzionalità dell'impianto e dovranno essere rimossi i detriti portati dalla piena nella zona del sollevamento.

La situazione è in continua evoluzione e il gestore sta monitorando la situazione su tutto il territorio: per informazioni o per segnalazioni di mancanza di acqua è possibile chiamare il numero verde di Acquedotto del Fiora, 800 – 887755, oppure il numero 199 -114407 per chi chiama da telefono cellulare. Il servizio dedicato al pronto intervento è in funzione 24 ore su 24.

Succ. >

Maltempo, sopralluogo dell'assessore Ceccarelli a Monteroni d'Arbia" class="readon

Maltempo, sopralluogo dell'assessore Ceccarelli a Monteroni d'Arbia

Lunedì 24 Agosto 2015 17:27

Dopo i gravi disagi causati dalle forti piogge che si sono abbattute questa mattina nel senese , l'assessore ai trasporti Vincenzo Ceccarelli sta effettuando un sopralluogo a Monteroni d'Arbia e nei territori circostanti insieme al presidente della Provincia di Siena Fabrizio Nepi.

Succ. >

Maltempo, gli aggiornamenti sulla viabilità dei bus sulle strade della provincia di Siena

Lunedì 24 Agosto 2015 19:12

Il quadro aggiornato alle ore 18,30 sulla viabilità alternativa seguita dai bus Tiemme nelle strade interessate dall'ondata di maltempo

L'aggiornamento delle 18.30 in merito alla viabilità sulla SR2 Cassia, nel tratto da Siena verso Monteroni d'Arbia e Buonconvento, sulla SS 223 (Siena-Grosseto) e sulle altre arterie della provincia di Siena interessate dall'ondata di maltempo di oggi, lunedì 24 agosto.

SR2 Cassia

Per la chiusura al traffico della SR2 Cassia da Ponte d'Arbia a Buonconvento i servizi della linee 112, 114, R54 e B23 percorrono una viabilità alternativa, transitando dalla superstrada Bettolle, Sinalunga, Trequanda, San Giovanni d'Asso, Torrenieri, Buonconvento e viceversa.

Cavalcavia di via IV Novembre e di via Brodolini a Monteroni d'Arbia

La linea urbana 2 proveniente da Siena, raggiunta la rotonda di via 1°Maggio inverte la marcia, per transitare nuovamente da via F.lli Rosselli e via Kennedy per tornare in direzione Siena. Non viene raggiunto il capolinea di via Garibaldi.

Strada Provinciale S34

La linea 111 transita dalla strada Provinciale S46 di Ville di Corsano in entrambe le direzioni da e per Siena, senza transitare da Monteroni d'Arbia.

SS 223

E' riaperta la viabilità anche per Grosseto, in entrambe le direzioni. Quindi le linee per Grosseto e per Siena/Firenze percorrono la SS223 con le modifiche nel tratto della galleria di Pari, già interessato dalle variazioni dei giorni scorsi. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito internet www.tiemmespa.it o la sezione news dell'App gratuita Tiemme Mobile, disponibile su Play Store e su Apple Store, o ancora è possibile rivolgersi al servizio Info Mobilità chiamando l'800-922.984 da telefono fisso o l'199-168.182 da cellulare.

Succ. >

Forte temporale: abitazioni allagate e piante pericolanti

25 agosto 2015 Ultimo aggiornamento alle 08:02

Forte temporale nell Orvietano, abitazioni allagate e piante pericolanti: notte di lavoro per pompieri
Pioggia, fulmini e raffiche di vento hanno creato qualche disagio nel comprensorio

Pompieri al lavoro (foto archivio)

Forte temporale nella notte nell Orvietano, criticità nella zona di Alleroni. Le abbondanti piogge accompagnate da fulmini e raffiche di vento hanno costretto i vigili del fuoco a intervenire in tre abitazioni della zona dove l acqua piovana ha allagato scantinati e taverne intorno alle una della notte tra lunedì e martedì. Disagi anche lungo le strade del comprensorio dove i pompieri hanno operato per mettere in sicurezza piante e rami spezzati dal maltempo.

©Riproduzione riservata

***La Pubblica Assistenza colligiana a sostegno della cittadinanza colpita
a dal maltempo a Monteroni d'Arbia***

25-08-2015 PUBBLICA ASSISTENZA COLLE DI VAL D'ELSA | Centosessanta millimetri in tre ore, in un territorio di poche decine di chilometri quadrati di estensione: una bomba d'acqua che ha provocato esondazioni dei corsi d'acqua che insistono nel bacino di Ombrone e Arbia, causando danni a case, strade, ponti e ferrovia. L'epicentro è quello dei territori di Monteroni d'Arbia, Asciano, Murlo, Buonconvento.

Oltre alla linea ferroviaria Siena-Grosseto, interrotta per l'allagamento dei binari fra monte Antico e Buonconvento (info su Muoversi in Toscana) anche la statale Cassia è stata chiusa all'altezza del Ponte di Buonconvento e interruzioni si verificano in numerosi punti sulle strade provinciali.

«Abbiamo riscontrato numerose criticità - ha detto l'assessore ai trasporti **Vincenzo Ceccarelli** ieri sera nella zona, insieme al presidente della Provincia **Fabrizio Nepi** -. Per ora stiamo facendo il punto delle infrastrutture che hanno subito danni. La macchina della protezione civile funziona a pieno ritmo, prestando soccorso, fra l'altro, ad alcune famiglie rimaste isolate. I tecnici stanno verificando la stabilità dei ponti rimasti in piedi». Per tutta la giornata di domani 25 agosto la circolazione sulla linea ferroviaria Siena Grosseto resterà interrotta. Interrotta, fino alle 12 di domani, anche la linea Siena-Chiusi. Per i viaggiatori sono stati predisposti servizi sostitutivi con autobus, che circoleranno in base alle disponibilità dei mezzi e delle condizioni della viabilità stradale.

L'Associazione di Pubblica Assistenza di Colle Val d'Elsa, con una propria unità di Protezione Civile, interverrà oggi nella zona di Monteroni d'Arbia, a supporto della cittadinanza colpita dai gravi danni causati dal maltempo. La squadra, composta dai volontari Carmine Fulco, Paolo Leoncini, Roberto Mascagni, Giuseppe Mercurio e Fabio Mulinari, agirà al fine di arginare la situazione di criticità derivata dalla persistenza di forti piogge le quali hanno portato allo straripamento del fiume Arbia.

Maltempo, il punto sui disagi a Monteroni d'Arbia e ad Asciano. Rossi: «Dichiareremo lo stato di emergenza regionale»

Maltempo, il punto sui disagi a Monteroni d'Arbia e ad Asciano. Rossi: «Dichiareremo lo stato di emergenza regionale»
24-08-2015 MALTEMPO SIENA | «Domani dichiareremo lo Stato di emergenza regionale in seguito al maltempo che oggi ha colpito buona parte della Toscana». Lo ha dichiarato il presidente della Regione Toscana, **Enrico Rossi**, al termine dell'incontro che ha avuto a Pisa insieme all'assessore regionale alla Protezione civile, **Federica Fratoni**, al sindaco **Marco Filippeschi** e ai rappresentanti della Prefettura, della Questura, dei Vigili del fuoco, della Protezione civile e delle associazioni del volontariato. Rossi ha ricordato infine come «Il nuovo sistema di allerta meteo che abbiamo elaborato insieme al Lamma ha funzionato tanto che è stato possibile chiudere alcuni sottopassi ed evitare problemi peggiori».

Anche nel senese la situazione è grave. Dopo i gravi disagi causati dalle forti piogge che si sono abbattute questa mattina, l'assessore ai trasporti **Vincenzo Ceccarelli** sta effettuando un sopralluogo a Monteroni d'Arbia e nei territori circostanti insieme al presidente della Provincia Siena **Fabrizio Nepi**.

Le situazioni più critiche interessano i comuni di Asciano e Murlo. Ancora una volta, per l'agricoltura, è il momento della conta dei danni. Allagamenti, frane, smottamenti produzioni agricole distrutte dalla violenza dell'acqua caduta in poche ore: «Gravi problemi in gran parte della provincia – commenta il **presidente della Cia Siena Luca Marcucci** – le zone di Monteroni d'Arbia, Buonconvento e Asciano sono le più colpite. L'ennesima sciagura per la nostra agricoltura». «Stiamo procedendo alla conta dei danni – aggiunge il direttore Cia Siena Roberto Bartolini – la situazione non è ancora definitiva, i nostri tecnici stanno raggiungendo anche le aree più isolate per una prima stima dei danni a strutture, capannoni e produzioni».

L'Acquedotto del Fiora è al lavoro per gestire le criticità in alcune zone della provincia di Siena: le "bombe d'acqua" abbattutesi questa mattina sulla zona hanno infatti provocato l'allagamento di alcuni impianti e la rottura di alcune condotte nei comuni di Asciano, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Murlo e Rapolano Terme. I tecnici sono immediatamente intervenuti là dove le condizioni della viabilità consentivano il raggiungimento delle zone interessate, monitorando la situazione dove al momento non è possibile arrivare a causa delle strade interrotte e non praticabili, pronti ad intervenire appena possibile.

Ad Asciano sono stati allagati i pozzi dei Basili, attualmente in fase di spurgo per eliminare la torbidità, e si è verificato un guasto sulla tubazione di adduzione tra il serbatoio della Torre e i serbatoi di Navolano. Le strade sono interrotte, pertanto i tecnici sono impossibilitati a raggiungere il luogo per effettuare la riparazione e né è possibile far intervenire il servizio di approvvigionamento con le autobotti. Potrebbero pertanto verificarsi temporanee interruzioni della fornitura di acqua e abbassamenti della pressione idrica su tutto il territorio comunale: il gestore raccomanda ai cittadini di limitare al massimo i consumi, assicurando un tempestivo intervento non appena verrà ripristinata la viabilità. Lo stesso appello a un uso parsimonioso dell'acqua è rivolto ai cittadini di Murlo: è presente un guasto sulla tubazione di adduzione per i serbatoi di Olivello, Alteti, Le Miniere, Murlo e Vescovado in corrispondenza del Fosso della Crevole e a causa delle strade interrotte non è possibile raggiungere le zone né per effettuare l'intervento né per far arrivare le autobotti.

Nel comune di **Monteroni d'Arbia** al momento non risultano disservizi nonostante gli allagamenti, i consumi in uscita da Poggio Bianco fanno però registrare una perdita significativa. Le condizioni della viabilità rendono difficoltoso intervenire, ma il gestore sta predisponendo quanto necessario per tamponare la situazione. La tubazione di adduzione alla località di Radi è interrotta in corrispondenza dell'attraversamento di un fosso, al momento però il livello del serbatoio garantisce l'approvvigionamento. A Monticiano è stato ripristinato in via provvisoria il quadro elettrico dell'impianto dei Poggiarelli, mentre è in corso l'intervento sull'impianto di Campo ai Lischioni: non si registrano al momento disservizi agli utenti. A Rapolano Terme le cospicue piogge hanno determinato una altissima concentrazione di torbidità alla diga del Calcione e ai pozzi dei Quercioni, causando il blocco dell'impianto a osmosi: i serbatoi di Rapolano e di Serre di Rapolano attualmente sono in grado di garantire il normale approvvigionamento idrico, pertanto al momento la distribuzione di acqua è regolare.

Per quanto riguarda il settore della depurazione, sono stati allagati i piazzali del depuratore di Serre di Rapolano e il depuratore "Il Chiostro" ad Asciano. Qui inoltre il torrente è esondato, interessando l'area del sollevamento "Asciano" e il quadro elettrico, pertanto non appena il gestore della rete elettrica ripristinerà il guasto sulla linea dovrà essere verificata la funzionalità dell'impianto e dovranno essere rimossi i detriti portati dalla piena nella zona del sollevamento.

***Maltempo, il punto sui disagi a Monteroni d'Arbia e ad Asciano. Rossi:
<Dichiareremo lo stato di emergenza regionale>***

La situazione è in continua evoluzione e il gestore sta monitorando la situazione su tutto il territorio: per informazioni o per segnalazioni di mancanza di acqua è possibile chiamare il numero verde di Acquedotto del Fiora, 800 - 887755, oppure il numero 199 -114407 per chi chiama da telefono cellulare. Il servizio dedicato al pronto intervento è in funzione 24 ore su 24.

Maltempo, esonda l'Ombrone. Allagato il centro storico, sei persone salvate in elicottero

Maltempo, esonda l'Ombrone. Allagato il centro storico, sei persone salvate in elicottero

24 agosto 2015 19:28

24 agosto 2015

Cronaca Buonconvento

Il maltempo a Buonconvento (da [vigilfuoco.tv](#))

powered by [Fluidstream.net](#)

A causa delle ingenti piogge il fiume Ombrone ha oltrepassato gli argini nei pressi del borgo di Buonconvento, nel Senese, considerato uno dei borghi più belli d'Italia. La strada regionale Cassia è chiusa al traffico. Numerose le abitazioni allagate nel centro storico e in località La Befà nel comune di Murlo. Sono in corso interventi dei vigili del fuoco per soccorrere le famiglie che vengono sistemate in strutture ricettive e nel centro operativo di Protezione Civile allestito a Buonconvento.

Nel tardo pomeriggio di oggi l'elicottero dei Vigili del Fuoco di Arezzo Drago 53, ha portato in salvo 6 persone che avevano trovato rifugio sul tetto delle loro abitazioni.

Gli interventi sono stati 2 entrambi nel Comune di Buonconvento. Prima sono state tratte in salvo 4 persone, poi altre due da un'abitazione poco distante. Al momento Drago 53 sta facendo rientro in sede.

Elicottero Vvf soccorre tre famiglie isolate

I vigili del fuoco con l'elicottero hanno soccorso tre famiglie rimaste isolate nelle campagne di Buonconvento (Siena) a causa dell'esondazione del fiume Ombrone e di alcuni torrenti affluenti. I componenti delle famiglie saranno trasportati al centro operativo di coordinamento della Protezione Civile allestito a Buonconvento. Un ordinanza di evacuazione è stata emessa per altre quattro famiglie nel territorio di Murlo mentre le idrovore dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione Civile sono in azione a Monteroni d'Arbia e ad Asciano. Chiederemo lo stato di calamità naturale e cercheremo di far fronte ai danni provocati da questa situazione, ha dichiarato il sindaco di Monteroni d'Arbia Gabriele Berni a cui hanno fatto eco il primo cittadino di Asciano Paolo Bonari: Il nostro paese è in ginocchio, abitazioni e negozi allagati e una situazione che ha cambiato tragicamente il volto del nostro borgo; temo la conta dei danni. Asciano è rimasto isolato per tutto il pomeriggio a causa degli allagamenti su tutte le vie di accesso; la situazione è tornata alla normalità soltanto in serata. Nel Senese questo pomeriggio si è recato per un sopralluogo l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli.

Il maltempo a Buonconvento (da [vigilfuoco.tv](#))

Il maltempo a Buonconvento (da [vigilfuoco.tv](#))

Il maltempo a Buonconvento (da [vigilfuoco.tv](#))

Il maltempo a Buonconvento (da [vigilfuoco.tv](#))

Il maltempo a Buonconvento (da [vigilfuoco.tv](#))

Il maltempo a Buonconvento (da [vigilfuoco.tv](#))

Maltempo, Fratoni agli amministratori: "Difficilmente riusciremo a reperire nuove risorse"

Maltempo, Fratoni agli amministratori: Difficilmente riusciremo a reperire nuove risorse

24 agosto 2015 20:43

Cronaca Toscana

Vorrei invitare tutti a non alimentare aspettative perché difficilmente riusciremo a reperire nuove risorse per riparare i danni : così l'assessore alla protezione civile della Toscana Federica Fratoni che con il governatore Enrico Rossi ha incontrato gli amministratori di Pisa dopo il nubifragio di oggi.

Intendiamo però replicare il sistema di garanzie al credito già adottato a Torrita di Siena e insieme all'assessore Ceccarelli ha spiegato inizieremo presto un giro in tutti i territori a rischio per predisporre, con gli amministratori locali, un piano che preveda interventi strutturali . Per i cittadini e gli imprenditori che faranno interventi, anche semplici, di messa in sicurezza dei locali di loro proprietà a partire dagli scantinati, si pensa a prestiti a tasso zero con rimborsi in tre anni ed una sospensione nel primo anno. Quanto alla possibilità di ottenere fondi statali è stato sottolineato come, per l'uragano del 5 marzo scorso, a fronte di una stima sobria di 500 milioni di euro di danni, da Roma ne siano arrivati soltanto 12.

Maltempo, Ceccarelli fa il punto sui danni nel senese

24 agosto 2015 20:16

Attualità Monteroni d'Arbia

Centosessanta millimetri in tre ore, in un territorio di poche decine di chilometri quadrati di estensione: una bomba d'acqua che ha provocato esondazioni dei corsi d'acqua che insistono nel bacino di Ombrone e Arbia, causando danni a case, strade, ponti e ferrovia. L'epicentro è quello dei territori di Monteroni d'Arbia, Asciano, Murlo, Buonconvento.

Oltre alla linea ferroviaria Siena-Grosseto, interrotta per l'allagamento dei binari fra monte Antico e Buonconvento (info su Muoversi in Toscana) anche la statale Cassia è stata chiusa all'altezza del Ponte di Buonconvento e interruzioni si verificano in numerosi punti sulle strade provinciali.

Abbiamo riscontrato numerose criticità ha detto l'assessore ai trasporti Vincenzo Ceccarelli da alcune ore nella zona, insieme al presidente della Provincia Fabrizio Nepi. Per ora stiamo facendo il punto delle infrastrutture che hanno subito danni. La macchina della protezione civile funziona a pieno ritmo, prestando soccorso, fra l'altro, ad alcune famiglie rimaste isolate. I tecnici stanno verificando la stabilità dei ponti rimasti in piedi. Per tutta la giornata di domani 25 agosto la circolazione sulla linea ferroviaria Siena Grosseto resterà interrotta. Interrotta, fino alle 12 di domani, anche la linea Siena-Chiusi. Per i viaggiatori sono stati predisposti servizi sostitutivi con autobus, che circoleranno in base alle disponibilità dei mezzi e delle condizioni della viabilità stradale.

Maltempo, si lavora ancora nelle province di Pisa e Siena. Si alza il livello del Cecina

25 agosto 2015 09:37

25 agosto 2015

Cronaca Toscana

Il maltempo a Buonconvento (da vigifuoco.tv)

Ancora circa 200 gli interventi da evadere dal comando di Pisa per il nubifragio che si è abbattuto ieri, lunedì 24 agosto, sulla città e che riguardano principalmente pompaggio di acqua in scantinati, garage e vani ascensore.

Continuano pertanto gli interventi dei vigili del fuoco e il coordinamento delle squadre divolontari messi a disposizione dalla Protezione civile del Comune di Pisa.

Intanto stanotte una violenta precipitazione di acqua si è verificata nella zona di Pomarance, San Dalmazio e Volterra.

La squadra del distaccamento di Saline è intervenuta lungo la strada che collega Pomarance a Siena la strada provinciale 439 che è stata chiusa al traffico in entrambi i sensi di marcia a causa di varie frane che si sono verificate a seguito della violenta precipitazione.

Ciò nonostante non sono state numerose le richieste di intervento nella zona.

Preoccupazione per il fiume Cecina che è ingrossato notevolmente nella parte alta del tratto fluviale.

In provincia di Siena sono stati effettuati in totale circa 350 interventi. Le richieste ancora da evadere al momento (ore 9 circa) risultano essere circa 75.

Maltempo, i Cobas: "L'AOUP colpita e affondata dalla pioggia"

Maltempo, i Cobas: L AOUP colpita e affondata dalla pioggia

24 agosto 2015 19:26

Politica e Opinioni Pisa

LA Protezione civile aveva diramato da due giorni l'allerta prevedendo sulla regione Toscana temporali con rovesci di grande intensità, fulmini e grandinate. Nonostante l'allerta meteo l'Azienda è stata silente e l'arrivo del temporale all'alba di stamani ha letteralmente messo in ginocchio i presidi di S. Chiara e Cisanello. Ancora una volta denunciemo la solita situazione di caos dovuta all'insufficienza dei lavori di manutenzione della intera struttura a partire dalla pulizia delle griglie che non riescono a ricevere le acque piovane favorendo gli allagamenti di reparti e spogliatoi non permettendo al personale in servizio di operare in divisa e di poter usufruire dei presidi di protezione a tutela loro e dei pazienti.

La situazione più drammatica si registra all'edificio 30 con acqua nel vano scale, sale operatorie non operative, spogliatoio allagati con reparti non operativi come la dialisi completamente allagata (intervento dei vigili del fuoco) con pazienti e personale in servizio ad attendere fuori all'aperto in attesa di capire cosa fare poiché l'allagamento potrebbe avere creato ben altri problemi ai macchinari e all'impianto elettrico. Anche in altri reparti ci sono criticità come al monoblocco in cui il trapianto prosegue con il gruppo elettrogeno come se fossimo in un paese del terzo mondo. Non migliora la situazione dei parcheggi chiusi per lavori e dopo una richiesta urgente di incontro con l'azienda ancora non abbiamo risposte. Quello delle Bocchette invece è completamente allagato mentre per mancanza di corrente non andava su la sbarra al secondo ancora aperto. Non migliora la situazione a Santa Chiara con l'ex clinica medica allagata, l'ingresso dell'edificio 15 e i vialetti intorno alle cliniche.

Periodicamente i temporali rendono inagibili reparti dell'ospedale di Cisanello e Santa Chiara ma stamani la situazione è completamente più critica rendendo impossibile per lavoratori e gli utenti raggiungere ambulatori e spogliatoi e reparti ed operare in sicurezza.

Una situazione vergognosa che la dice lunga su come sono stati realizzati e ideati i reparti di un ospedale moderno che ad ogni acquazzone va letteralmente in ginocchio.

Il Governatore Rossi e il premier Renzi vogliono tagliare milioni di euro alla sanità quando sarebbero invece necessari investimenti per la semplice manutenzione di strutture che a pochi anni dalla inaugurazione mostrano già problemi strutturali che rappresentano un pericolo per il personale ospedaliero e la stessa utenza.

Occorre intervenire e farlo in fretta, è impensabile che oggi, con tutti i soldi spesi, un temporale metta in ginocchio un ospedale giudicato tra i più importanti d'Italia e d'Europa.

cobas sanità

Maltempo, in tre ore caduti oltre 5 milioni di metri cubi d'acqua

Maltempo, in tre ore caduti oltre 5 milioni di metri cubi d'acqua

24 agosto 2015 20:15

Cronaca Pisa

Maltempo a Pisa (da facebook)

Sono oltre trecento, ma la cifra è destinata ad aumentare, le richieste di intervento giunte al Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Pisa in seguito all'ondata di maltempo che ha colpito la zona nel corso della giornata. E quanto emerso nel corso della riunione che si è tenuta questo pomeriggio presso la sede della Protezione civile alla presenza, fra gli altri, del presidente della Regione Enrico Rossi, dell'assessore regionale alla Protezione civile Federica Fratoni e del sindaco Marco Filippeschi. Alle 13.30 erano oltre 220 gli interventi ancora in corso e oltre 60 quelli conclusi. Poche cifre che forniscono la misura dell'entità di un fenomeno che, come ha ricordato il vicesindaco di Pisa, Paolo Ghezzi, ha fatto sì che in tre ore si riversassero sul territorio dai 5 ai 7 milioni di metri cubi d'acqua. Di fronte a questa nuova emergenza ha commentato il presidente Enrico Rossi: «tutti hanno ben operato, dalla Prefettura, ai Vigili del fuoco, alle associazioni del volontariato ben coordinate dalla Protezione civile». Si stima che circa 300 famiglie siano rimaste senza energia elettrica ma si conta di riattivare la corrente entro la serata. Vorrei invitare tutti ha sottolineato l'assessore Federica Fratoni a non alimentare aspettative perché difficilmente riusciremo a reperire nuove risorse per riparare i danni. Intendiamo però replicare il sistema di garanzie al credito già adottato a Torrita di Siena e insieme all'assessore Ceccarelli inizieremo presto un giro in tutti i territori a rischio per predisporre, con gli amministratori locali, un piano che preveda interventi strutturali. Per i cittadini e gli imprenditori che faranno interventi, anche semplici, di messa in sicurezza dei locali di loro proprietà a partire dagli scantinati si pensa a prestiti a tasso zero con rimborsi in tre anni ed una sospensione nel primo anno. Quanto alla possibilità di ottenere fondi statali è stato sottolineato come, per l'uragano del 5 marzo scorso, a fronte di una stima sobria di 500 milioni di euro di danni, da Roma ne siano arrivati soltanto 12.

Maltempo, disagi e allagamenti nel Livornese

24 agosto 2015 20:02

Cronaca Cecina

foto d'archivio

Disagi a causa delle forti piogge di oggi nella zona di Cecina (Livorno) con rallentamenti della circolazione viaria per le fognature che non riuscivano a smaltire le acque in eccesso. Una donna stamani è rimasta in panne nella sua auto a Marina di Cecina con l'acqua arrivata all'altezza degli sportelli ed è stata soccorsa e tratta in salvo dai vigili del fuoco di Cecina. Una ventina in tutto gli interventi effettuati dai pompieri per allagamenti di scantinati e alberi caduti. Problemi anche in alcuni campeggi della costa sempre a Marina di Cecina. Nel tardo pomeriggio, gli ultimi interventi per rami caduti a Rosignano, la situazione è rientrata nella normalità.